ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli […] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare […] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6. […] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si resti[…]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbona[…] Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I. — […], Domenica 29 Gennaio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 891. — Nuova Serie N. 674

Il Conclave e i liberali italiani

ROMA, 28, sera

(e. a.) Per la prima volta dopo il 1860 l'elezione del Sommo Pontefice appassiona l'opinione pubblica italiana come un avvenimento di importanza eccezionale. Per la prima volta la stampa si occupa di un Conclave come di una battaglia politica e parteggia per una o per l'altra delle tendenze che si delineano in seno al Sacro Collegio.

Bisogna dire subito che l'origine prima di quanto succede va ricercata nella posizione assunta dal partito popolare italiano in merito alla successione di Benedetto XV. Quando questo partito non esisteva, quando le masse cattoliche non partecipavano direttamente alla vita pubblica del paese, tanto nel 1878 che nel 1909 e nel 1914, l'elezione del Papa non ebbe l'aspetto di una battaglia di «politica interna».

Il partito popolare, sorto tre anni fa sotto il pontificato di Benedetto XV col favore non dissimulato del segretario di Stato cardinale Gasparri, ha sentito, naturalmente, che dal Conclave imminente dipendono le sue sorti, il suo sviluppo, la sua prosperità avvenire. Ha temuto che ritornassero comunque i tempi di Pio X, di Merry del Val, del cardinale De Lai; i giorni in cui i modernisti erano scomunicati, i politicanti sconfessati, il *Corriere d'Italia* deplorato da una nota ufficiale dell'*Osservatore Romano* e vietati ai religiosi i contatti, sia pure ufficiosi, tra la Santa Sede e il Governo rigidamente scansati: ed ha, invece, auspicato che continuasse la politica di questi ultimi anni, quella che ha consentito l'ingresso ufficiale delle masse cattoliche in un partito organizzato e rappresentato alla Camera da 100 deputati, che ha reso possibile l'insediamento al dicastero della Giustizia e dei Culti di un deputato popolare, che ha iniziato gli approcci tra il Vaticano e il Ministero dell'Interno attraverso i colloqui del cardinale Gasparri con Nitti e col comm. Magno nel convento di San Giovanni e Paolo e negli stessi uffici della segreteria di Stato per la revisione della legge delle guarentigie. Un porporato che, cessando dalla carica di segretario di Stato continuava, per un caso fortunato, a reggere le sorti della Chiesa nei giorni della «sede vacante», il cardinale Gasparri, notoriamente amico di don Sturzo e del comm. Magno, è parso ai dirigenti del partito popolare e ai fautori della conciliazione particolarmente indicato alla successione di Benedetto XV, come la più sicura garanzia di prosecuzione della politica del Papa defunto.

Di qui muove la campagna palese o occulta, aperta o circospetta che i giornali amici dell'on. Nitti e interpreti del pensiero di don Sturzo fanno per il trionfo della tendenza transigente o conciliatorista. I giornali liberali, fedeli ai principi della vecchia destra e alla legge delle guarantigie, hanno, naturalmente, reagito a questa intrusione di politica interna italiana nella lotta delle successioni alla cattedra di San Pietro. Ai fautori della conciliazione l'atteggiamento della stampa liberale è parso un atteggiamento «temporalista». Giornali notoriamente anticlericali, non hanno esitato a prendere le difese del partito popolare, rinnegando tutta la loro tradizione di anticlericalismo, pur di combattere a sostegno della tesi transigente e conciliatorista. Non è mancato chi ha trovato modo di mescolare al Conclave i corridoi di Montecitorio, alla successione pontificia quella ministeriale: di considerare, insomma, l'elezione del Papa in rapporto al ritorno al potere dell'on. Nitti, o di una risurrezione giolittiana.

Il partito popolare e i democratici conciliatoristi hanno fatto di tutto, dunque, per intorbidare le acque. E' necessario, perciò, dire il più chiaramente possibile quale è, a proposito del Conclave imminente, il punto di vista dei liberali italiani che non intendono rinnegare la conquista di Roma e la legge delle guarantigie. Nessun atteggiamento temporalista ispira la condotta della stampa liberale italiana. Temporalisti, se mai, possono essere considerati precisamente coloro che intendono rivedere la legge delle guarentigie e accordarsi col Vaticano il quale, secondo quanto ha chiaramente stampato l'*Osservatore Romano* e lo stesso cardinale Gasparri in un'intervista pubblicata tempo fa dal *Secolo*, ha bisogno dell'«indipendenza territoriale» per esercitare in piena libertà la sua funzione religiosa.

I liberali ritengono che la conciliazione tra la Santa Sede e lo Stato italiano sia stata già sancita in una legge che il Governo lealmente applica, come si è visto nei giorni scorsi e si vedrà alla riapertura della Camera e che al Vaticano tocca accettare. Essi pensano che sia impossibile, senza una pericolosa diminuzione del prestigio dello Stato, accordare alla Santa Sede nuove concessioni non contemplate nelle guarentigie, soprattutto di ordine territoriale. Essi ritengono, infine, che in nessun caso il Vaticano, attraverso un partito che da esso emana, debba influire sulla politica interna italiana. Non è ammissibile che il Governo italiano possa divenire comunque uno strumento politico della Chiesa, non è concepibile, ad esempio, che un Presidente del Consiglio italiano, il quale riceva l'incarico di governare il paese dalle mani del Re, debba considerare la sua azione politica alla stregua delle direttive papali, così come avverrebbe il giorno in cui il partito popolare assumesse il potere in Italia.

Queste preoccupazioni, nutrite nei riguardi del partito popolare dai liberali italiani, coincidono, del resto, con quelle nutrite dalla maggior parte dei paesi cattolici del mondo: e la *Croix*, ad esempio, se ne è fatta già esplicitamente interprete. Il Vaticano, nell'interesse supremo della Chiesa, non può apparire all'estero come un'altra faccia dello Stato italiano. Anche dal punto di vista del cattolicesimo l'atteggiamento dei liberali italiani è il più vicino agli interessi del Vaticano. Nessuno in Italia può desiderare il ritorno a quello stato di tensione che seguì immediatamente l'occupazione di Roma. Esso è ormai un lontano ricordo per tutti: per l'Italia, come per il Vaticano.

Tutti, anche i più rigidi custodi delle tradizioni liberali, sono favorevoli a una piena conciliazione fra Stato e Santa Sede: sempre che essa avvenga senza alcuna menomazione del paese e non importi negli affari interni dell'Italia un'ingerenza come quella che si minaccia attraverso le manovre di don Sturzo. D'altronde che questo che oggi la stampa liberale tiene e non altro debba essere l'atteggiamento dei liberali italiani è provato anche dal fatto che lo stesso cardinale Gasparri ritiene, come abbiamo già detto, che il raggiungimento dei suoi fini non possa avvenire se non sotto un Governo popolare-socialista.

I cardinali esteri giunti a Roma

ROMA, 28, sera

Oggi sono arrivati a Roma i seguenti cardinali: Csernoch, arcivescovo di Stridonia, Kakowski, arcivescovo di Varsavia; Dalor, arcivescovo di Posnania, e Mercier, arcivescovo di Malin.

Don Sturzo, segretario politico del partito popolare italiano, essendo stato colto da un accesso di febbre, ha dovuto mettersi a letto. Numerose personalità si sono recate a chiedere notizie della sua salute.

L'elezione di un Pontefice di tendenza media?

ROMA, 28, sera

Continuano all'altare della Cattedra le funzioni dei novendiali celebrate stamane da mons. Policca, arcivescovo di Filippi. La musica della cappella Giulia ha accompagnato la funzione, cui hanno assistito numerosi fedeli e alcuni collegi ecclesiastici. Nelle grotte Vaticane da stamane si sono iniziate delle speciali funzioni.

Con la funzione del mattino avranno termine domani i novendiali alla Cattedra della Basilica di San Pietro e si inizieranno i funerali alla cappella Sistina. Nel mezzo del presbiterio si sta inalzando un ricco tumulo sotto la direzione dell'architetto dei sacri palazzi. Alla cerimonia interverranno il collegio dei cardinali al completo, il corpo diplomatico, il patriziato e l'aristocrazia romana. Le messe saranno pontificate da un cardinale assistito da alcuni alti prelati.

Siamo ormai alla vigilia del Conclave e ancora non si sa di preciso quale fisionomia esso prenderà. Il cardinale decano del Sacro Collegio, Vincenzo Vannutelli, uscendo dall'ormai suo consueto riserbo, avrebbe espresso ad un influente personaggio che in mezzo alle tendenze estreme emergerà dal Conclave la designazione di un uomo che rappresenti una tendenza media. Tale soluzione non sarebbe davvero nuova nella storia della Chiesa e sembra che incontri anche una larga corrente di sinceri consensi tra i cardinali presenti finora a Roma. Cosicchè, almeno secondo l'illustre porporato, si dovrebbero fin d'ora ritenere eliminati dalla successione al pontificato i nomi che rappresentano più spiccatamente i partiti estremi e cioè Gasparri o Maffi, per l'indirizzo politico transigente e conciliatorista ed i cardinali Merry del Val e Boggiani per l'indirizzo religioso intransigente e anticonciliatorista.

A proposito delle condizioni finanziarie della Santa Sede, sulle quali sono corse in questi giorni pretese rivelazioni e indiscrezioni, è il caso di ricordare che fin dal periodo del pontificato di Leone XIII fu ventilato dal Sacro Collegio se fosse il caso di pubblicare negli atti ufficiali del Vaticano un riassunto dei bilanci consuntivi dell'amministrazione della Chiesa. Nei circoli vaticani non si esclude che il progetto possa essere ripreso. Esso, però, sarebbe in ogni caso subordinato ad un attento studio delle questioni che sono connesse al diritto tributario italiano, giacchè è noto che tali questioni non sono trascurate dalla Santa Sede, e se ne è avuto un esempio nell'interesse ufficioso che il Vaticano spiegò durante la discussione che venne fatta in Parlamento e nell'opinione pubblica per la nominatività dei titoli.

Assessore socialista ucciso a fucilate

ROMA, 28, sera

Il *Corriere d'Italia* ha da Palermo che è stato ucciso a Castel Vetrano con due fucilate l'assessore socialista Mangiafonello. Regna finora il più fitto mistero sulle cause del delitto. Subito dopo l'uccisione del Mangiafonello, dal palazzo municipale venne tolto il tricolore abbrunato esposto per la morte del Pontefice e sostituito con una bandiera rossa. Il commissario di P. S. cav. Gosenzas, avuta notizia del fatto, ha ordinato che la bandiera rossa fosse subito levata e che il tricolore venisse rimesso al suo posto.

Il sottoprefetto di Vergato, dott. cav. Eugenio Villani, è morto ieri di bronco polmonite influenzale.

Sintomatico articolo dell'„Unità Cattolica“ per la pacificazione tra lo Stato e il Vaticano

ROMA, 28, sera

Il cardinale Mistrangelo, arcivescovo di Firenze, partirà domani per Roma. Nell'«entourage» del cardinale si crede che egli sarà un grande elettore del futuro Papa. Il cardinale Mistrangelo è uno dei più sinceri ammiratori dell'opera svolta da Benedetto XV durante il suo pontificato. Ciò significa che il cardinale Mistrangelo esplicherà la sua opera nel senso di favorire una prosecuzione della politica del Papa defunto. L'influenza del cardinale Mistrangelo si svolgerà anche nel senso conciliatorista, tanto è vero che l'*Umanità Cattolica*, il vecchio e autorevole organo dell'arcidiocesi di Firenze e che è fortemente legato al partito popolare così conclude il suo articolo di oggi:

«La pacificazione religiosa in Italia è in cammino per molti indizi, ma se, al di là, vi è sempre il padre nel Papa, al di qua, deve mostrarsi il cuore dei figli, in una coscienza non più schiava delle sette nemiche di Cristo e della Chiesa. La pacificazione è, ormai, come un masso di volontà sopra un piano inclinato: nessuna forza di partiti, di passioni e di politicanti lo tratterrà, quando l'ora di Dio, che è l'ora della pace, è suonata. Ieri entrarono nei giardini del Vaticano le bandiere italiane per la prima volta, oggi i ministri; un giorno vi entrerà la Nazione riconciliata, ed in tal giorno le ossa sacre di Benedetto XV esulteranno nel sepolcro e le sue mani che hanno benedetto il mondo all'atto di morte perchè fosse in pace, si uniranno a quelle del successore per suggellare l'impulso di perdono e di amore, la riconciliazione fra l'Italia e il Papa». Questo commento è assai sintomatico alla vigilia del Conclave.

Le trattative per la sistemazione della Banca Italiana di Sconto

Un importante Consiglio dei ministri - Il progetto appoggiato dal Governo per la ricostituzione dell'Istituto

ROMA, 28, sera

Si è riunito questa mattina a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Bonomi. Esso si è prima di tutto occupato della questione della ricostituzione della Banca Italiana di Sconto, per la quale in questi giorni si sono avuti colloqui e trattative tra il Presidente del Consiglio on. Bonomi, il ministro dell'Industria e Commercio on. Belotti, il ministro del Lavoro on. Beneduce, gli ex amministratori della Sconto, il Consorzio dei creditori ed il comm. Gidoni della Commissione giudiziale per la Sconto. In questi colloqui sono state, in linea di massima, dettate le basi per la ricostituzione del grande Istituto di credito.

Gli ex amministratori e i creditori

I progetti su questo argomento non sono mancati, ma sono stati, però, troppo numerosi e non sempre si sono basati sulla realtà dei fatti. Per non parlare delle singole poposte che ammontano a varie diecine, occorre rilevare che i principali progetti su questa questione sono tre: il primo degli ex amministratori della Banca Italiana di Sconto, conosciuto comunemente sotto il nome di progetto Borletti; il secondo del Consorzio dei creditori, ed infine il terzo, che ha l'appoggio del Governo, e che è quello del comm. Gidoni.

Il progetto Borletti si basa sui seguenti punti:

1) I creditori della Banca Italiana di Sconto riceverebbero in contanti con opportuna rateazione fissata in base alla situazione di cassa il 65 per cento del loro credito verso la Banca di Sconto;

2) Il 7 per cento di tale credito sarebbe convertito in azioni;

3) L'8 per cento costituirebbe una riserva straordinaria dell'Istituto rinnovato;

4) Il rimanente 20 per cento sarebbe rimasto mediante un diritto di realizzo proporzionale al credito, sul fondo di svalutazione da amministrarsi separatamente col controllo di una commissione di creditori.

La Banca di Sconto dovrebbe essere ricostituita con un nuovo capitale da 300 a 350 milioni di lire costituito con 200 milioni di ricavati dalle percentuali date in azioni ai creditori e con 100 o 150 milioni di nuove emissioni da offrirsi in prima opzione ai creditori ed in seconda opzione agli azionisti. Questi 100 o 150 milioni sarebbero garantiti dagli amministratori con un premio a favore della Banca.

Quanto ai creditori, essi hanno sottoscritto un progetto che può riassumersi nelle linee generali seguenti:

1) Pagamento in denaro liquido ai creditori del 70 per cento dei loro crediti, anche rateali, purchè non meno del 40 per cento sia corrisposto entro il 1922 ed il rimanente 30 per cento entro il 1923 o prima se le condizioni della Banca lo permetteranno;

2) L'investimento del 10 per cento in azioni dell'ente da ricostituire;

3) Investimento del 5 per cento in riserve;

4) Residuo del 15 per cento, mediante affidamento alla Banca per fronteggiare eventuali perdite dal graduale smobilizzo della Banca stessa;

5) Contributo degli ex amministratori per 150 milioni di lire da investirsi in nuove azioni dell'ente col premio del 10 per cento che sarebbe accantonato nelle riserve all'atto della costituzione.

Il progetto Gidoni

Da quanto abbiamo esposto, appare che i due progetti, quello degli ex amministratori e quello dei creditori, si differenziano di poco. Essi, però, si preoccupano troppo degli interessi dei creditori e non provvedono seriamente alla ricostituzione della Sconto. Infatti, qualora ai creditori fosse pagato sollecitamente il 60 o il 70 per cento, l'Istituto, che dovrebbe sostituire la Sconto, si troverebbe ad avere un capitale liquido assai insignificante. Questo motivo indusse il Governo ad appoggiare decisamente il progetto Gidoni, che, non solo rappresenta una tendenza media fra gli interessi dell'Istituto che sta per sorgere, e quelli dei creditori che giustamente reclamano la liquidazione dei propri crediti, ma significa la ricostituzione della Banca di Sconto su salde basi.

Informazioni attinte da fonte autorevolissima, ci permettono di enunciare i punti fondamentali sui quali si basa il progetto Gidoni e che fa proprie alcune proposte ed osservazioni formulate a suo tempo dal ministro dell'Industria e Commercio.

Esso propone:

1) Pagamento ai creditori di una percentuale sull'ammontare dei propri crediti variante dal 45 al 50 per cento: il pagamento dovrebbe avvenire a rate mensili al cinque per cento; la prima rata dovrebbe essere pagata entro sei mesi;

2) Investimento del 15 per cento dei rispettivi crediti in azioni del nuovo Istituto;

3) Investimento del 5 per cento dei rispettivi crediti in riserva azionaria;

4) Concessione di un buono di smobilizzo avente un valore pari alla differenza fra le percentuali percepite e rilasciate e l'ammontare dei rispettivi crediti. Il pagamento di questo buono di smobilizzo avverrebbe in seguito alla sistemazione delle varie industrie dipendenti dalla di Sconto; in altri termini, in seguito alla vendita o messa in efficenza di queste industrie, sarebbe pagato il buono di smobilizzo. Sarebbe, inoltre, costituito un consorzio bancario fra la Banca d'Italia, la Banca Commerciale, il Banco di Roma ed il Credito Italiano, per garantire il pagamento della percentuale. Inoltre, gli ex amministratori contribuirebbero alla formazione del nuovo Istituto con 118 milioni e gli azionisti con 32 milioni.

Il progetto Gidoni, sostenuto dal Governo, renderebbe certa la ricostituzione della Banca Italiana di Sconto. Inoltre, esso si basa sulla verifica della situazione finanziaria del grande Istituto compiuta dal comm. Gidoni. I risultati di questa ispezione sono importantissimi. Il comm. Gidoni, in seguito ad un sommario esame, accertò che le passività dell'Istituto ammontavano appena al 12 per cento. Un più attento esame fa salire le perdite al 20 per cento. In altri termini, su quattro miliardi, la Sconto, in seguito al noto dissesto, non ci avrebbe rimesso che seicento o settecento milioni, in cifra tonda. Queste perdite, di cui si deve necessariamente tener conto nella concessione della percentuale, fanno sì che l'acconto da concedersi ai creditori debba essere molto lieve. I creditori, del resto, non perderebbero niente, aspettando qualche mese di più.

Su questo progetto Gidoni convergono le simpatie del Governo, il quale ritiene che solamente un capitale del tutto liquido e disponibile può assicurare la ricostituzione della Sconto.

I colloqui dell'on. Bonomi

Intanto il Governo, per essere certo che il progetto di ricostituzine adottato, la cui definizione, anche nei più minuti particolari, è avvenuta questa mattina alla Banca d'Italia, raccolga l'unanimità della massa creditoriale, che è necessaria ai termini del Codice di commercio, e non potendo convocare, per l'enorme numero dei creditori, alcuna assemblea, pubblicherà ufficialmente il progetto, invitando i dissidenti ad esprimere il loro punto di vista.

Stamane, alle 10, prima del Consiglio, l'on. Bonomi riceveva il sen. Scalini, che era accompagnato dagli avvocati Vaturi e Rotigliano. Costoro hanno esposto il punto di vista degli ex amministratori della Banca ed hanno espresso al Presidente del Consiglio il convincimento che sulla base di questa situazione possa darsi soddisfazione [ai] creditori, sia per quello che riguarda la ricostituzione della Banca, sia per quello che riguarda il pagamento delle percentuali ai creditori.

I rappresentanti il Consorzio dei creditori, accompagnati dall'on. Vassallo, sono stati pure ricevuti, prima che si iniziasse il Consiglio, dall'on. Bonomi che era in compagnia del comm. Gidoni. L'on. Vassallo ha riassunto le preoccupazioni e le buone ragioni dei creditori ed ha insistito sulle linee fondamentali della soluzione della crisi già prospettata e in un primo tempo già accettata dal Governo.

L'on. Vassallo ha invitato il Governo stesso ad affrettare la giusta soluzione col contributo degli ex amministratori e con le dovute garanzie degli Istituti di emissione ed ha fatto rilevare la minacciosa situazione che si va delineando, se si dovesse andare incontro ad una delusione circa la fiducia prima riposta in un energico intervento del Governo. L'on. Vassallo chiese infine che i creditori fossero tenuti al corrente dei progetti di soluzione della crisi, in modo che potessero pronunciarsi sui medesimi con le confutazioni in linea di fatto, in conformità dei veri interessi nazionali, ottenendo ulteriori colloqui col comm. Gidoni e col capo del Governo.

L'on. Bonomi ha esposto l'azione di collegamento finora svolta dal Governo, ed ha accennato ai limiti di intervento del medesimo circoscritti a raccogliere l'adesione ad una proposta di concordato che apparisce più conveniente ad agevolare quest'ultimo con provvedimenti procedurali e finanziari. Ha poi invitato il comm. Gidoni a riferire sulla situazione della Banca da lui constatata e delle soluzioni da lui progettate.

L'esposizione del comm. Gidoni

Il comm. Gidoni ha cominciato col dichiarare che, venuto da poco dall'America e dopo una lunga assenza, non ha potuto avere dati sicuri e completi che lo mettessero in grado di esprimere una valutazione esatta della consistenza reale della Banca, così difficile ed impossibile per varie ragioni. Ha premesso che i conti da lui posti a base della sua relazione hanno un valore approssimativo.

Dopo aver riassunto i dati circa le attività e le passività della Banca, ha espresso un suo concetto fondamentale che debba procedersi alla riduzione della crisi con graduale rigore prudenziale, col rimettere in Italia in esercizio un Istituto accanto agli altri esistenti, sano e vitale. Ha affermato che le attività attuali della Banca sono tutte quante delle garanzie degli averi dei creditori. Quindi, se dovesse sorgere un Istituto di stralcio di tali attività, esso dovrebbe restare nel pieno dominio dei creditori, ai quali, d'altra parte, spetta altresì il valore d'avviamento della Banca di Sconto; ove sorgesse un nuovo Istituto destinato a continuare le tradizioni e il lavoro bancario, dovrebbe essere rinviata ai creditori l'opzione di sottoscrivere anche l'intero capitale.

Dopo aver accennato alla percentuale che, secondo lui, potrebbe, allo stato delle cose, adottarsi, si è aperto una discussione, mentre l'on. Bonomi si ritirava in una stanza attigua, ove era tenuto il Consiglio. Sono stati chiesti degli schiarimenti su alcune cifre essenziali delle attività e delle svalutazioni della Banca di Sconto; è stato esaminato qualcuno dei punti principali del nuovo congegno bancario nei riguardi dei nuovi rapporti coi creditori; sono state valutate le effettive garanzie in loro favore e, specialmente in base ai dati enunciati come approssimativi dal comm. Gidoni, e in particolare dal delegato di Genova avv. Giusti, si è dimostrata la possibilità concreta di dare e garentire ai creditori una percentuale maggiore di quella prospettata dal comm. Gidoni, e ciò senza la creazione di alcun nuovo Istituto, senza bisogno di maggiori ausili finanziari di quelli che, comunque, sarebbero necessari per qualsiasi nuovo Istituto, senza infine neanche creare un apposito Istituto di stralcio, ma esclusivamente con la ricostituzione della Banca di Sconto, opportunamente rinnovata negli organismi essenziali.

Nei colloqui avvenuti si è insistito, però, sulla responsabilità degli ex amministratori tenuti al massimo sforzo per la responsabilità della crisi.

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

Dopo il Consiglio, è stato diramato il seguente comunicato: «L'on. Bonomi ha riferito sulle trattative svoltesi con i rappresentanti dei creditori della Banca di Sconto e con quelli delle Banche per la sistemazione dell'Istituto. Il ministro degli Esteri senatore Della Torretta, ha riferito poi sulle trattative in corso per la conclusione di un tratatto di commercio italo-spagnuolo. Su proposta dello stesso ministro, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto circa la costituzione di un comitato interministeriale incaricato di presiedere agli studi per la preparazione ad altre negoziazioni attinenti alla stipulazione dei trattati e delle convenzioni commerciali con gli altri Stati. Farà parte del comitato anche il direttore generale del lavoro.

Il ministro della Guerra, on. Gasparotto, ha poi riferito sullo stato attuale degli studi per il riordinamento dell'Esercito che il Governo confida di portare a sollecita soluzione. A questo scopo, tra giorni sarà riconvocato il consiglio dell'Esercito. Inoltre il Consiglio dei ministri ha preso atto della sistemazione degli organici degli alti gradi dell'Esercito presentati dall'on. Gasparotto dietro consultazioni dei generali d'esercito e d'armata, in forza della quale, dovendosi ridurre nei limiti degli organici stessi il personale oggi largamente esuberante, saranno collocati in posizione ausiliaria speciale 40 generali, di cui 27 tenenti generali.

Il ministro delle Finanze, on. Solari, in assenza del ministro del Tesoro, ha presentato uno schema di decreto relativo alla riforma dell'Istituto di previdenza per gli impiegati civili dello Stato. Il Consiglio ha deciso l'assunzione da parte dello Stato dei dazi di consumo nel comune di Venezia con Murano e due altri decreti, l'uno concernente la reggenza degli uffici finanziari e l'altro relativo all'amministrazione del Registro.

Su proposta del ministro della Marina, senatore Bergamasco, è stato approvato uno schema di decreto concernente l'allenamento del personale della flotta aerea della Marina in congedo e l'esonero di 71 funzionari.

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, on. Micheli, sono state modificate le circoscrizioni dei compartimenti di Napoli e Bari. E' stato anche approvato uno schema di regolamento per l'applicazione della legge 21 agosto 1921, concernente la assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nelle amministrazioni ed aziende private, autorizzando la presentazione al Parlamento di un disegno di legge per la riforma del Consiglio superiore del lavoro.

Il ministro delle Poste, on. Giuffrida, ha proposto l'esonero di 75 impiegati dell'amministrazione postelegrafonica, un provvedimento relativo alle reggenze delle direzioni provinciali delle Poste e dei servizi elettrici e un provvedimento per la costruzione del palazzo postale a Livorno.

Il ministro dell'Industria, on. Belotti, ha proposto la riduzione degli estagli per le miniere di zolfo della Sicilia.

Il Consiglio ha, infine, deciso che il ministro delle Terre Liberate debba provvedere all'assistenza dei connazionali profughi di guerra dall'Asia Minore, in conseguenza dei recenti fatti di guerra.

La nomina di un comitato tecnico

L'opposizione dei creditori al progetto Gidoni

ROMA, 28, sera

Alle ore 16 sono incominciate, nel gabinetto dell'on. Bonomi, le discussioni fra i rappresentanti dei creditori, il comm. Gidoni e il Presidente del Consiglio, sulla sistemazione della Banca di Sconto. Erano presenti l'on. Luzzatti, Angiolini, Rosselli.

I rappresentanti dei creditori hanno riaffermato il punto di vista già espresso stamane ed hanno illustrato le ragioni per le quali essi non possono accettare il progetto governativo (il quale vuole dare ai creditori solo il 45 per cento in contanti in due anni, il 5 per cento in azioni e il 50 per cento residuo in buoni di un istituto di stralcio delle più più pesanti attività della Sconto). I creditori sono contrari a questo progetto, non solo per la esiguità di percentuale del pagamento dei crediti non giustificata dalle condizioni del bilancio, ma sono anche contrari alla creazione di un istituto di stralcio.

La situazione è quindi stazionaria e lontana da una vera e propria soluzione. Il Presidente del Consiglio ha deliberato di sottoporre lo studio delle questioni tecniche tuttora insolute ad un più stretto comitato, composto dal comm. Gidoni, dal comm. Stringher e da due rappresentanti il consorzio creditori.

Misurata rioccupata dalle nostre truppe

L'obbiettivo e lo svolgimento dell'azione contro Misurata

TRIPOLI, 28, sera

La mattina del 26 corrente un convoglio di nostre truppe, quasi esclusivamente di colore e con la presenza dello stesso Governatore Volpi, ha rioccupato Misurata Marina. La spedizione era stata predisposta nel più grande segreto, di modo che essa è riuscita di assoluta sorpresa, sgomentando quella parte della popolazione del Misuratino che ci è ancora ostile.

Le nostre truppe hanno saldamente occupato il paese, ed è stata ripristinata la R. Capitaneria di Porto ed innalzata la nostra bandiera. Non si sono incontrate che resistenze saltuarie, con qualche trascurabile isolata perdita nelle truppe di colore, causate forse dal timore che le truppe avessero ordine di addentrarsi nel territorio. (St.)

Come si è svolta l'azione

TRIPOLI, 28, sera

Sull'occupazione di Misurata si hanno i seguenti particolari: Il comando del corpo di occupazione fu assunto dal colonnello Pizzeri, che si imbarcò sul «Brasile», unitamente al Governatore conte Volpi, che volle seguire lo svolgimento delle operazioni. Le navi giunsero innanzi a Misurata alle prime luci dell'alba, favorite da un mare placidissimo, condizione essenziale per lo sbarco.

Breve scambio di fucilate

All'avvicinarsi dei piroscafi furono notate varie segnalazioni di allarmi sulla spiaggia, con razzi in fumata nera, ma troppo tardi. La sorpresa era pienamente riuscita. Una lancia staccatasi prontamente dal convoglio e recante a bordo il capitano De Vita con una scorta di carabinieri e «zaptiè», approdò felicemente sulla spiaggia deserta, occupando subito la capitaneria. Nell'interno non vi erano che alcuni gendarmi arabi che giuocavano a carte e che furono prontamente disarmati, mentre i nostri «zaptiè» interrompevano le comunicazioni telefoniche con Misurata città.

Dietro intimazione del capitano De Vita due gendarmi arabi partirono subito per la città, per portare una lettera del Governatore al «kaimakam» Ahmed Sceteni, fratello e successore del famigerato Ramadan e al capo dei ribelli di Taruna, Mrajed, nelle quali il Governo comunicava essere l'occupazione di Misurata Marina determinata dal proposito del Governo stesso di riaffermare la sovranità dell'Italia. Nelle lettere del Governatore era altresì affermato che sarebbero stato garantite le comunicazioni e i servizi portuari nel solo interesse della popolazione.

Propagatosi l'allarme, nonostante le dichiarazioni pacifiche riaffermate verbalmente dai nostri, vi fu un breve scambio di fucilate tra le nostre pattuglie e qualche nucleo di arabi appostato dietro le palme, senza però gravi conseguenze.

Intanto lo sbarco continuava regolarmente. Fu prontamente rioccupato il fortino Baistrocchi, ribattezzato con il nome di fortino Italia, e fu estesa quindi l'occupazione ad oriente, fino al Marabuto Buscifa. Sul fortino intanto si alzava il tricolore, salutato dalle salve delle navi da guerra. Nell'interno del Marabutto furono dalle truppe eritree, al comando del maggiore Conti, trovate armi lasciate dal presidio arabo, che si era sollecitamente ritirato prima della nostra avanzata.

Il fortino Italia venne intanto fortemente presidiato dal colonnello Raggeri e dal tenente colonnello Mariani, con gli ascari del 18.o battaglione. Sono continuate a quando a quando le raffiche di fucileria. Gli spari contro il fortino cessarono quando, in seguito ad un energico rastrellamento del terreno, fu stabilita una linea di protezione, che si estende in semicerchio dal Marabutto fino al ponte del fortino Italia, tagliando così la strada di Misurata città. Sino a sera, ultimato lo sbarco delle truppe, le nostre artiglierie presero opportunamente posizione. Durante i brevi conflitti con gli insorti si ebbero lievissime perdite, tutte fra le truppe di colore.

L'importanza politica dell'occupazione

Misurata è stata ed è tuttora, adunque, il focolaio di movimenti sediziosi e, specialmente oggi, dopo i liberali ordinamenti elargiti dal Governo centrale, sono quanto mai ingiustificati e che sono deplorati dalla quasi totalità degli abitanti della costa e di molti dell'interno. In questi ultimi giorni le minaccie rivolte al comandante della zona di Homs, ogni qualvolta usciva con le sue truppe fuori dei reticolati per esercitazioni pacifiche, facevano prevedere che da parte dei dissidenti si voleva ricorrere alle armi.

La rioccupazione di Misurata Marina fu oggetto di lunghi studi, di progetti e di discussioni sin dal 1915, e fu per tutti i Ministeri e per tutti i Governi un problema imprescindibile, talora angoscioso. Il passo energico e deciso del conte Volpi, grazie al quale questo problema è risolto, ha prodotto in colonia la più lieta impressione, rialzando enormemente il nostro prestigio e scuotendo il partito, fortunatamente poco numeroso, dei nemici irreducibili dell'Italia e della civilizzazione europea. Nel periodo che seguì la promulgazione dello Statuto e l'allontanamento dello Sceteni, il Governo centrale ebbe la chiara intuizione delle esigenze politico-militari che avrebbero dovuto consigliare l'occupazione dei punti principali della costa.

Si va così affermando il principio, anche poco tempo fa ribadito al Senato dal ministro delle Colonie, on. Girardini, in forza del quale l'occupazione militare nel vero senso della parola avrebbe dovuto essere limitata a soli quattro punti costieri principali per assicurare il possesso e la responsabilità della costa, anche di fronte alle altre potenze. Ragioni diverse non avevano consentito fino ad ora di aggiungere Misurata Marina alle tre piazze fortificate di Zuara, Tripoli ed Homs. Ma in tali condizioni non si poteva affermare di possedere la costa, quando intere regioni, le più fiorenti della Tripolitania, avevano il mare libero, avevano il loro sbocco naturale completamente aperto sul mare. La costa può vivere senza l'interno, non l'interno senza la costa, alla quale deve necessariamente far capo. Ma questa teoria, mediante la quale si sarebbe dovuti arrivare alla conclusione che dalla costa si può dominare con una forma di influenza politico-commerciale l'interno, veniva a cadere in Tripolitania, perchè senza Misurata non vi era costa chiusa, e bastava quella falla grave per diminuire la potenzialità degli altri tre punti anche ai fini politici.

Accrescimento di prestigio

Grandissimo è l'entusiasmo della popolazione metropolitana per la rioccupazione. Qui fu sempre considerata come una necessità assoluta ed imprescindibile l'occupazione di Misurata. Il provvedimento adottato dal conte Volpi è di carattere esclusivamente politico e pacifico ed è stato suggerito da molteplici ragioni di varia indole, che traggono origine dalla delicata situazione creatasi nel Misuratino durante la guerra mondiale, e perpetuatasi fino ad ora sotto l'influenza di fattori interni ed esterni, che attraverso forme di nazionalismo e di irredentismo panislamico, miravano al raggiungimento di fini contrari al vero interesse del popolo tripolino e dell'Italia.

Misurata è dopo Tripoli la più importante città della Tripolitania. Ad essa fanno capo la irrigua regione di Tauergo, l'agricolo territorio di Orpella, la Mosellata ricca di messi, di pascoli e di bestiame, e la fiorente oasi costiera che, toccando Zlitan, giunge con brevi interruzioni sino alle rovine di Leptis Magna, alle porte di Homs. A Misurata Marina, la località occupata dalle nostre truppe, vi è la piccola Marsa, ove si ancorano le navi e dove si esercita il traffico marittimo. Ivi si imbarcano i carichi di sparto, di cereali, d'olio, di stuoie, di tappeti, di pelli e di lane, che prendono le vie dell'Oriente e che si spediscono a Tripoli con maggior rapidità ed economia che non per la via di terra a mezzo di carovane. Ivi il traffico dei velieri di ogni bandiera è più frequente, e però s'imponeva il funzionamento stabile e regolare di una capitaneria di porto e di un ufficio della R. Dogana. Ragioni d'indole internazionale consigliavano l'occupazione oltre che per motivi commerciali (la produzione dell'halfa viene esportata quasi interamente in Inghilterra) anche per garantire le misure atte a facilitare e tutelare la navigazione e le comunicazioni radiotelegrafiche.

Durante la guerra, Misurata era divenuta il fulcro della resistenza turco-araba, alimentata dagli imperi centrali, con uomini, con armi e con denaro, trasportati dai sottomarini tedeschi, che di Misurata avevano fatto la base più sicura ed indisturbata del Mediterraneo. A Misurata nell'ottobre 1916 sbarcò Suleiman El Baruni, nominato valy del vilajet del Sultano. Ivi furono con ufficiali turchi e tedeschi il principe Osman Fuad Bey e Isach Pascià, ed ivi si affermò l'influenza del notabile del luogo Ramadan Sceteni, dopo che questi per l'intervento di El Baruni potè scongiurare le minaccie di Tashuna e troncare sotto Boni Ulid l'avanzata senussita in Tripolitania.

La roccaforte di Ramadan Sceteni

Da Misurata, dopo la proclamazione dello statuto libico, riavemmo i nostri prigionieri trattenuti dagli arabi fin dal 1915, e nella stessa località vedemmo rifugiarsi nuovamente Ramadan Sceteni nel 1919, alla vigilia del giorno in cui in omaggio ai patti convenuti, avrebbe dovuto sciogliere le sue bande armate e privarsi volontariamente del maggiore strumento della sua influenza e del suo prestigio. Il Governo italiano fu anche allora conciliante. Si ritenne che Ramadan Sceteni non avesse più con sè gli armati e, supponendosi che fosse tornato a Misurata, per assumere la sua carica di prefetto della regione, fu messo al suo fianco un valoroso ufficiale di collegamento, il maggiore Galliani, con pochi uomini di armi speciali, per assicurare i servizi senza alcun contingente organico di truppe, per mostrare al diffidente notabile la pacifica intenzione degli italiani. Senonchè il piccolo presidio potè a stento rimanere a Misurata per alcuni mesi, tra continue provocazioni che ne ferivano l'amor proprio e ledevano la dignità dell'Italia, tanto che fu ritenuto opportuno ritirarlo pochi giorni prima della cattura, ad opera dello stesso Sceteni, del presidio di Sirte, e degli ufficiali usciti da Homs sulla carovana di Caragarabulli. Anche questi nuovi ostaggi furono condotti a Misurata ed ivi trascorsero i loro dieci mesi di prigionia.

Ramadan Sceteni perdette la vita verso la fine dell'agosto 1920, mentre tentava un disperato attacco contro gli orfella che lo minacciavano. Tuttavia, la situazione nel Misuratino non mutò, ed anzi andò consolidandosi in quella forma illegale, in cui Ramadan l'aveva lasciata, e ciò ad opera di una organizzazione politica che si era andata formando attorno all'agitatore egiziano Abderrahman e ad opera di alcuni elementi avidi ed ambiziosi del luogo e di altri delle regioni limitrofe, i quali, sollecitati nella loro vanità ed incoraggiati nelle loro mire, si presentarono a svolgere un programma che, attraverso abili emissari, nascondeva le direttive degli esponenti di una politica ben più vasta ed importnate.

Questa organizzazione, alla quale fecero capo anche alcuni non musulmani, per ragioni non chiare e mai confessate, suscitando l'indignazione dei metropolitani di Tripoli, concretò il suo malcontento e le sue pretese nella richiesta dell'emirato. Non ottenutolo, le diede il pretesto della legittimità del suo atteggiamento ostile all'Italia e a quello statuto, che era stato da tutti i capi della Tripolitania accettato come garanzia della riconciliazione e della pace.

L'arresto dei direttori della Banca Martini-Basagni-De Vecchi

MILANO, 28, sera

La chiusura degli sportelli della Banca Martini-Basagni-De Vecchi e C.i ha avuto stamane una conseguenza inattesa, forse per molti, con l'arresto dei due titolari della banca stessa, il rag. Alberto Martini, di Basagni, d'anni 27, ed il dott. Stefano De Vecchi. Il provvedimento è stato preso in seguito a mandato di cattura emesso dal giudice istruttore sotto l'imputazione di appropriazione indebita qualificata.

I due banchieri, secondo l'accusa, si sarebbero appropriati a vantaggio proprio e della Banca da essi diretta di 414 azioni della società anonima Tensi, del valore di 60.000 lire circa, loro affidate come garanzia per l'apertura di un conto corrente da una ditta della nostra città.

Stamane, constatata l'inadempienza della Banca, il sindacato di Borsa ha iniziato la liquidazione coattiva delle operazioni di acquisto e vendita di titoli che la Banca stessa aveva compiuto in Borsa durante il mese.

Il grande successo di "Come le foglie", recitato dai capicomici

MILANO, 28, sera

Stasera il «Lirico», dopo più di venti giorni di sciopero dei comici ha riaperto i battenti per uno spettacolo eccezionale: la rappresentazione di «Come le foglie» di Giacosa, data dai capocomici, in collaborazione con alcuni comici dissenzienti nell'attuale vertenza, che si sono staccati dalla Federazione artisti drammatici. Rare volte accade di vedere ruoli di secondo ordine affidati ad artisti di grande nome; basti dire che stasera le parti erano affidate a Babbatini, a Maria Melato, al Betrone, ad Alda Borelli, a Ruggero Ruggeri, a Tofano, a Paoli, alla Urbani.

Le autorità avevano prese severissime misure d'ordine per impedire che avvenissero incidenti, temendosi interruzioni, o chiassate da parte dei comici scioperanti accorsi anch'essi numerosissimi ad assistere, una volta tanto, come pubblico ad uno spettacolo magnifico. Ma la forza pubblica è stata adoperata per regolare l'afflusso in teatro di una folla enorme, che ha gremito letteralmente il teatro in ogni suo ordine, e che ha fatto agli attori, al loro entrare in scena e ad ogni fine d'atto, dimostrazioni calorose ed affettuose, chiamando alla ribalta Talli che non recitava. Nessun incidente ha turbato la serata.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le Compagnie di navigazione e la Fiera campionaria di Trieste

Quando sorse la prima idea della Fiera di Trieste, fra gli organismi extra-ufficiali locali che la appoggiarono con caldo favore, furono le Compagnie di navigazione, e primo, fra esse, il Lloyd Triestino. Dato il concetto della Fiera, che intendeva concorrere potentemente a ripristinare i traffici soppressi dalla guerra — e per Trieste traffico vuol dire navigazione — si comprende l'interessamento delle nostre società di navigazione.

Ricordiamo infatti che il comm. Ucelli, direttore generale del Lloyd fu presto chiamato a consiglio per l'organizzazione della Fiera, e portò nelle riunioni quell'acuto senso pratico che lo distingue. Le agenzie del Lloyd, sparse ovunque nei porti ed anche in città dell'interno, furono di valido aiuto nella propaganda, e rappresentarono o contribuirono a rappresentare nelle loro zone il Comitato della Fiera. Inoltre, per la novità della cosa e la ristrettezza del tempo, parve opportuno intensificare la propaganda in Levante coll'invio di persona adatta, e questa il Lloyd trovò in un suo capo ufficio, il sig. G. B. Gorza, il quale, personalmente entusiasta dell'idea della Fiera e pratico dell'ambiente, adempì il suo mandato con zelo veramente encomiabile, completandolo coll'osservazione delle condizioni dei singoli paesi che visitava. Il risultato della sua missione veniva pubblicato nell'*Informatore Economico* di quel tempo. E non a manchevolezze di questo lavoro di propaganda si dovette se la partecipazione levantina alla Fiera del '20 fu meno forte di quanto era nei voti, ma a superiori e varie cause politiche ed economiche a tutti ben note.

Non era mancato l'appoggio anche delle altre Compagnie di navigazione e dei rispettivi cantieri: ci piace anzi ricordare il bel cassero di nave che questi, per comune accordo, fecero costruire per la Fiera sulla terrazza del passeggio di S. Andrea, e che mentre era oggetto d'attrazione per il pubblico, dava un bel saggio della mirabile industria navale triestina.

Per la Fiera del 1921 l'aiuto delle Navigazioni si ripetè, e s'intensificò per opera specialmente della Società «Cosulich», ricca pur essa di agenzie molto numerose e di ottimo personale. Il rinvio della Fiera del 1921 non ha disanimato questi Enti, sempre più convinti che la Fiera può favorire molto le fortune di Trieste sul mare. Appena stabilito di tenere la Fiera prossima nel settembre 1922, il Lloyd inviò a tutte le sue agenzie una circolare, rilevando: L'interesse generale della Fiera che ha l'appoggio del Governo e delle autorità e degli enti locali; le agevolazioni che saranno fatte per passeggeri e per merci; l'opportunità che il Levante concorra con singole mostre collettive per far rifiorire, come e più che nel passato, quei traffici che furono vanto del nostro porto, e che costituiranno la rinnovata prosperità di Trieste e la nuova fonte di ricchezza per l'Italia.

Ci consta che a questa circolare già pervengono risposte animate dal migliore zelo, e che già molte agenzie si accordano colle rispettive Camere di commercio locali per l'opera di propaganda. Inoltre il Lloyd ha rinnovato al sig. Gorza il mandato che già ebbe per la prima Fiera, e questi si è già messo al lavoro per la più opportuna organizzazione.

D'altro canto la Società «Cosulich» conta di fare svolgere nel suo pur vasto campo d'azione un'opera intensa di propaganda per la Fiera, e ne ha affidato il compito al suo direttore dott. Moscheni. Questo nome dice da solo l'alta competenza, l'autorevolezza e l'ampiezza di vedute con cui sarà guidata quest'opera. E non potrà mancare un successo notevole, poichè, allargatesi le mire della Fiera a più vasti orizzonti, si conta di avere per la prossima manifestazione anche la partecipazione delle Americhe e dell'Oriente lontano.

La protesta dell'Unione Magistrale contro la falcidia degli stipendi

In un'assemblea straordinaria tenuta iersera dall'Unione magistrale, dopo vivace discussione, fu votato il seguente ordine del giorno di protesta:

«I soci dell'Unione magistrale triestina raccolti in assemblea generale straordinaria il giorno 28 gennaio a. c., raffrontata la situazione economica generale odierna con quella regnante all'applicazione dell'organico attuale; rilevatone l'inconfutabile continuo peggioramento che nulla mostra possa ancora nè prossimamente mitigarsi; sentita la disposizione del Commissario straordinario che riduce gli stipendi dei funzionari del Comune dal 2 fino al 5 per cento; rilevata ancora una volta la sproporzione delle migliorie apportate dall'organico vigente alla classe magistrale con quelle categorie di funzionari affini con pari titoli di studio e incontestabilmente minore delicatezza ed onere di prestazione, mentre non riconoscono la validità per quanto riguarda la falcidia progettata e ricorrono alla legittima rappresentanza; deplorano che non si sia intesa la necessità morale e tattica di chiamare preventivamente gli interessati alle discussioni per le imposte recenti falcidie, così come avvenuto per la stipulazione dell'organico in vigore; reclamano dai fattori competenti il riconoscimento legittimo ed equo del loro unico postulato economico: assicurazione di decorosa esistenza onde aver modo di darsi, com'è nei voleri di tutti gli insegnanti, con dedizione assoluta, senza lotte e senza assilli, al bene della scuola, inteso quale elevamento della Nazione; ammoniscono chi di ragione a non trarli, con l'incomprensione e evalutazione sin qui dimostrate della delicata funzione ed opera dell'insegnante primario o per l'applicazione gretta e semplicista di economia generale, a disperati propositi da cui, pur deprecando e per i quali riversano la responsabilità intera sugli amministratori, non ristarrebbero ove fosse rivelato il proposito iniquo di frapporre indugi ed ostacoli alla giusta ascensione della classe magistrale».

L'ordine del giorno venne votato a unanimità.

Brevemente frettolosamente vengono trattate le rimanenti questioni poste all'ordine del giorno della seduta. Quella relativa alla soppressione di istituti è preceduta da un sommario cenno del presidente e seguita dalla lettura di un ordine del giorno in cui, dopo molte considerazioni d'ordine didattico e amministrativo, si protesta contro la soppressione della scuola dell'Istituto dei poveri e della scuola per deficienti e tardivi.

Infine, alle eventuali, votano un ordine del giorno contro l'assegnazione dei posti provvisori senza tener conto della graduatoria come per la copertura dei posti definitivi, ciò che dà adito a sospetti di favoritismo.

La seduta è levata dopo la nomina di un comitato per la scelta del nuovo Consiglio direttivo.

Partito democratico. Rammentiamo che domani, alle 11, nei locali sociali (via Carducci 12), la Giunta consultiva si radunerà a seduta per trattare un ordine del giorno: 1) Comunicazioni della Presidenza; 2) Presentazione dei nuovi consiglieri comunali del partito; 3) Discussione del programma del partito; 4) Proposte eventuali.

Per ridare alla Lega Nazionale l'antica floridezza

Venerdì 27 m. c., in seguito a convocazione da parte del comm. Carlo Banelli, si raccolsero nella sede della Lega Nazionale numerosi cittadini, per studiare i mezzi di provvedere agli stringenti ed urgenti bisogni del benefico sodalizio.

Il dott. Antonio Petronio espose ai convenuti quale sia stata l'attività della Lega dopo l'armistizio; come essa, sebbene il suo patrimonio fosse stato dilapidato dall'amministratore nominato dal Governo austriaco, nondimeno riuscì ad aprire ben tre Ricreatori e una quantità di asili insistentemente richiesti dai gruppi dell'Istria e del Friuli, i quali tutti sono ottimamente frequentati e fanno larga propaganda d'italianità. Ma, aggiunse il relatore, se l'attività è grande, difettano i mezzi, perchè la cittadinanza non appoggia più la Società con quel favore di cui la circondava prima della guerra. Perciò è necessario che i triestini non dimentichino la Lega e la ricordino in tutte le circostanze; chè le spese sono fortissime e ammontano a circa 450.000 lire.

Il dott. Pitacco espose quindi tutto il corso delle trattative con la «Dante Alighieri», la quale desidera che la Lega continui a sussistere e continui a svolgere la sua attività.

Dopo ampia discussione, alla quale prese parte, fra altri, anche il signor Carlini, fu deliberato di convocare fra breve una numerosa riunione di cittadini per interessarli alla sorte della Lega e a tenere anche questo anno un veglione a beneficio della stessa.

L'avv. Piccoli, approvando tutto quanto fece finora la Direzione, si dichiarò completamente favorevole alle proposte avanzate, e propose che nella prossima riunione si nomini anche il comitato elettorale per la rinnovazione delle cariche sociali. Approvate tutte queste proposte, si decise di convocare quanto prima una nuova riunione più numerosa e di tenere il congresso del Gruppo triestino entro il febbraio venturo.

Notevole lascito in favore della Lega Nazionale. Il signor Giacomo Campognano, che intese magnificamente l'opera che anche nella Giulia liberata ha da continuare a svolgere la Lega Nazionale per la cultura italiana, ha disposto, morendo, un legato di lire 5000 in favore della benemerita istituzione. La patriottica e generosa costumanza, così diffusa nell'anteguerra, trova oggi chi la rinnova e la riallaccia ammonendo che la Lega ha da continuare la sua attività circondata dall'amore e dall'aiuto generoso di tutti gli italiani della regione.

L'assemblea costitutiva dell'Associazione Nazionale Alpini

La sera del 26 corr. ebbe luogo nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie l'assemblea costitutiva della sezione di Trieste della Associazione Nazionale Alpini. Alla seduta intervennero in gran numero gli ex combattenti che hanno servito nelle file degli alpini. Acclamato a presidente dell'adunanza, il colonnello Martelli salutò i convenuti e li ringraziò per l'entusiasmo con il quale avevano accolto l'invito del comitato promotore, espresse con parole vibranti di fede la certezza che la sezione di Trieste dell'A. N. A. saprà ben presto, con la sua opera utile e feconda, cattivarsi la fiducia e l'appoggio della cittadinanza.

Diede quindi la parola al dott. Timeus, il quale riferì sulla costituzione e sull'attività dell'A. N. A.. Ricordò — l'oratore — come attorno al piccolo nucleo di Milano si siano raccolti quasi tutti gli alpini d'Italia, e come, con la serietà delle sue iniziative, l'associazione abbia potuto imporsi alle autorità civili e militari; accennò alle due grandi manifestazioni alpine e patriottiche sull'Ortigara in onore dei soldati che lassù si sacrificarono per la grandezza della Patria, e alle Tofane, in onore del generale alpino Antonio Cantore, caduto su quelle montagne; accennò pure che per le altre molteplici iniziative la società è oggi considerata in Italia uno fra i più floridi sodalizi di ex combattenti.

In tanto fervore di attività — egli disse — non potevano e non dovevano rimanere inerti i reduci di Trieste, che si onorano di aver indossato la divisa delle fiamme verdi.

Ricordò che Trieste purtroppo ancora ignora il contributo di sangue e di vite che il corpo degli alpini diede per la sua redenzione, ignora la terribilità della guerra nell'alta montagna e non sa come intere compagnie e interi battaglioni di alpini siano stati annientati sulle posizioni per non cedere un palmo di terreno, per mantenere fede al motto dell'arma: «Di qui non si passa», e perciò uno degli scopi della sezione dovrà essere di far conoscere l'opera svolta dagli alpini durante la guerra.

Trieste conta fra i suoi eroi undici caduti con la divisa dell'alpino: Alberti Mario, Bortolussi Pietro Galliano, Brass Guido, Catarazza Adriano, Corsi Guido, De Valentinis Angelo, Morpurgo Giacomo, Nordio Fabio, Pellarini Luigi, Sillani Giuseppe, Timeus Ruggero. In quest'ora in cui noi diamo vita a questo vincolo di fratellanza e d'amore, giunga a quei nostri compagni dormienti nei bianchi cimiteri della montagna il nostro reverente saluto e l'assicurazione che in ogni atto del nostro sodalizio li ricorderemo con affetto di alpini e con orgoglio d'italiani.

Il dott. Timeus accennò poi al carattere rigidamente apolitico dell'associazione e terminò il suo dire con l'augurio che gli alpini di Trieste si raccolgano tutti attorno alla nuova sezione, che non deve esser per nulla seconda alle altre consorelle del Regno.

Venne poi data lettura dello Statuto-regolamento sezionale e si passò quindi alla elezione delle cariche sociali. Riuscirono eletti: Presidente, cav. Alberto Zanutti; vicepresidente dott. Renato Timeus; consiglieri: Pietro Brusadin, ing. Romano Fanna, prof. Sergio Gradenigo, Pino Jesi, Edoardo Mazorana, Luigi Perini, rag. Luigi Rebora; revisori: Gracco Mauro, Ado Cicardi.

Il cav. Zanutti, nell'assumere la presidenza della sezione, ringraziò i presenti per la fiducia in lui riposta, espose il proprio programma che intende svolgere la società, specialmente per la costituzione di gruppi di ex soldati alpini, ai quali la direzione vuol dare ogni appoggio. Espresse infine la speranza che la sezione diverrà in breve una seconda famiglia per tutte le fiamme verdi di Trieste.

L'azione dei creditori della Sconto. Ieri sera, una rappresentanza del Comitato dei creditori della Banca Italiana di Sconto, composta dai signori Ruzzier, dott. Rainis e dott. Baruch si è recata dall'on. Suvich, che oggi parte per Roma, per chiedergli lo appoggio presso il Governo delle domande presentate dal Consorzio dei creditori. L'on. Suvich promise il suo appoggio perchè la crisi venga al più presto risolta nell'interesse di tutti. Oggi, il signor Ruzzier parte per Venezia per incontrarsi coi rappresentanti dei creditori delle tre Venezie nel convegno che si terrà in quella città.

Esame di licenza di Scuola cittadina. Nell'ultima sessione d'esami, tenuta nella scuola di via Mazzini, si presentarono sei candidati, dei quali Emma Benetton e Tullio Gaeta furono promossi; due si ritirarono durante gli esami e due furono rimandati a sei mesi.

Laurea. Il signor Salvatori Mario ha conseguito, a Venezia, la laurea di dottore in scienze economiche e commerciali.

Nozze. La signorina Marcella Levi col signor Alessandro Albahari.

Incanto al Monte di Pietà. Martedì 31 corrente, nella mattina, preziosi della gestione 148 dal N. 1401, al N. 15000, assunti nel mese di aprile 1921.

Sul presunto eccidio di coscritti triestini a Spezia

Il giornale comunista di ieri riferiva di conflitti avvenuti alla Spezia, nei quali sarebbero rimasti uccisi alcuni coscritti triestini. Sulla base di informazioni giunte da quella città, le voci risultano prive di consistenza. In quanto al giovane Ermenegildo Macchi, uno dei coscritti che secondo quel giornale sarebbe fra gli uccisi, il *Tirreno* di Spezia in data del 26 gennaio, così riferisce il fatto:

«Abbiamo data ieri la notizia della morte della giovane recluta Ermenegildo Macchi, come ci era risultata dalle notizie delle autorità e dalle informazioni raccolte in città dal nostro cronista.

«Possiamo dare ora altri particolari. Il giovane Ermenegildo Macchi, di Enrico, era giunto alla Spezia, proveniente dalla nativa Trieste, per essere arruolato, quale inscritto di leva, nel C. R. Equipaggi.

«La sera di lunedì, il Macchi, entrato in un bar di viale Garibaldi, dopo di essersi seduto ad un tavolo, domandò una bibita che gli venne servita; durante la degustazione scrisse alcune lettere, quindi si recò banco e pagò la consumazione, uscendo dal bar.

«Appena uscito, vi fu qualcuno che lo vide imbucare le lettere; poco dopo il giovane Macchi rientrò nello stesso bar, ritirandosi nel gabinetto di decenza.

«Ingerì qualche veleno durante la sua permanenza colà?

«Fatto sta che, uscito, si sedette nuovamente ad un tavolo domandando un'altra bibita; persone che stavano nel bar di nulla si accorsero, e non immaginarono quanto di tragico stava avvenendo intorno a loro.

«Improvvisamente il Macchi, contorcendosi ed emettendo grida di dolore, fece accorrere presso di sè alcuni frequentatori del bar, fra i quali i signori Quintiliani e Meriggioli Enrico, che soltanto allora si accorsero di quanto era avvenuto. Il giovane si era avvelenato bevendo, assieme alla bibita, un veleno. Infatti, sul tavolo venne trovata una bottiglietta il cui contenuto aveva servito al Macchi per togliersi la vita.

«Con sollecitudine, le persone presenti nel bar, sollevarono il Macchi accompagnandolo ad una vicina farmacia per le cure del caso, e più tardi all'ospedale civile, dove, nonostante le cure di quei sanitari, il disgraziato ed infelice giovane decedeva».

Riduzioni nel servizio tramviario per mancanza d'energia elettrica

L'Amministrazione delle tramvie municipali comunica che a datare dal 1.o febbraio 1922, in seguito all'imperiosa necessità di economizzare energia elettrica, il servizio sulla linea di Barcola verrà effettuato ad intervalli di un quarto d'ora con percorso Chiozza, Tommaseo, Barcola, Chiozza, e che il servizio piazza Garibaldi-Campo Marzio verrà limitato al tratto piazza Garibaldi-piazza Venezia, con un intervallo di 8 minuti fra treno e treno.

Il servizio sulla linea Boschetto-Campo Marzio verrà fatto ad intervalli di 4 minuti tra treno e treno, anzichè di 6 minuti come attualmente, eliminando il tratto Campo Marzio-S. Andrea (ex Stazione).

In seguito a tali mutamenti, le ultime partenze di treni dai singoli capilinea avverranno come segue: dal Boschetto per Servola, alle 22.30; dal Boschetto per Campo Marzio, alle 22.33; da Settefontane per Roiano, alle 22.30; da piazza Garibaldi per piazza Venezia, alle 21.26; da Chiozza per Barcola, alle 22.38; da piazza Tommaseo per Barcola, alle 22.45; da S. Sabba per piazza Goldoni, alle 23; da Servola per Boschetto, alle 23.24; da Campo Marzio per Boschetto, alle 23.42; da Roiano per Settefontane, alle 22.30; da piazza Venezia per Rimessa, alle 21.39; da Barcola per Chiozza-Rimessa, alle 23.15; da piazza Goldoni per S. Sabba, alle 23.32.

La validità delle tessere tramviarie. Tutte le tessere di livera circolazione a pagamento e gratuite, rilasciate per l'anno 1921, vengono annullate e messe fuori di validità col 1.o febbraio p. v. Dalla data stessa andranno in vigore le nuove tessere per l'anno 1922.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del compianto comm. Scipione de Sandrinelli, dal bar. Demetrio Economo e consorte, lire 100; dal bar. Leo Economo, 50 pro Guardia medica; dal dott. Giorgio Pitacco, 30 pro Lega Nazionale; da Luigi ed Enrichetta Antonich, 20 pro Lega Nazionale; da Camillo e Lilly Bozza, 20 pro Ospedale infantile «Burlo-Garofolo»; dal bar. Currò, 50 pro Oratorio salesiano; da Amalia e avv. dott. Oscar Tureck, 20 pro Lega Nazionale; da Elisa Motka-Gezzo, 20, da Laura e Attilio Motka 20 pro Pubblica Beneficenza; dal dott. Renato de Porenta, 20 pro Associazione medica; da Iole Venezian-Maffei, 20, dall'avv. Ugo Quarantotto, 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del signor Francesco Lott, dalla famiglia T. Flammiger, lire 20 pro Guardia medica.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Giovanni Lemesich, lire 10 pro Associazione mutua fra impiegati privati, Fondo vedove ed orfani.

Per onorare la memoria della zia signora Jenny Weinberger de Daninos, dal grand'uff. ing. Giovanni e Bianca Pavia, di Milano, lire 100 pro Asilo Rittmeyer per ciechi poveri.

Per onorare la memoria del signor Panaiotti-Megari, dal bar. Currò, lire 50 pro Oratorio salesiano.

Per onorare la memoria del caro nipote Arturo Grego, nel III mese della sua morte, dalla zia Regina Levi, lire 10 pro Guardia medica.

A favore della famiglia della regia guradia Gaziano Gaspare, da Martino Müller, di Gorizia, a mezzo di Viscardo Elio, lire 20.

Conferenza alla Minerva. Ricordiamo che lunedì 30 corr., alle 20.30, il prof. Ferdinando Pasini terrà, per i soci della Minerva e del Circolo Artistico, l'annunciata sua conferenza su «Dante e il Manzoni». Con questa conferenza la Società di Minerva e il Circolo Artistico intendono ripresa la propria attività e prendere parte alle feste dantesche e manzoniane dello scorso anno.

Il concerto Pavovich all'Università Popolare. Oggi, alle 16.30, nella sala massima del Circolo Artistico, via del Coroneo 15, il violinista Giovanni Pavovich, che il nostro pubblico non ode da parecchio tempo, eseguirà il seguente programma: G. F. Handel Larghetto; G. B. Bach: Concerto in La min.; G. Pugnani: Tempo di Minuetto; F. Kreisler: La gitana; Nandor Zsolt: Valse caprice. Al pianoforte: Eusebio Curellich.

Musica sacra. Martedì 31 corr., alle 10, nella Cattedrale di S. Giusto, l'Orchestrale Triestina e la Società Corale Triestina, sotto la direzione del maestro della Civica Cappella G. Painitsch, eseguirà, durante l'ufficio funebre per la morte del Pontefice, la grande «Messa di Requiem» del Cherubini, e alcuni brani di musica sacra del Perosi.

Gara di foot-ball. Oggi, alle 14.30, si svolgerà l'attesa gara di foot-ball fra le due forti squadre cittadine dell'Associazione Sportiva «Edera» e dell'Unione Sportiva Triestina. La partita avrà luogo con qualunque tempo sul nuovo e spazioso campo sportivo dell'«Edera» a S. Giovanni di Guardiella, vicino alla chiesa. (tram Boschetto).

Censimento dei crediti e debiti verso l'Austria. Si avvertono gli interessati che il termine per la presentazione delle denuncie dei debiti e crediti verso l'Austria tedesca non è stato prorogato, rispettivamente non sarà prorogato oltre il 31 gennaio a. c., per cui tali notifiche devono essere presentate in tutti i casi entro il detto termine.

L'accademia della Società triestina di scherma

Nell'ampia sala della Società Triestina di Scherma e alla presenza di numeroso pubblico, si è svolta iersera l'annunciata accademia schermistica fra i migliori allievi del maestro cav. Tagliapietra e un'eletta rappresentanza di schermitori goriziani.

La bella serata d'armi s'inizia con un brillante assalto di fioretto fra il goriziano Zoller e il triestino Volpe.

Si presentano, quindi, alla sciabola l'ing. Gunalachi di Trieste e Bucinelli di Gorizia. E' un assalto movimentato, ricco d'azioni tecnicamente perfette, in cui alla tenace irruenza del goriziano fa degno riscontro il giuoco vivace e serrato del triestino.

In un ammirato incontro al fioretto, si misurano il triestino Zwillichievich e il goriziano Geyer, entrambi fortissimi schermitori per tecnica e per potenzialità di botte.

Il cav. Ventura di Gorizia e il dott. Roggers di Trieste offrono un brillante assalto alla sciabola facendosi applaudire per la vivace irruenza delle azioni e la varietà del giuoco.

Il dott. Roggers scende nuovamente sulla pedana in un assalto al fioretto contro l'avv. Luzzatto di Gorizia. E' una bella battaglia, correttissima nello svolgimento, talora un po' dura nelle frasi e negli attriti, ma ricca di azioni e di foga travolgente.

Altrettanto ammirato è il magnifico incontro al fioretto fra il triestino Zwillichievich e il cap. Sellerio di Gorizia, che mettono in viva luce la loro classe veramente superiore.

Il colonnello Tessitore di Gorizia e il dott. de Nordis di Trieste, s'incontrano in un movimentato assalto alla sciabola. Il colonnello Tessitore si fa ammirare per le veloci azioni d'allungo e la brillante foga negli attacchi, mentre il dott. de Nordis mette in evidenza un ottimo giuoco con sviluppo di azione di prima intenzione e vivaci risposte in tempo.

Gli assalti sono stati diretti con rara competenza dal maestro cav. Tagliapietra.

Il grave incendio di ieri
Una donna salvata attraverso i tetti

Erano le 16.15 di ieri, quando furono vedute alcune persone precipitarsi fuori, terrorizzate, dal negozio di passamenterie della ditta G. G. Mitis in via S. Lazzaro n. 11. Un incendio si era manifestato improvvisamente nel retrobottega del negozio e le fiamme alimentate da una quantità di ovatta, divamparono rapidissime. Dall'attigua pistoria Hilleprand furono subito avvertiti i vigili che giunsero in pochi minuti con tre carri e, diretti dal vice comandante Sapunzachi, iniziarono l'opera di spegnimento, che si presentò subito difficilissima. Il retrobottega ove s'era manifestato l'incendio era costituito da un piccolo cortile, coperto da una vetrata, che per il soverchio calore fu in breve frantumata. E nuvole densissime di fumo salirono allora per l'angusta strombatura su cui prospettavano le finestre interne dello stabile, cagionando fra gli inquilini un panico indescrivibile. L'ufficiale dei vigili, prevedendo che in un attimo le scale sarebbero state invase dal fumo, fece avvertire gl'inquilini di non uscire, o, per coloro che avevano affari fuori di casa, di uscire subito, visto che in breve il passaggio sarebbe stato impedito. Intanto alcuni vigili, protetti da maschere contro il fumo si lanciarono coraggiosamente, suscitando l'ammirazione di tutti i presenti, in quell'inferno di fiamme e di fumo asfissiante, per giungere al focolare dell'incendio, e riuscirono anzitutto a trarre in salvo due grossi recipienti di latta, pieni di benzina, di cui si temeva l'esplosione, ciò che, come s'immagina, avrebbe reso la situazione ancora più grave.

Ad un certo momento uno dei vigili che si trovava sul tetto della casa udì delle grida soffocate provenienti da un'abitazione della soffitta. Da un abbaino di quell'abitazione il vigile potè vedere che si trattava di una donna, più morta che viva dallo spavento, semi soffocata dal fumo. Era la portinaia della casa, Maria Mahorsich, di 67 anni. Mentre di sotto, per avvertimento del vigile veniva tesa la tela di sicurezza, poichè al primo momento si credeva che la donna non potesse essere salvata in altro modo, altri vigili salirono sul tetto e con l'aiuto di una fune riuscirono a trarre la vecchia sul tetto. Di là, procedendo con cautela sulle tegole sdrucciolevoli i vigili poterono trasportare la Mahorsich — che pur in quell'estremo frangente aveva avuto cura di prender seco in un involto quel po' di roba che possedeva — sul tetto dello stabile attiguo, n. 13 e la fecero scendere, attraverso un altro abbaino, in un'abitazione ove fu accolta. Al salvataggio volle assistere anche il capo di gabinetto del questore, cav. Rendina, recatosi sul tetto assieme ai vigili.

L'opera di spegnimento dovette essere continuata per circa tre ore, prima di poter considerare eliminato ogni pericolo. Il fuoco distrusse o danneggiò una quantità di merci, arrecando un danno di 120.000 lire, coperte soltanto in parte da assicurazione.

La causa dell'incendio è dovuta ad un apprendista del negozio: entrato nel retrobottega con una candela accesa, accostò sbadatamente la fiamma a un pacco d'ovatta e al primo divampare del fuoco fuggì terrorizzato.

Durante l'opera di spegnimento erano presenti il questore, comm. Perilli, il cav. Moris dirigente il Commissariato di via S. Giovanni ed il vice commissario dott. Pellizone.

S'è notato ieri un inconveniente a cui accenniamo per incidenza, ritenendo che si provvederà: i nostri vigili non dispongono che di sole tre maschere di protezione contro il fumo. Sono pochine...

Un incendio al Punto franco

Questa notte, dopo le 22, all'appostamento centrale dei vigili fu dato telefonicamente l'allarme di un incendio scoppiato in una baracca sita nei pressi del magazzino n. 19 dello Scalo ferroviario. Accorsero due carri col comandante Sapunzachi. L'opera di spegnimento durò fino alle 24. La causa dell'incendio non è stata accertata, ma la si ascrive a scintille sprigionatesi da una delle locomotive passanti, a quell'ora, in prossimità alla baracca, la quale serviva di deposito di materiali e ordigni. Il danno ascende a circa 8000 lire.

Un'altra cassaforte squarciata
Lavoro gratis...

Gli impiegati che ieri mattina si recarono, come di consueto, agli uffici della ditta Cavalieri, in via Machiavelli n. 3, si guardarono in viso l'un l'altro, sorpresi.

— La porta averta...?

— Sarà el paron...?

Ma non c'era anima viva nell'ufficio! Entrati, ben tosto s'avvidero che tutto era sossopra: rovistati i cassetti delle scrivanie e, peggio, un'operazione eseguita da specialisti in trapanazione di casseforti. Lo squarcio, sulla parete sinistra del pesante e ferreo mobile, era stato compiuto a regola d'arte. Strano, però, nessun ammanco. Gli ignoti debbono essere rimasti con tanto di naso, allorchè, dopo il sudato lavoro, nessun compenso trovarono nella cassaforte. Evidentemente i ladri non erano informati delle abitudini della ditta: di assicurare il denaro, portandolo ogni sera nell'abitazione privata. Vista inutile la fatica, non si degnarono di lasciar per ricordo alla ditta Cavalieri i ferri del mestiere, e se li ripresero a bell'agio... per una prossima impresa.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo in francobolli.

Ciò che è risultato dall'autopsia del brigante

Per non cadere vivo nelle mani della Giustizia, Giov. Braico si è dato la morte



Diamo qui la fotografia del cadavere di Giovanni Braico, assunta il giorno seguente al tragico scontro con i carabinieri nella macchia di Bassania. Come la autopsia ha potuto accertare, il bandito non fu ucciso dai carabinieri, ma, quando si vide perduto, si sparò una revolverata alla tempia destra. Nella fotografia è visibile la ferita prodottasi dal Braico nel momento supremo, per sfuggire alla sua sorte.

Quanto scrivemmo perchè non restassero impuniti i ferocissimi autori della rapina sanguinosa di Via Dante, non è ancora finito. Non può finire se non quando sia stabilito e certo che tutti i colpevoli saranno affidati alla Giustizia, perchè il loro delitto mostruoso, riceva la sanzione della legge. Abbiano pace coloro cui sembra che l'alto clamore sia troppo a lungo durato. V'è un interesse sociale di chiara evidenza, il quale reclama che la campagna sia condotta a fondo, perchè la mala pianta della delinquenza sia questa volta — giacchè la sorte soccorre — colpita nella radice.

Far posto alla verità

Ora interviene una nuova circostanza, desunta dalla perizia necroscopica che ancor più illumina la figura di Giovanni Braico. La fantasia popolare ha lavorato assai attorno a questo personaggio. Bisogna, un poco alla volta, che ci persuadiamo a far posto alla verità.

Braico è stato, fino a ieri sera, «l'uomo dalla guanci aferita». E abbiamo sentito definire la ferita con i nomi più vari. Essa fu, di volta in volta, mentre, nella febbre del giorno le pubblicazioni si succedevano, la stigmata, il marchio, il segno indelebile di riconoscimento.

Fu il linguaggio adoperato dai solerti funzionari di Questura. E fu pure il linguaggio dei pensionati funzionari del vecchio regime, i fremiti che derivano dalla non dimenticata abitudine del mestiere. E fu detto, altresì, che la ferita era grave, e al Braico gonfiava la gota e tale dolore gli procurava, che non era in grado d'articolare le mandibole e di prendere cibo. Tutto ciò fu affermato e chiosato.

Or bene ci dispiace di dover rettificare che la ferita ci fu, è vero, ma — come ora risulta — fu tanto lieve, che in brevissima ora rimarginò. La perizia sanitaria, a questo proposito, si esprime con queste testuali parole: «Escara scura lentiforme, già cicatrizzata». Era come un grano di lenticchia. Era una scalfittura, visibile sì, ma tale da non destare nessuna impressione. Il «marchio» era una ben misera cosa. Aveva l'apparenza di un neo. E tanto meno vi erano lesioni interne, con lacerazione di tessuti e di vasi: e tanto meno ancora vi era la famosa pallottola, che si diceva conficcata entro la guancia. Era, quando si colpì a morte, perfettamente sano. E s'egli si decise a porre fine ai suoi giorni, non fu già perchè il dolore fisico — che non ne provava alcuno — gli rendesse intollerabile la vita, ma perchè lo strazio morale era giunto all'estremo della sofferenza e della crudità.

L'ipotesi che il Braico si sia suicidato non lascia adito a nessun dubbio. La perizia è precisa su questo punto. Essa fu dettata dalla commissione giudiziaria, composta dei sanitari dott. Sambo e Contento e dal presidente, dott. Pellegrini, giudice distrettuale di Pirano.

Il giudizio della commissione è stato pronunziato in base ad elementi positivi. Le ferite riportate dal Braico alle gambe — ferite le quali, pur essendo gravi, non erano mortali — offrirono caratteri e peculiarità diversi dalla ferita — sola cagione, questa, della morte — riscontrata sulla tempia destra.

L'ipotesi del suicidio

La ferita riportata alla tempia fu prodotta a bruciapelo, con un proiettile di calibro assai più grosso di quello del moschetto tipo cavalleria, di cui i carabinieri vanno armati. Essa mostra chiaramente che potè essere causata da una pallottola di rivoltella tipo «Steyr». Quest'arma era, appunto, in possesso del Braico.

Il giudizio che stabilisce fondata l'ipotesi del suicidio, riposa, poi, su questi altri elementi: il colpo fu tirato in immediata vicinanza. Ciò è dimostrato dal fatto che i bordi della ferita sono netti, come appunto avviene nelle esplosioni a bruciapelo. Inoltre si osservarono — altri segni non dubbi — bruciature della pelle e dei capelli. La direzione del proiettile fu rettilinea. Entrato nella tempia destra usciva dalla tempia sinistra, determinando la devastazione della scatola cranica. Il foro d'entrata aveva il diametro di un centimetro. Invece le ferite riportate dal Braico alle gambe — pure essendo rotondo — mostravano un diametro variabile fra i sei e i sette millimetri.

La perizia accerta inoltre l'entità delle ferite riportate dal bandito, in seguito ai colpi di moschetto, esplosi dai carabinieri, e così le localizza: 1.o: ferita al terzo inferiore destro all'esterno; 2.o: ferita al capitolo della fibula destra; 3.o: ferita al crure sinistro, presso la tibia. Quest'ultima cagionò la frattura dell'osso. Tutt'e tre le ferite, prodotte da armi da fuoco uguali, hanno identiche caratteristiche.

Stabilite queste circostanze che attestano in modo non dubbio il suicidio del Braico, cerchiamo ancora nella condotta che tenne negli ultimi anni, per cogliere elementi bastevoli a racchiudere la sua anima in una cornice di verità. E' un insofferente, un turbolento, un esasperato. E' uno spirito senza pace, su cui gli istinti affiorano prepotenti e irrefrenabili. E' un bandito, di audacia smisurata. Ogni giorno la sua ferocia pare esprimersi con nuove forme e con maggiore intensità.

Ben lo sanno i due comandanti delle guardie civiche e dei carabinieri di Pirano — il comandante Michele Bibalo e il brigadiere Calogero Arnone — i quali, a dargli la caccia, non attesero la funesta e ribalda impresa del Banco Bolaffio. Assai prima, molto tempo prima, essi erano in possesso di un mandato di cattura emesso dal Tribunale di Pola, a cui dovevano dare esecuzione. E s'avvicinano alla casa di lui, ogni notte, per sorprenderlo — arrischiando la vita — e mai riuscirono a cogliere alla collottola il bandito, perch'egli sapeva mirabilmente eludere, con l'arti più sottili, ogni agguato. La sua casa era come una bicocca, piantata nel mezzo delle vie deliziose di Pirano. A guardarla esternamente — e ad esplorarla dall'interno — pare una cittadella.

La bicocca

Deliziose sono le vie di Pirano. Chi le ignora? Sono strette ed anguste, come le calli venete e della Serenissima portano anche il nome. Se v'allontanate, per pochi istanti dal molo, prendendo giù per la riva, non durate fatica a trovarvi giù per la riva, dai belli nomi sonanti: calle Trieste e calle Rodi. Qui è la casa, N. 674. La casa Braico. Quella che fu la bicocca di Braico.

E' ora completamente disabitata. La fama del brigante ha reso deserto il luogo. Anche i figli, anche la moglie l'han lasciato. La chiave della porta esterna è tenuta in consegna dal comandante delle guardie municipali. E' un fabbricato completamente isolato, piantato in mezzo alle altre case come una minaccia. La famiglia Braico abitava al terzo piano.

Per accedervi i pericoli erano molti, trattandosi di catturare un bandito d'audacia senza paragone. Appena sulla porta, ai due lati si osservano due vani, privi di luce, simili a sotterranei. Un uomo coraggioso, deciso alla resistenza, avrebbe potuto far strage, prima d'essere preso. E sulle scale, nel caso di un conflitto, avrebbe potuto provocare una più grave carneficina, perchè le scale son brevi e ripide, espongono a pericolo chi s'avanza e tolgono libertà a qualunque movimento. Due uomini a fianco non possono salire. Bisogna mettersi in fila. La soffitta poi non avrebbe potuto essere raggiunta — nel caso di resistenza anche di un uomo solo — se non a prezzo assai caro di sangue; tanto il suo accesso è difficile. E sulla soffitta è l'abbaino, che immette nel tetto ed agevola, a chi voglia, la fuga. Or, per quante ricerche, nel corso di lunghi mesi, il Bibalo e l'Arnone, facessero, il Braico non venne mai scovato.

Il brigante di Salvore era allora ricercato per la truffa di 18.000 lire, di cui lungamente ci siamo intrattenuti nelle pubblicazioni precedenti. Senonchè la vita di Braico è tutta intessuta di episodi criminosi e vale la pena che ci soffermiamo sui principali di essi.

Era, adunque, ricercato anche per una duplice rapina commessa a carico di due cittadini del Piranese, fra i quali eravi un benestante colono, di nome Smilovich. Una notte — il fatto accadeva non molti mesi addietro — lo Smilovich ed un conoscente di lui, tornavano alle loro case in Castel Venere, allorquando per la strada maestra furon affrontati da due masnadieri, le mani armate di grosse rivoltelle «Steyr». C'era poco da fare. Alla intimazione: «O la borsa, o la vita» lo Smilovich e il suo compagno estrassero i portafogli, deliberati — per evitare maggiori guai — a consegnarli ai grassatori. Nell'un portafoglio eranvi, ad un dipresso, mille lire, e, nell'altro, una somma press'a poco uguale.

Qui accadde l'inverosimile: i banditi esaminarono i biglietti di banca. Domandarono allo Smilovich e al suo compagno se possedevano altre banconote e, avutane risposta negativa, dichiararono che per così poco — per sole due mila lire — essi non si sarebbero mai macchiati di un reato di rapina. Erano — dissero — uomini conseguenti. Arrischiavano il «tutto per tutto» ma per qualche cosa che valesse la pena. Due mila lire rappresentavano — a questi chiari di luna — una sciocchezza. Ed essi non la avrebbero mai compiuta. Perciò gli aggrediti ebbero libera la via, senza aver ricevuto danno alcuno...

Vogliamo soffermarci qualche minuto sul famoso documento che il Braico consegnò al proprio cognato, pochi istanti prima di morire e fu alla Questura recapitato. Ora la Questura tiene lo scritto segretissimo ed i funzionari che lo custodiscono, sono, a proposito di esso, di una inviolabile riservatezza. Noi siamo in grado, ugualmente, di poter rivelare ciò che esso contiene (fatta eccezione dei nomi indicati dal Braico, come i maggiori responsabili). Ci risulta, però, che i correi da lui nominati sono sette.

Il Braico incomincia col parlare della truffa di 18 mila lire commessa a Peroi, presso Pola. Egli era allora impiegato in qualità di esattore presso una fabbrica di cemento, allorquando scomparve, recando con sè il denaro che possedeva. Dichiara che agì in quel modo, oberato, com'era, di debiti, e costretto a dare un assestamento alle sue scosse condizioni finanziarie. Allora si recò a Fiume col proposito di cambiare, la somma involata, con monete d'oro, per poi farne commercio con la Jugoslavia. E' in questo momento che gli accade l'incidente col gendarme croato, da noi ampiamente illustrato. Il proposito è, quindi, frustrato; delusa la sua speranza. Il guadagno che si riprometteva non viene realizzato.

Il defunto bandito soggiunge che allora rientrò in Italia. Era disoccupato, era ricercato dalla polizia, era ridotto nello stato più triste. Dichiara di non aver mai avuto istinti malvagi. Nessuno, più di lui, odiò mai la mala vita. Non fu, in alcun momento della esistenza, un cannibale. Ma le circostanze furono più forti della sua volontà. Aveva sete di denaro. Però il denaro voleva acquistare col lavoro e la dignità delle opere. Non gli fu permesso. Una avversità dopo l'altra gli apparve, ad ostacolargli la vita. Piegò alla fatalità. Divenne ciò che si è veduto, perchè non ebbe forza di resistere alle avversioni che d'ogni lato lo premevano. Fece anche un estremo tentativo, sperando che le autorità si sarebbero ricordate di quanto egli aveva operato in guerra. Riteneva che la sua fuga da Cattaro a Grado, gli avrebbe valso, come ricompensa, almeno un pubblico ufficio. E, a questo scopo, aveva fatto domanda per essere accolto come guardia municipale. Neppur questo ottenne. Allora si lasciò trascinare alla deriva, deciso ormai di seguire gli avvenimenti come un automa, senza più opporre freni al destino ostile.

Lo scritto — dicemmo — termina con la lista dei nomi di coloro che parteciparono alla uccisione di Ezio Bolaffio. I designati dal bandito sono sette. Braico si sfoga particolarmente contro lo «chauffeur» Pecchiar, che egli dichiara aver partecipato a molteplici imprese furtive ed essere stato, nell'assassinio di Bolaffio il concertatore e l'eccitatore dell'azione criminosa.

La denuncia del Braico è scritta a matita, su carta da lettera e riempie quattro facciate.

Le confessioni del capobandito
e l'arresto del Delton

Ai margini del fosco delitto di via Dante Alighieri si profilano figure nuove. Giova rilevare i punti di contatto che Pietro Delton, agricoltore, di 24 anni, — arrestato ier l'altro a Dignano — ebbe col Braico. Il Delton, come abbiamo rilevato ieri, venne arrestato dal maresciallo dei carabinieri Ugoletti a Dignano dove era ritornato mercoledì scorso. Già in precedenza contro di lui l'autorità giudiziaria aveva spiccato mandato di cattura. L'arresto avvenne con le precauzioni che si adottano quando si tratta di pregiudicati temibili. La casetta dove il Delton abitava fu accerchiata e quindi gli si intimò l'arresto. Reso vano ogni tentativo di fuga, il ricercato si arrese. E fece il sorpreso:

— Mi, no so veramente perchè i me aresta. La guardi che la se sbaglia sior.

— Conosciamo bene la sua attività; intanto ci segua.

Ammanettato, venne scortato agli arresti di Dignano e di là accompagnato dal maresciallo alla nostra Questura centrale.

Effettivamente l'attività svolta dal Delton risulta gravissima in linea penale. Egli aveva stretto relazioni col Braico fin da quando quest'ultimo era capo di una compagnia per la fabbricazione della calce, a Peroi. In quel tempo entrò in scena anche il Belci. Quanta parte anche il Delton e il Belci ebbero nella truffa di circa 14 mila lire, commessa dal Braico a danni dei compagni di lavoro, non si sa. Certo è che il Delton comparve a Trieste, dove nell'associazione a delinquere organizzata dal Braico egli fu parte molto attiva.

Sottoposto a rigoroso interrogatorio da parte del capo della squadra mobile, il Delton, al quale vennero ricordate le circostanze suaccennate, dapprima negò. Interrogato sulla sua partecipazione quale complice della rapina del Tram, egli, per provare l'alibi, disse che in quel giorno si trovava a Dignano. Fu però smentito dal maresciallo Ugoletti, il quale dimostrò che in quella data il Delton aveva scritto da Trieste alla propria moglie, domiciliata a Dignano, una lettera. Malgrado ciò, egli continuò a negare. Il Branco, prima di uccidersi inserì nella lista degli autori dell'assalto al Banco Bolaffio, anche il nome del Delton.

Il Braico, come è noto, ha denunciati sette complici coinvolti nell'attentato contro il Banco Bolaffio. Tra questi sette egli nominò, nelle sue confessioni, il Pecchiar, quale preparatore e concertatore del delitto. Disse, inoltre, che lo *chauffeur* lo aiutò in altri furti e in altre rapine.

"Go ca'do; voio far un bagno,,

Le rivendugliole di Piazza Venezia ieri alle 16, mentre levavano dal mercato le tende, scorsero una donna infuriata correre mezza ignuda in direzione della riva. Inseguita da due guardie regie, la donna si volse agitando le braccia e gridando:

— Go caldo, no posso più; vado a far un bagno...

Trattenuta, a viva forza, e comprendendosi che si trattava d'una povera pazza, fu avvertita l'infermeria Treves. Coadiuvato da due infermieri, il cav. Treves trasportò la disgraziata — tale Maria Bolle, di 44 anni, abitante in Piazza Venezia n. 19 — nelle sale d'osservazione dell'ospedale civico.

Cauti con le armi!

Maneggiando incautamente una rivoltella, il droghiere Giovanni Kalsev, di 17 anni, abitante in via Cesare Battisti n. 11, si ferì con un proiettile al polpastrello del medio sinistro.

— Anche il fattorino Antonio Arachich, di 19 anni, abitante a Roiano, Vernielis n. 547, si è ferito al dito mignolo della mano sinistra mentre scaricava una rivoltella. Tanto l'uno che l'altro furono medicati dal dott. Cavagna alla Guardia Medica.

Il risultato di un ballo di beneficenza. La Associazione nazionale fra le madri e vedove dei caduti ringrazia la signora Angely De Contumas, consolessa di Grecia, per la cospicua elargizione di lire 8120 versatele, quale ricavato del ballo da lei organizzato, samma che verrà adoperata per il lavoratorio di cucito.

Echi della sciagura automobilistica di Gorizia. Ieri seguirono a Gorizia i funerali del povero ispettore della «Cerg», Mario Cavicchi, vittima della disgrazia automobilistica accaduta giovedì a Liga di Canale. Ai funerali parteciparono in corpore la Direzione ed il Consiglio d'amministrazione della «Cerg»; erano inoltre apresentanti il Corpo degli impiegati tecnici ed amministrativi di Trieste e i dieci cantieri della «Cerg».

Gli operai e dipendenti dei cantieri di Gorizia e Merna vi intervennero in corpore. Apriva il corteo una diecina di ghirlande, con affettuose dediche, donate oltre che dalla Direzione, dal Consiglio e dai colleghi anche dagli operai e impiegati, dai quali il defunto era amatissimo per la sua bontà e per la sua affabilità.

L'automobile del delitto. Il signor Enrico Engel ci prega di rilevare che la vettura N. 33 fu acquistata a suo nome e che egli ne è comproprietario assieme allo Smolars. Il Pecchiar ha perduto quasi ogni diritto di proprietà a favore dello Smolars, dal quale si fece mutuare una notevole somma.

Omonimia. Il signor Alberto Schwiegel, proprietario di una officina meccanica in via Paduina N. 5, ci prega di rilevare che non ha nulla di comune con quel suo omonimo arrestato in seguito al delitto di via Dante.

All'ultimo momento... Completiamo la notizia riferita ieri sotto questo titolo accogliendo una dichiarazione del giovane Giuseppe Suman, il quale dice di aver comperato al Monte di Pietà, da una rivenditrice, i gioielli che furono po' riconosciuti di proprietà della signora Augusta Reiss. Egli potè dimostrare, con regolare ricevuta, il suo acquisto, fatto in buona fede. Perciò fu subito rimesso in libertà.

Le gesta romanzesche del bandito suicida: L'episodio del canotto



I particolari della diserzione del Braico, che, dopo la rivolta del «S. Giorgio», in un fragile canotto da lui costruito in poche ore si avventurò da Umago a Grado, furono già riferiti.

La fotografia che riproduciamo raffigura il Braico insieme al canotto con cui giunse a Grado. Partito ardimentosamente da Umago il 23 settembre 1917 alle 24, Giovanni Braico giunse a Grado il giorno dopo alle 14.30, compiendo la pericolosa traversata in 14 ore e mezza. Come già si disse, gli ufficiali del comando, appena videro il Braico, lo ritennero per una spia; poi non vollero credere che egli da solo si fosse fabbricato il canotto in poche ore e lo indussero a ripetere la prova affinchè riconfermasse la sua abilità. Il Braico avuto il materiale necessario rifece un altro canotto in meno di otto ore. Notevole la circostanza che il primo canotto costruito dal Braico lo volle il Duca d'Aosta, che presentemente lo conserva a Venezia quale cimelio di guerra.

Malgrado la prova citata, però, il Braico con la sua figura, il suo sguardo torvo non ispirò fiducia al comando che, anche per corrispondere alle esigenze di guerra, lo inviò alla III.a Armata, e quindi a Torino, considerato che un uomo il quale era arrivato così abilmente a Grado poteva anche, nelle stesse condizioni ritornare... in Austria.

TEATRI E CONCERTI

Il libretto del "Trittico,, di Giacomo Puccini

"Il Tabarro,,

Conciso e rapido questo dramma di un atto, in versi, di Giuseppe Adami. Il tabarro, secondo che dice un personaggio, è quell'indumento che portiamo tutti quanti, e che asconde qualche volta una gioia, e qualche volta un dolore; e tal altra anche un delitto, risponde selvaggiamente il protagonista che nel dramma si chiama Michele, vecchio padrone di un barcone che fa carico sulle rive della Senna, presso Parigi. Michele tiene al suo servizio un giovine facchino, Luigi, segreto amante di Giorgetta, moglie di Michele e vent'anni più giovine di lui. Alla sera, quando la Senna si fa cupa e Michele dorme, Giorgetta e Luigi si ritrovano, ardenti d'amore e timorosi che il vecchio, geloso e sospettoso, li scopra. Se li sorprende, è la morte sicura per loro. Questa sensazione di morte tiene i due amanti avvinti tenacemente per tutto l'atto.

Sul barcone vi è lavoro di carico e scarico. I facchini e le loro donne, dopo il lavoro, trincano, ballano e fanno festa. Quando il lavoro è terminato, padron Michele licenzia tutti, ma trattiene Luigi del quale dice d'aver bisogno.

Scende la sera. Luigi e Giorgetta hanno brevi momenti per parlarsi d'amore, mentre Michele prepara i fanali per la notte. Dice la donna all'amato:

...E' un tormento...
Anch'io ne sono presa, anch'io la sento
ben più forte di te, questa catena!...
E' un'angoscia, è una pena
ma quando tu mi prendi
è più grande il compenso

e lui

Folle di gelosia!
vorrei tenerti stretta
come una cosa mia;
vorrei più non soffrire
che un altro ti toccasse

. . . .

Quando Michele sale dalla cabina, i due amanti si dividono e Luigi scompare. Michele, insospettito del tradimento della moglie, le domanda: perchè non mi ami più? Ma Giorgetta cerca di rassicurarlo del suo affetto. Ricordano il loro bambino morto, evocano le sere di brezza, quando carezzavano la testa bionda del piccino:

Sento sulle mie spalle
le vostre teste bionde,
sento le vostre bocche
vicino alla mia bocca.
Ero tanto felice...

Assorto in questi pensieri, Michele si avvolge nel suo tabarro e si appoggia al timone, mentre Giorgetta scende nella cabina. Nella notte fonda un'ombra attraversa la passerella; Michele si mette in agguato, riconosce Luigi, lo afferra alla gola:

Non mi sfuggi canaglia.
Anima di forzato... verme!
Volevi andare a Rouen!
Morto ci andrai nel fiume.

Michele, inferocito d'odio e di gelosia, dopo essersi fatto confessare l'amore per Giorgetta, soffoca Luigi in una stretta disperata e lo nasconde nel suo tabarro. Quando la donna, richiamata dal rumore e timorosa, risale dalla cabina e corre vicina a Michele per aver protezione e carezze come un tempo, il vecchio apre il tabarro e il cadavere di Luigi rotola ai piedi di Giorgetta, che urla inorridita.

"Suor Angelica,,

La grazia mistica e la serenità religiosa di questo episodio in versi, di Gioacchino Forzano, si concludono alla fine in una scena mista di dolore umano e di estasi ascetica. Ma il procedimento, contrariamente a quanto avviene di solito nei libretti per le opere di Puccini, non è elaborato su contrasti scenici e per conflitti esteriori, sibbene il dramma interno di Suor Angelica resta nascosto agli altri personaggi. Suor Angelica è reclusa nel chiostro da sette anni, e serve il signore in letizia espiando una colpa consumata al tempo della sua prima giovinezza, quando viveva beata in seno alla nobile famiglia. La colpa di Suor Angelica è palese nel secondo episodio dell'atto, in cui si apprende che il motivo del suo internamento in convento è dovuto ad un amore illecito da cui nacque un bambino. La famiglia aristocratica e tradizionale per coprire l'offesa al blasone e l'onore della tradita, divise madre e figlio. Le suore del convento non sanno capire la tristezza di Suor Angelica, che, da sette anni vive isolata dal mondo, senza sapere notizie dei suoi. Compresa e riverente dei suoi doveri di suora, essa prega in umiltà e soffre in silenzio. La vita del convento è espressa dal Forzano con tocchi rapidi e pieni di gentilezza. Le scene della preghiera, e della invocazione hanno una loro soavità resa ancor più alta dalla musica. Le suore, alla prima scena, escono dalla chiesa, e si aggruppano nel cortile per la ricreazione, sotto l'occhio vigile della suora zelatrice.

Ed or, sorelle, in gioia,
poichè piace al Signore
e per tornare
più allegramente
a faticar
per amor Suo
ricreatevi!

E mentre si dilettano infantilmente, lodano «le cose belle e sante» e ricordano l'anniversario di una suora morta e sepolta nel cortiletto. La gravità dei pensieri sulla morte è interrotta dal chiacchiericcio che le suore fanno domandandosi «i desideri», e se son leggeri e candidi. Vi è chi ha un desiderio, e vi è chi nulla desidera, accogliendo tutto ciò che viene donato. Ma Suor Genovieffa desidera un agnellino:

Da cinqu'anni non vedo un agnellino
Signore, ti rincresce
se dico che desidero
vederne uno piccino,
poterlo carezzare,
toccargli il muso fresco
e sentirlo belare?

. . . .

E poi vi è Suor Dolcina che è golosa e Suor Angelica, domandata, risponde di nulla desiderare. Ma la sua risposta è accolta come bugia e le suore si mormorano tra loro:

Noi lo sappiamo
ha un grande desiderio:
Vorrebbe aver notizie
della famiglia sua!

. . . .

E sembra rassegnata
ma è tanto tormentata.
Nel mondo era ricchissima,
lo disse la Badessa.
— Era nobile.
— Nobile? Principessa.

La curiosità delle monachelle sulla vita di Suor Angelica vanisce all'apparire della sorella cercatrice, che reca i viveri, portati sul dorso di un asinello. Quando la dispensa è fatta, la Badessa annunzia a Suor Angelica la visita di sua zia principessa, in parlatorio. L'incontro tra zia e nipote è senza effusione. La vecchia aristocratica viene ad annunziare a Suor Angelica che Anna Viola, la piccola sorella, andrà sposa e perciò vuole l'approvazione per la divisione dell'eredità lasciata dal principe Gualtiero e dalla principessa Clara, genitori di Angelica.

Suor Angelica è assorta e dolente, vorrebbe una parola di pietà e di dolcezza, ma la zia resta sdegnosa e inesorabile. Neanche la preghiera l'addolcisce. Essa dice ad Angelica:

Quando l'estasi mistica scompare
per voi serbata ho una parola sola:
espiare! espiare!

e Suor Angelica dice di aver espiato; tutto ha offerto al Cielo, ma vi è un'offerta ch'essa non può fare: scordare suo figlio.

Alla Madre soave delle Madri
non posso offrire di scordar mio figlio,
mio figlio... il figlio mio!
La creatura che mi fu strappata,
che ho veduto e baciato una sol volta.

Ma la zia principessa, all'invocazione che Suor Angelica fa del bambino, prima tace e poi risponde:

Or son due anni
venne colpito
da fiero morbo.
Tutto fu fatto per salvarlo.

E' morto. Nella sera oscura, la zia principessa abbandona il chiostro e Suor Angelica, abbattuta dal dolore, invoca la grazia di vedere ancora il suo bambino:

Ora che sei un angelo del cielo,
ora tu puoi vederla la tua mamma.

Nell'ardore mistico dell'invocazione, la suora sente che lo spirito del bambino aleggia intorno a lei, ma per poter meglio abbracciare la piccola creatura, Angelica vuol salire in paradiso, ove avrà fine ogni suo dolore:

Quando potrò morire?
Dillo alla mamma, creatura bella,
con un leggero scintillar di stella;
parlami, amore... amore...!!

e per trovar la morte strappa dalle aiuole le erbette di pruno, di lauro e di cicuta e i fiori di consolazione, ne fa una mistura e dopo aver rivolto un saluto alle sorelle oranti, alla chiesa, beve il veleno, ma lo stato di esaltazione mistica scompare e Suor Angelica sente di essere dannata per l'atto compiuto. Implora la salvazione, mentre sullo sfondo della chiesa, sfolgorante le appare un bimbo tutto biondo.

"Gianni Schicchi,,

L'arguta e beffarda figura dello scaltro fiorentino, che Dante ricorda in due versi del trentesimo canto dell'Inferno, è nota già al nostro pubblico. Nella decorsa stagione di prosa la compagnia Ninchi recitò un «Gianni Schicchi» in tre atti, di Giuseppe Passini. L'atto unico, in versi di Gioacchino Forzano, è più svelto, scarnificato degli episodi accessori, e dà risalto solamente alla celebre scena del testamento. La commedia si divide in due parti: le imprecazioni dei parenti contro il vecchio Buoso Donati, che lascia le terre, i muli e tutti gli averi ai frati e alla chiesa di Santa Reparata, e la scena dello Schicchi, il falso testatore che fingendosi Buoso Donati morente, detta al notaio le ultime volontà, lasciando quasi tutto... a se stesso. Per necessità sceniche e agilità di movimento, il Forzano ha dovuto accennare appena l'episodio d'amore tra Rinuccio, nipote di Buoso e Lauretta, la figlia di Gianni Schicchi.

All'aprirsi della scena, appare il vecchio Buoso disteso sul letto di morte e il parentado inginocchiato in giro che gli mormora le lodi tra i lamenti e i compianti. «Povero Buoso, così buono. Chissà cosa ci avrà lasciato!». Ma una voce insinua che Buoso abbia lasciato gli averi ai frati e alle confraternite. Occorre, perciò, rintracciare il testamento, dicono i parenti.

. . . .

Se però ce l'avesse
lasciato in questa stanza,
guaio pei frati, ma, per noi: speranza!

E anche speranza di matrimonio per Rinuccio e Lauretta:

o Lauretta, Lauretta, amore mio,
speriam nel testamento dello zio!

Tutti vanno alla cerca, rovistando nei cassetti, negli stipi, e trovano la famosa pergamena ove Buoso Donati scrisse a chi lascia i suoi fiorini e i poderi. Che delusione per i parenti! e che dispetto. Buoso lascia tutto ai frati:

Tutti quei bei fiorini accumulati,
finire nelle tonache dei frati!

. . . .

Allora fioriscono su quelle bocche ironie e insulti contro i frati che ingrasseranno con l'eredità di Buoso, e quando lo sdegno contro i frati è calmato, i parenti si dividono in due fazioni e s'insultano tra loro per dispetto. Ma, insinua Rinuccio, furbo e innamorato, c'è una persona sola che può rimarare a tanto male salvando i Donati dalla povertà: è questi Gianni Schicchi:

Motteggiatore... e beffeggiatore...
C'è da fare una beffa nuova e rara.
E' Gianni Schicchi che la prepara.
Gli occhi furbi gl'illuminan di riso
lo strano viso
ombreggiato da quel suo gran nasone
che pare un torracchione
per così!

Gianni Schicchi viene, chiamato da Rinuccio, a rimediare alla situazione disperata. I parenti son tutti assorti in aspettazione e i due giovani innamorati cantano la loro speranza di matrimonio se Schicchi saprà furbescamente dare a loro ciò che Buoso lasciò ai frati. Gianni Schicchi, dopo qualche esitazione, domanda il testamento, lo esamina e dice:

nessuno sa
che Buoso ha reso il fiato?...

Nessuno sa e nessuno deve saperlo. Quando arriva Spinelloccio, dottore bolognese, con cantate e riverenze viene mandato indietro, dicendogli che Buoso è migliorato. Intanto Schicchi mette in esecuzione il suo disegno:

Io lo Schicchi con altra voce e forma;
«Io falsifico in me Buoso Donati
testando e dando al testamento norma:
o gente! Questa matta bizzarria
che mi zampilla dalla fantasia
è tale da sfidar l'eternità!

La trovata di Schicchi mette in festa la casa. Tutti i parenti di Buoso si fanno attorno a Gianni promettendogli fior di quattrini se saran preferiti nell'eredità. E Schicchi promette... a tutti: la casa, la mula e i molini di Signa. Intanto gli portano la camicia, la cappellina e i panni per vestirsi da Buoso Donati. Il cadavere del vecchio è portato dai parenti in un magazzino sottoscala. Ma prima d'incominciar la scena, Gianni Schicchi avverte i parenti:

«Per chi sostituisce
se stesso in luogo d'altri
in testamenti e lasciti,
per lui e per i complici
c'è il taglio della mano e poi l'esilio!»

Arriva il notaio e i testimoni messer Amantio, Pinellino e Guccio. Gianni Schicchi dice loro che avrebbe voluto scrivere il testamento di propria mano, ma

me lo impedisce la paralisia
perciò volli un notaio.

S'incomincia il rogito. Gianni Schicchi vuole funerali poveri, che non costino più di due fiorini. Lascia ai frati di Santa Reparata lire cinque:

Chi crepa e lascia molto
alle congreghe e ai frati
fa dire a chi rimane:
eran quattrin rubati!

A questa massima, i parenti escono in elogi. I fiorini in contanti il finto Buoso lascia in parti uguali ai parenti che ringraziano, uno per volta, tra il pianto. Ma quando si viene ai beni grossi, alla casa, alla mula, ai molini, il moribondo detta al notaio:

Lascio la mula mia,
quella che costa trecento fiorini,
ch'è la migliore mula di Toscana,
al mio devoto amico... Gianni Schicchi!

E così lascia tutto il resto a Gianni Schicchi, tra le proteste mal frenate dei parenti, che per tema di esser scoperti complici nella falsa testatura devono accedere alle volontà del morente, il quale, quando il notaio se ne va, è investito dalla rabbia di tutti:

Ladro! Ladro! Furfante
traditore! Birbante
iniquo! Ladro! Ladro!...

Delusi e forsennati di non aver preso niente, i diseredati si danno al saccheggio delle argenterie, delle pezze di tela e fan bottino, mentre dal fondo della scena Lauretta e Rinuccio, ai quali Schicchi procurò la dote, si fan promesse d'amore. Al vederli, lo stesso Schicchi è commosso e, rivolgendosi al pubblico:

Ditemi voi, signori,
se i quattrini di Buoso
potevan finir meglio di così!
Per questa bizzarria
mi han cacciato all'inferno... e così sia;
ma con licenza del gran padre Dante
se stasera vi siete divertiti...
concedetemi voi...
l'attenuante!

Verdi. Pubblico affollatissimo iersera alla «Luisa», che procurò i soliti applausi a tutti i valenti esecutori ed al maestro Marinuzzi. La parte di «Irma» fu assunta dalla signora Scarpa che indisposta alla vigilia dell'andata in iscena, fu costretta di cederla ad altra artista. E' dessa un'ottima allieva del maestro Roberto Catolla, che dispone di una bella voce facile, intonata ed espressiva, e, benchè debuttante, sa già improntare il suo canto ad una notevole linea d'arte. Disse la sua strofa con profondo sentimento e divise il successo con le compagne dell'atelier.

Questa sera ancora «Luisa».

Nazionale. Ultimi giorni della film «Passione di popolo». Anche ieri accorse pubblico desioso di ammirare la bellissima trama e per applaudire i valorosi condottieri della nostra grande vittoria. Oggi interverrà anche la banda del Presidio. Nella varietà in continuo successo: Lubrani, comico; Musty, giocoliere, e i due Fredys.

Fenice. Teatro affollato a tutte le rappresentazioni. I bellissimi numeri della varietà furono tutti calorosamente applauditi e specialmente la famosa «troupe Tafani». Oggi sullo schermo si proietterà la film d'avventure: «Il diario di Sua Eccellenza». Lo spettacolo di varietà si presenterà per l'ultimo giorno. Le rappresentazioni principiano alle ore 15.

Circo Zavatta. (Fondo Madonnina). Pubblico in folla accorse allo spettacolo datosi ieri. I bravi artisti che compongono la compagnia vennero tutti calorosamente applauditi. I «clowns» e «Tony», con le loro entrate comiche, fecero sbellicare dalle risa. Oggi due spettacoli: alle ore 15.30 e alle 20. Chiuderà lo spettacolo una brillante pantomima.

Il concerto di violino e pianoforte di Eusebio Curellich e Augusto Iancovich, che doveva aver luogo domani lunedì, viene rimandato a epoca da destinarsi, in seguito ad una lieve ferita riportata dal maestro Iancovich al dito medio della mano destra.

Il Torneo di lotta al Teatro Eden. Anche ieri sera il pubblico gremiva ogni ordine di posti al teatro Eden, per assistere al Torneo di lotta greco-romana per la disputa della coppa «Città di Trieste».

Ecco il risultato tecnico degli incontri: Kowarsch, ungherese (kg. 92) batte Corengio, italiano (kg. 92) in 9 minuti con una doppia presa di spalle a terra rovesciata. Martinovich, jugoslavo (kg. 125) vince Piazza, italiano (kg. 90) in 13' per una cintura in avanti. Assalto movimentato nonostante la grande differenza di peso fra i due avversari. Il colossale jugoslavo attacca con irruenza spesso brutale, provocando rumorose proteste del pubblico. Piazza resiste brillantemente, portando talora minacciosi attacchi al suo gigantesco avversario, ma infine deve soccombere per una formidabile cintura in avanti dall'impiedi.

Gerikoff, russo (kg. 118) batte Mirksch, czecoslovacco (kg. 100) in 24' con una presa di testa dall'impiedi, seguita da sfasciamento di ponte. Nelle prime due riprese i due avversari si equivalgono per combattività e per tecnica. Appena nella terza ripresa il russo può affermare la sua superiorità potenziale. Rè, italiano (kg. 118) atterra Petroff, bulgaro (kg. 135) in 4' 10" con una presa di testa indietro. Il campione italiano, dal tronco ampio e possente, dà una grande impressione di plastica bellezza, mentre la massiccia struttura del bulgaro è vulnerata da una pinguedine eccessiva. Dopo movimentate schermaglie, Carlo Rè vince con netta superiorità.

Oggi avranno luogo le seguenti lotte: Mattinée, ore 15.30: Kawan, viennese, contro Petroff, bulgaro; Steurs, belga, contro Colbak, bavarese; Gerikoff, russo, contro Martinovich, jugoslavo; Rè, italiano, contro Kowarsch, ungherese. Serata, ore 21: Gerikoff, russo, contro Piazza, italiano; Kowarsch, ungherese, contro Colbak, bavarese; Martinovich, jugoslavo, contro Rè, italiano; Mirksch, czeco-slovacco, contro Kawan, viennese.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. «La statua di carne», interpreti: Italia Almirante Manzini, Alberto Collo, Lido Manetti, Oreste Bilancia, Alfonso Cassini. Principia alle 15; ultima alle 22.

Cinema Modernissimo. Ultimi giorni del dramma «Vendetta», con la brava Pola Negri. Principia alle 15.30; ultima alle 22. Prossimamente Trieste sarà chiamata a giudicare per la prima fra le città italiane, l'ultimo capolavoro uscito dalla casa «Pert» di Roma: «La preda», poema drammatico in 4 atti, protagonista Maria Jacobini; altri attori: Ida Carloni Talli, Amleto Novelli, Alfonso Cassini. Per questa film saranno escluse tutte le entrate di favore.

«La figlia dell'oro» ovvero «Coraggio di fanciulla» con protagonista Susanna Grandais, al Savoia. Solo per oggi, per dare domani la meravigliosa VI.a serie della «Signora del mondo», si rappresenterà la grande interpretazione di Susanna Grandais, «La figlia dell'oro», giudicata una delle più belle pellicole che si dieno oggi a Trieste! Domani: «Il leone d'Ophir», sesto episodio della «Signora del mondo».

La Bertini al Novo Cine. Finalmente, dopo lunga attesa, la Bertini ricompare sul nostro schermo nel bellissimo dramma passionale «La piccola fonte». Principia alle 15; ultima alle 22.

Cine Iris. Oggi e domani la film d'avventure: «Il supplizio dei leoni». Farà seguito una comica, con Polidor. Principia alle 14.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20: (Turno B) «Luisa».
Teatro Nazionale. Oggi il capolavoro ideato dal cap. Viola: «Passione di popolo».
Teatro Fenice. Dalle ore 15 in poi: spettacoli continua di cinema-varietà e la pellicola «Il diario di Sua Eccellenza».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «La statua di carne», con Italia Almirante Manzini.
Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «Vendetta», con Pola Negri.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «La piccola fonte», con Francesca Bertini.
Cabaret Varietà Mazim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Dove accorrono tutte le Signore

che percorrono in questi giorni frettolosamente le principali via della città? Esse si recano alla «Merveilleuse» di Torino (A. V. E. corso Vitt. Em. 27), che ha messo in liquidazione per fine stagione e con enormi ribassi, mantelli, tailleurs, blouses, ed i più eleganti modelli fuori serie.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 28 gennaio 1922

BARI	86	44	3	24	26
FIRENZE	50	87	75	17	10
MILANO	33	44	32	2	83
NAPOLI	67	12	51	25	5
PALERMO	9	71	57	2	85
ROMA	32	41	5	61	27
TORINO	83	62	63	7	49
VENEZIA	61	34	48	26	45

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Camera del lavoro italiana. Tutti gli iscritti al Sindacato nazionale operai metallurgici ed affini sono convocati in assemblea generale per questa mattina, alle ore 11 precise, nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del lavoro italiana (Via del Pozzo Bianco N. 9, II), per importanti comunicazoini. Raccomandasi vivamente di non mancare.

S. C. «Espero». Tutti i soci e specialmente i componenti la squadra «boys» ed i podisti, sono pregati di trovarsi oggi, alle 11, al Caffè Vittoria, Viale XX Settembre, per urgenti ed importanti comunicazioni.
— Oggi, alle 9, tutti i calciati si allenano nel campo di Roiano.

Lega studentesca italiana. Le lezioni di danza dei principianti si terranno anzichè lunedì e giovedì, i giorni di domenica dalle 11 alle 13 e giovedì, dalle 17 alle 19.

Lo Sport Club «Audace» invita tutte le sue sezioni sportive di trovarsi questa mattina, alle ore 11 precise, in sede sociale, per importanti comunicazioni. Intervengono anche i capi sportivi e la direzione.

Società Ginnastica Triestina. Oggi, domenica, alle 10, si possono ritirare i posti ancora disponibili per la serata comica di lunedì, alle 18, dedicata ai bambini, nella quale, oltre il programma cinematografico di 6 quadri, l'artista Durof presenterà i suoi animali ammaestrati. Dalle 17 alle 20 convegno di danza per gli allievi inscritti alla sezione.

Trattenimento al Ricreatorio di Città vecchia. Oggi, domenica 29 corr., alle ore 18.30, si terrà nella sala del Ricreatorio una rappresentazione drammatica il cui ricavato andrà a totale vantaggio dell'istituzione stessa.

Associazione mutilati e invalidi di guerra. Tutti i mutilati ed invalidi di guerra appartenenti all'Esercito italiano, che hanno subito visita collegiale presso qualche Collegio medico e che non sono ancora in possesso del relativo libretto di pensione, sono vivamente pregati di passare all'ufficio di segreteria dell'associazione, in Via S. Giorgio N. 3, dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 19 di ogni giorno lavorativo, per comunicazioni che gli riguardano.
— Il consiglio direttivo della sezione regionale è convocato al completo per lunedì sera, 30 corr., alle ore 20.30 precise. I signori consiglieri sono vivamente pregati di non mancare.

Circolo Sportivo «Ponziana». Tutti i componenti la squadra riserve si trovino oggi, alle 13 ai Portici di Chiozza, per poi recarsi nel nuovo campo sportivo dell'A. S. «Edera», per incontrarsi in un «match» amichevole con quelle riserve.

Società Operaia Triestina. I soci iscritti al corso di lezioni di danza per adulti, tenuto dal consocio m.o Antonio Giurco nella sala Garibaldi, Via S. Francesco N. 2, vogliano intervenire alla lezione che sarà tenuta oggi, dalle ore 14 alle 16. Questa sera alle ore 20, nella sala sociale, ci sarà il solito trattenimento per le famiglie dei soci. Sabato 4 febbraio avrà luogo al Teatro Filodrammatico il ballo sociale.

Gruppo marittimo repubblicano. Il gruppo marittimo repubblicano invita tutti gli amici e simpatizzanti all'adunanza che si terrà lunedì 30 corr., alle ore 18, in sede sociale, Via Settefontane N. 14.

Ballo fra impiegati spedizionieri. Il comitato fra impiegati delle ditte speditrici comunica a tutti i colleghi che la festa avrà luogo domenica 19 febbraio, alle 20.30, al Teatro Filodrammatico.

Club Celibato. Come annunciato, oggi, domenica, dalle 16 alle 21, avrà luogo al Teatro Filodrammatico la Soirée danzante.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un incidente al piroscafo "Persia,,

Il piroscafo «Persia», partito da Trieste in linea Estremo Oriente, il 15 corr., avendo subito una lieve avaria al timone, ha dovuto essere rimorchiato a Trieste dal porto di Vragnizza, dove si trovava.

L'avaria subita è di lieve entità, ma la Direzione del Lloyd Triestino, onde evitare spese maggiori e far subire un ritardo troppo forte sia alle merci che ai passeggeri, ha preferito far rimorchiare il piroscafo «Persia» a Trieste per le necessarie riparazioni, che potranno essere condotte a termine entro breve tempo.

Ha disposto che in sua vece parta il piroscafo «Merano», sul quale verranno trasbordate le merci caricate precedentemente sul «Persia» e che partirà in linea Estremo Oriente, direttamente per Brindisi e scali successivi il 31 corrente.

Il «Persia», a rimorchio del «Nettuno» e «Pluto», è arrivato iersera nel nostro porto.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 28 gennaio 1922:

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 73. Nostromi 38. Marinai 547. Giovanotti di coperta in prima 29. Mozzi di coperta 125. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 22. Fuochisti 1446. Carbonai 637. Operai meccanici 32. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 8. Mozzi di macchina 62. Terzi camerieri 71. Terzi cuochi 103. Cambusieri 75. Giovanotti di camera 46 e 57. Mozzi di camera 16. Giovanotti di cucina 91. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 5. Giovanotti di coperta in prima 16. Mozzi coperta II.a 15. Fuochisti 32. Carbonai 22. Giovanotti di camera 17.

Turno Cosulich: Nostromi 7. Marinai 37. Giovanotti di coperta in prima 5. Capi fuochisti 6. Fuochisti 52. Carbonai 30. Maitre d'Hotel 12. Primi camerieri passeggeri 6. Primi camerieri carico 17. Terzi camerieri 75. Primi cuochi classe 1. Secondi cuochi classe 13. Terzi cuochi classe 20. Allievi cambusieri 19. Giovanotti di camera 69. Mozzi di camera 1. Giovanotti di cucina 53. Mozzi di cucina 6. Panettieri-pasticceri 8. Macellai 9. Allievi cuochi 9 (1920). Infermieri - Infermiero 14. Primi e secondi cuochi equipaggio 19, 14 A. Primi, secondi e terzi cuochi emigranti 17, 12, 8. Primi, secondi e terzi cambusieri 2, 11, 15. Primi cuochi carico 20.

Turno Tripcovich: Terzi camerieri 1. Terzi cuochi classe 3. Cambusieri 7. Giovanotti di cucina 1. Mozzi di cucina 1.

Da richiamare: Capi fuochisti: N. 4 — Giov. cop. II.a 113 e 130 — Carbonai 596, 606 (Generali) — Mozzi macchina 60 e 158 (Generali).

Il maestro di casa Canarutto, il I.o cameriere Fonda e il III.o cameriere Delneri, sono invitati a presentarsi domani alle ore 15, presso la Sezione della Federazione mariuara, via Moisè Luzzatto N. 9, Casa dei marinai, per questioni che li riguardano.

Gli infermieri e le infermiere inscritti al turno d'imbarco presso l'Ufficio di collocamento, sono invitati a presentarsi in via Genova 2, per rettifica del numero di turno (922).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Cyclops», da Fiume, con 11 pass. e 6 tonn. di merce; «Cepolis», da Tampico, con 4000 tonn. di petrolio; «Magyar», da Bari, con 40 tonn. di merce; «Melpomene», da Pireo, vuoto; «Duchessa d'Aosta», da Monfalcone.

Partirono i piroscafi: «Sud», per La Goulette; «Gallipoli», per Rodi; «Clis», per Metcovich; «Bosnia», per Metcovich; «Veniero», per Venezia; «Bellanoch», per Casablanca.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 4: «Magyar», car.; Molo IV: «Belvedere», car.; Molo III (Lloyd) B: «Trento», car.; Molo III (Lloyd) C: «Dalmatia», car.; Hang. 9: «Tevere» e «Maria B.», car.; Hangar 17: «Apollo», scar.; «Tortona», scar.; Molo I: «Harald», inop.; Hangar 23: «Geneden», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Maria Madre», «Anna Goich», inop.; Molo Sanità: «Roma», scar.; Molo V: «Mameli», «Argentina», inop.; Hangar 55-58: «Aris», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali», inop.; Hangar 69: «Tevere», scar.; Hangar 71: «Anna», scar.; Molo Servola: «Baciciu Serra», «Diamant», «Bellena» e «Vladimir», car.; San Sabba: «Cepolis», scar.; rada: «Melpomene».

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», «Quirinale» e «Campidoglio», viaggianti in linea Soria A; «Africa», «Leopolis» e «Palacky», viaggianti in linea Lev. cel. A; «Aventino», partito ieri per Ancona e Spalato; «Brioni», in linea Dalmato-Albanese; «Celio», «Bucovina» e «Carinthia», viaggianti in linea Soria B; «Helouan», arriva domani a Trieste; «Carniolia», a Costantinopoli; «Cleopatra», «Graz» e «Remo», viaggianti in linea Lev. cel. B; «Cracovia», arrivato il 20 corr. a Bombay; «Gastein», parte oggi in linea Soria B; «Cilicia», partito il 12 corr. da Shanghai per Menado; «Melpomene» arrivato ieri a Trieste; «Metcovich», in linea Zara-Ancona-Spalato; «Persia», arrivato ieri a Trieste; «Tevere», partirà mercoledì da Trieste per Bombay; «Merano», parte martedì da Trieste per l'Estremo Oriente; «Nippon», arrivato il 21 corr. a Bombay; «Praga», partito il 27 corr. da Trieste per Cagliari; «Scutari», in linea Fiume-Albona; «Trieste», partito il 18 corr. da Hongkong per Singapore; «Tracia», partito il 19 corr. da Aden per Colombo; «Vienna», arriva domani in Alessandria; «Trento», «Friuli», «Palatino» e «Dalmatia» in porto; «P. Monarch», part. il 24 corr. da Harry-Dock per Genova; «G. Szereny Bela», atteso a Barry-Dock; «Clutta», «Twer», «Asia», «Galicia», «Hungaria», «Aquileia», «Pilsna», «Sarajevo», «Semiramis» e «Stambul», in riparazione in arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Argentina», a Trieste; «Belvedere», a Trieste; «Martha Washington», viaggiante in America; «Presidente Wilson», partito il 24 corr. da New York per Algeri.

Servizio passeggeri Sud America: «Atlanta», partito il 26 corr. da Buenos Aires per Montevideo; «Columbia», atteso il 29 corr. a Trieste; «Francesca», partito il 18 corr. da Rio de Janeiro per Almeria; «Sofia» passato il 23 corr. Gibilterra per Rio de Janeiro.

Servizio merci Nord America: «Anna», a Trieste; «Emilia», a Venezia; «Georgia», partito il 4 corr. da Orano per New Orleans; «Giulia», partito l'11 corr. da Norfolk per Barcellona; «Maria» a Castellammare di Stabia; «Augusta F.» a Genova; «Erdely», partito il 25 corr. da Palermo per Venezia; «Fiume», in partenza da Galveston per Barcellona; «Kossuth», partito il 26 corr. da Barcellona per Livorno; «Kossuth Ferencz» partito il 4 corr. da Orano per New York; «Kuhen Hedervary» partito il 6 corr. da Palermo per New York; «Magyarorszag», partito il 5 corr. da Wilmington per Barcellona; «Orsova» partito il 16 corr. da Malta per Venezia e Trieste; «Sztereny» partito l'11 corr. da Seviglia per Filadelfia.

Servizio merci Sud America: «Carolina», partito il 24 corr. da Orano per Trieste; «Federica», partito il 27 corr. da Orano per Buenos Aires; «Gerty» a Buenos Aires; «Marianne», a Monfalcone; «Lodovica», passato il 26 corr. Gibilterra per Rio de Janeiro.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: «Kossuth F.», circa fine corr.-primi febbraio; «Emilia», circa metà marzo; da Savannah: «Sztereny», circa metà febbraio; «Orsova», circa metà marzo; da New Orleans: «Georgia», circa fine corr.-primi febbraio; «Hedervary», circa 10-15 febbraio; «Anna», circa seconda metà marzo; da Galveston: «Hedervary», circa 20-25 febbraio; «Kossuth», circa metà marzo; da Buenos Aires: «Gerty», circa prima metà febbraio; da Buenos Aires rispettivamente circa 6-7 giorni dopo, eventualmente da Santos e Rio de Janeiro: «Sofia», circa il 23 febbraio.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», arrivato il 26 corr. a Cardiff; «Arsa», partito il 20 corr. da Norfolk, per Valencia, Barcellona e Genova; «Aussa», passò il 17 corr. Perim diretto a Colombo; «Brenta», passò il 18 corr. Gibilterra diretto a Hampton-Roads; «Cherca», arrivato il 23 corr. a Salerno; «Duchessa d'Aosta», a Trieste; «Isonzo», passò il 15 corr. Porto Said diretto a Bombay; «Istria», a Genova; «Laguna», arrivato il 22 corr. a Geelong; «Marina», partito il 27 corr. da Civitavecchia per Gibilterra (ordini); «Monte Grappa», arrivato il 26 corr. a Livorno, prossimo scalo Genova; «Onda», arrivato il 27 corr. a Cardiff, prossimo scalo Trieste; «Piave», partito il 25 corr. da Napoli per Gibilterra (ordini); «Recca», partito il 26 corr. da Palermo per Gibilterra (ordini); «Rosandra», arrivato il 19 corr. a Swinemünde; «Salina», partito il 21 corr. da Gibilterra per Bahia Blanca; «Sirena», partito il 17 corr. da Cardiff per Venezia ed Ancona; «Stella», partito il 16 corr. da Cardiff per Venezia ed Ancona; «Timavo», partito il 25 corr. da Filadelfia per Gibilterra (ordini).

D. Tripcovich

Piroscafi: «Anna Goich», a Trieste; «Arcadia», partito il 28 corr. da Marsiglia; «Bellaura», partito il 27 corr. da Palermo per Messina; «Bellena», a Trieste; «Bellanoch», partito il 28 corr. da Trieste per Catania; «Bellenden», arrivato il 25 corr. a Gibilterra; «Ellenia», partito il 27 corr. da Newcastle ou Tyne per Venezia; «Dardania», scarica a Savona; «Filippo Artelli», scarica ad Ancona; «Gerania», partito il 25 corr. da Newcastle ou Tyne per Trieste; «Laconia», scarica a Civitavecchia; «Numidia», scarica a Savona; «Sarajevo», partito il 24 corr. da Trieste per Tunisi; «Thalia», partito il 27 corr. da Lipari per Palermo; «Tebe», partito il 27 corr. da Licata per Trieste.

Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», partito il 25 corr. da Rotterdam per Taranto; «Atlantico», a Rotterdam; «Caterina Gerolimich», arrivato il 23 corr. a Huelva; «Baltico» a Torrevieja; «Generale Petitti», passò il 21 corr. da Gibilterra per Rotterdam; «Clumecky», arrivato il 24 corr. a Venezia; «Clara Camus», passò il 20 corr. da Suez per Bombay.

S. a. di nav. a vapore «T. Cossovich»

Piroscafi: «Proteo», a Brindisi; «Olimpo», partito il 27 corr. da Trieste per Cartagena; «Nereide», partito il 27 corr. da Sunderland per Civitavecchia.

S. A. di nav. a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», a Livorno; «Perseveranza», partito il 25 corr. da Civitavecchia per Algeri.

S. A. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», partito il 16 corr. da Napoli per Algeri; «Jadera», partito il 15 corr. da Algeri per Middlesbrongh; «Zora», arrivato il 16 corr. a Venezia; «Radium», partito il 27 corr. da Bougie per Algeri; «Elektra» e «Maria T.», a Sebenico; «Kostrena», arrivato il 18 corr. al Tyne; «Sud», partito il 27 corr. da Trieste per Tunisi; «Vladimir», arrivato il 25 corr. a Trieste; «Diamant», «Maria B.» e «Clis», in linea per la Dalmazia; «Majdan», arrivato il 22 corr. a Ravenna.

G. Racich

Piroscafi: «Orjen», partito il 21 corr. da Gibilterra per Anversa; «Epidauro», partito il 7 corr. da Gibilterra per Filadelfia; «Iskra», partito l'11 corr. da Suez per Luboug; «Izvor», partito l'8 corr. da Alessandria per Londra; «Istina», arrivato il 21 corr. al Tyne; «Izrada», partito il 14 corr. da Duwarka per Freemantle.

BORSA DI TRIESTE

28 gennaio 1922

Rendita	71.85	Strade ferr. mer.	265
Consolidato 5 p. c.	75.80	Oceania	230
Banca d'Italia	1335	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	863	Soc. Tramway	175
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	260
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	550
Credito Italiano	603	Ampelea	590
Banco di Roma	111	Ansaldo	44
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	290
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	175
Zivnostenska	165	Cem. Dalmazia	330
Assic. Generali	1325	» Isonzo	110
Grand. Merid.	240	» Spalato	254
Riun. Adriatica	2010	Edison	370
Nav. Adria	240	Eridania	287
» T. Cossovich	110	Kerka	250
» Cosulich	270	Gas Roma	420
» Dalmatia	190	Ilva	14
» Gerolimich	1450	Lavanderia	270
» Gen. Ital.	501	Off. nav. triest.	295
» Libera Tr.	430	Pastificio triest.	210
» Istria-Tr.	208	Pilatura riso	495
» Lloyd Tr.	1302	Stab. Tecnico	400
» Lussino	700	Terni	393
» Martinolich	130	Tergesteo	35000
Strade ferr. med.	134	Montecatini	136

CORRISPONDENZA APERTA

Abbonato. Per la «Donna felice» venne estratto il numero 07608; per «L'uomo felice» il numero 36462. — *Ercole.* Carate Lario è un comune del circondario di Como. — *Conte azzurro.* A suo tempo presenti domanda al Consiglio di leva allegando documento ufficiale da cui risulti la Sua iscrizione in una Università o Istituto superiore. — *Curioso.* Certo che si può cambiare cognome. Occorre presentare istanza al Commissariato Generale Civile, Ufficio IV. — *Padrone di casa, vittima.* Per gli impiegati la disdetta deve venir data sei settimane prima del trimestre solare. Se però il comportamento dell'amministratore è contrario ai Suoi ordini, Ella può liquidarlo «ipso facto». — *Musicista.* Tanti saluti al Suo volontariato! Domandare la ferma di 5 anni per frequentare il Politecnico di Torino a spese dell'autorità militare? Se Lei si arruola volontario deve andare dove La mandano; unica possibilità è quella di scegliere l'arma. — *N. 13.* C'è l'autorità di P. S. Se quella donna tratta brutalmente la bambina, denunciarla.

Mariettina. La Banca d'Italia è la banca nazionale; sono però pure istituti di emmissione il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia. — *Scommessa lire 10.* Se quel vecchio, dopo aver enumerato quei malanni, diceva: «del resto sto bene», vuol dire davvero che si contenta, gode. — *Onestà non valutata.* Poteva pensarci prima. Un avvocato non può farle niente. La legge esiste per chi manca ai propri impegni; quell'uomo ha mantenuto verso di Lei probabilmente più di quanto non abbia promesso. Tenti un accordo amichevole. — *Abbonato Sumberg.* Non sono state ancora fissate le modalità per il cambio dei libretti e dei depositi in genere presso la Cassa postale di risparmio austriaca. E' opportuno segnalare alla Direzione delle Poste i depositi non ancora denunciati. Per ora non c'è bisogno di speciali istanze all'Ispettorato del Tesoro.

SCIARADA

Vale e non vale la *primiera*.
L'*altra* ch'è pianta sempre vale.
L'astemio non si cura del *totale*.

Soluzione del giuoco precedente:
LA PULCE

OGNI GIORNO UNA

Mentre rade un cliente, Figaro si lagna del proprio mestiere: secondo lui, l'invenzione dei rasoi di sicurezza ha rovinato il suo negozio.
Figaro parla con tale eccitazione, che la mano gli trema e fa un bel taglio sul mento del cliente.
— Ahi!...
— Non è niente...
E mentre cerca in fretta un poderoso astringente, Figaro conclude:
— Tutto va così male che ho deciso di cambiar mestiere; voglio aprire una macelleria.
— Ma chiuda prima questa! — esclama il cliente, terrorizzato.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste



AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. A. BAMBINAIE, cuoche cameriere, domestiche, prestaservizi, donne chiavi per privati, hotel offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 26288 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi ottime referenze, distinte famiglie offro. Gelsi 14, primo. 25000 A

A. COMPITA signora sola vedova d'ottimi sentimenti, pratica cucina, stiro, cucito, e direzione casa offresi presso serio distinto signore o vedovo con figli. Referenze primarie. Offerte gentili «Capacità» Piccolo. 26997 A

A. DOMESTICA per tutto, tedesca, cerca posto presso famiglia tedesca. Offerte «Carinziana» Piccolo. 26941 A

A. DOMESTICHE, tedesche appena arrivate, buoni attestati offre «Provveditorio». S. Lazzaro 25 pt. 26286 A

CAMERIERA cerca casa due persone anche cucinare. Via S. Maurizio n. 7, II piano. 25948 A

CUOCA offresi per due persone, tutti lavori, buoni attestati. Scrivere: Via Trenta Ottobre 5, II, porta 8. Maria. 26847 A

CUOCA tedesca cerca posto pensione, istituto o grande casa signorile. Offerte «Cecilia» al Piccolo. 27263 A

DOMESTICA per tutto, lavare, cucinare, lustrare parchetti, cuoche, bambinaie friulane, prestaservizi, cameriere per privati, trattorie, latterie, buffet Trieste e fuori offronsi. Quelli che non hanno avuto la domestica la riordini. Nessuna spesa. Valdirivo 21, II. 25032 A

DOMESTICO cinquantacinquenne, triestino, con piccola pensione Stato, capace tutti lavori di casa, anche cucinare, offresi a signore solo o signora, mitissime pretese. Offerte sub «Buono» Piccolo. 26218 A

DONNA media età offresi lavori domestici piccola famiglia. Offerte «Rosa» Piccolo. 26244 A

DONNA sola vedova offresi per lavori domestici presso piccola famiglia o persona sola o trattoria, anche fuori. Massimo Azeglio 7, porta 11. 27359 A

OFFRO brave cuoche, cameriere, prestaservizi per Trieste e fuori. Valdirivo 23, ufficio. 25240 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. A. A. GOVERNANTE a giornata, domestiche brave, cuoche, bambinaia giovane, domestiche due per Milano cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 26290 B

A. «PERSEVERANZA» via Bosco 7, cerca scelto personale servizio, cuoche, domestiche. 27491 B

CAMERIERA semplice capace rammendare cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via S. Nicolò 11, terzo. 27261 B

CERCO prontamente domestica brava, possibilmente italiana. Via S. Nicolò 6, III p. 10464 B

CONIUGI soli cercano donna servizio capace cucina con alloggio. Via Nicolò Macchiavelli 12, secondo piano. 27447 B

CUOCA per conto proprio cercasi. Via Pondares n. 6, trattoria. 27311 B

CUOCHE e cameriere, domestiche brave trovano pronta entrata, buona paga; Valdirivo 23, agenzia. 26238 B

DISTINTA famiglia triestina cerca cuoca perfetta con buoni attestati per Milano. Presentarsi Via Montfort 3, I p., dalle 10-14. 27097 B

DOMESTICA anziana cercano coniugi. Giacinto Gallina 2, portiere, lunedì dalle 3-4. 26110 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Peteani, Via Piccardi 46, III, porta 7. 27365 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Margherita 5, porta 14. 27367 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con attestati ricercasi (per due persone) presentarsi dopo le ore 10, Via S. Nicolò 28, III p. 10465 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Giulia 23, II. 26144 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 10. Viale XX Settembre 37, II. 26134 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Via Giulia 4, III. 26132 B

DOMESTICA brava tutti lavori domestici cercasi. Non presentarsi se non capace. S. Pellico 1, IV. 26250 B

DOMESTICA capace cucinare cerca subito famiglia due persone. Presentarsi dott. Nordio, Piccardi 24, II. 26270 B

DOMESTICA pulitissima cercasi. Presentarsi con attestati, buona paga, Corso 24, porta 12. 26302 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Carducci 39, III, n. 7. 26366 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi. Brescia, Rossetti 14, III. 27461 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 27449 B

PRESTASERVIZI capace per tutto il giorno cercasi. Presentarsi dopo le nove, via Valdirivo 6, secondo. 27495 B

RAGAZZA per cameriera cercasi, esigesi persona dabbene, referenze. Presentarsi dopo le 10 via San Nicolò 27, secondo. 26308 B

RAGAZZA 16-17 anni friulana cercasi. Via Cecilia de Rittmeyer 20, Kocaurek. 27281 B

RAGAZZA cercasi per cucina. Lazzaretto vecchio 13, I. 26880 B

RAGAZZA dai 15 o 16 anni per piccola famiglia cercasi. Via Risorta 12, Percich, II. 26372 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici cercasi prontamente. Pendice Scorcola 525, II. 27269 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 C

AAA. QUALSIASI lavoro contabilità, bilanci, revisioni, tenitura registri, corrispondenza, dedicasi provetto ragioniere in casa o presso richiedenti. Primarie referenze. Offerte: Casella postale 364, centro. 10382 C

A. A. A. PIANOFORTI (accordature artisticamente perfette). Offerte «Bach» Piccolo. 27361 C

A. DISTINTA signora, con ottime referenze, offresi stirare, cucire, cucinare, a giornata. Offerte «Prontamente» Piccolo. 26933 C

A. SIGNORINA bella presenza, pratica bar, buffet, liquoreria, cerca posto. Offerte «Pratica» al Piccolo. 25160 C

AMMINISTRAZIONE, assumo ancora qualche stabile, massima garanzia. Via Sorgente 6, magazzino. 25709 C

A-JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti i generi di stoffa. Commerciale 3, I, Mermolja. 27467 C

BANDAIO cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 26961 C

CALZE, maglie a macchina, assumo nuove e riparazioni. Via Formace 1 terzo, porta 10 (sopra Montuzza). 27273 C

BILANCISTA contabile, corrispondente italiano-francese-inglese, indipendente, con primarie garanzie, cerca adatta occupazione anche frazione giornata. Gentili offerte Casella postale 364, centro. 20383 C

CALZOLAIO eseguisce lavori nuovi e qualunque riparazione prezzi convenientissimi. Corso Garibaldi 28 (casotto). 26659 C

CAMERA vuota ariosa, uso cucina cercasi presso signora sola, o piccola distinta famiglia. Possibilmente vicinanze stazione. Offerte «Anticipo mesi» Piccolo. 27595 C

CASSIERA praticissima qualsiasi ramo offresi. Scrivere «Lidia» al Piccolo. 25704 C

CASSIERA praticissima con attestati, buone referenze, bella presenza, eventualmente cauzione, miti pretese, offresi. Rivolgersi via dell'Olmo N. 4, porta 14. 26947 C

CASSIERA offresi signora giovane bella presenza. «Fiduciosa» al Piccolo. 26374 C

CASSIERA per cinematografo offresi miti pretese. Scrivere «Marinella» al Piccolo. 25495 C

CHAUFFEUR meccanico ventiseienne offresi per vettura camion, miti pretese. Offerte «Vittorio» Piccolo. 25823 C

CONTABILE perfetto, ragioniere, assume qualunque lavoro amministrativo. Offerte «Contabile» Piccolo. 26543 C

CONTABILE, conoscenza quattro lingue, offresi ore pomeridiane. Offerte sub «Contabile» al Piccolo. 26074 C

CONTABILE bilancista, triestino, persona seria, lavoratore indipendente, instancabile, conoscenza lingua tedesca, offresi per ore serali a negozianti, esercenti, società, imprese teatrale, privati, ecc. accetta anche lavori di scritturazioni, contabilità, copiature, compilazione bilanci ecc., a domicilio. Gentili offerte sub «Lavoratore indipendente» al Piccolo. 27347 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, disponendo macchina, assumerebbe corrispondenze, traduzioni. Offerte «Codista» Piccolo. 26129 C

CORRISPONDENTE esperta, diverse lingue, contabile, steno-dattilografa, lunga pratica commerciale, desidera impiegarsi presso seria ditta. Scrivere «R. Z.» Piccolo. 26062 C

CORRISPONDENTE indipendente, italiano, tedesco, francese, offresi mattina, 200 mensili. Offerte «Accademico» Piccolo. 27439 C

DATTILOGRAFA velocissima perfetta conoscenza italiano, buone cognizioni francese, bella calligrafia, ottimi requisiti occuperebbesi presso seria ditta, stabilimenti, uffici; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1900 C

DATTILOGRAFA conoscenza italiano, stenografia tedesca, pratica lavori d'ufficio, offresi. Offerte sub «Estella» Piccolo. 27273 C

DATTILOGRAFIA (copiatura a macchina) perfetta, assume Copisteria e scuola, via Tigor 13, secondo. 10447 C

DICIOTTENNE assolto tre cittadine, una tecnica, offresi quale praticante impiegato. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 25860 C

DIRETTORE caffè, cinema, varietà, trentaduenne energico, con cauzione, miti pretese, cerca posto adatto. Offerte «Ammogliato» Piccolo. 25934 C

DIRETTORE caffè, ristorante, cinematografo, conoscenza perfetta mestiere, offresi con buone referenze, disposto anche fuori Trieste. Scrivere sub «Paolo» Piccolo. 27323 C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente qualsiasi disegno, prezzi miti. Corso 3, quinto. 10579 C

DONNA di chiavi, onestissima, brava direzione di casa, cucito, cerca posto; lunghi attestati. Offerte sub «Febbraio 15» Piccolo. 26248 C

DOTTORE in giurisprudenza, laureato nel Regno, perfetta pratica commerciale, conoscenza lingue, accetterebbe impiego Società commerciale o industriale, miti pretese. Offerte sub «Dottore» Piccolo. 27131 C

DOTTORE scienze commerciali e ragioniere, praticissimo contabilità, corrispondenza, con ottimi attestati e referenze, offresi. Disposto regalare metà stipendio primo mese a chi gli procurerà posto per primo marzo. Offerte «1.o marzo» al Piccolo. 27303 C

ELETTRICISTA con ottimi attestati, capace per impianti città e piroscafi, offresi. Indirizzo al Piccolo. 27127 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare domicilio. Scalinata 22, Toso. 24795 C

GIOVANE signora offresi riscuotitrice, cassiera, qualunque posto anche in consegna, verso cauzione. Offerte «Elvezia» Piccolo. 27059 C

GIOVANE impiegato occuperebbesi ore pomeriggio, come dattilografo o lavoro copiatura, presso ditta od avvocato. Scrivere «Primarie referenze» Piccolo. 27371 C

GIOVANE onesto, pratico per bar o buffet, offresi. Offerte «Menotti» Piccolo. 27339 C

GIOVANETTO 16enne, di ottima famiglia, occuperebbesi subito presso azienda, ufficio o qualsiasi altro posto che offra vantaggioso, sicuro avvenire. Miti pretese. Scrivere «Integerrimo» Piccolo. 646 C

GOVERNANTE diplomata con lunghi attestati, di buonissima famiglia viennese, parla francese, cerca posto per 1.o febbraio, anche più tardi, presso bambini. Offerte Dott. med. Hartmann, Vienna VII, Kirchengasse 43. 27223 C

IMPIEGATA conoscenza 3 lingue offresi. «Ines» al Piccolo. 26378 C

IMPIEGATO magazziniere perfetto in lavori interni esterni con ottime referenze e 20.000 di cauzione cerca occupazione decorosa. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 25796 C

IMPIEGATO celibe, possidente, italiano, tedesco, lunga pratica commerciale, cerca impiego fiducia, disposto viaggiare, pretese miti. Offerte sub «Carlo» Piccolo. 27245 C

IMPIEGATO contabile italiano, tedesco, offresi. Offerte Lombardi Gino, posta restante, Piazza Garibaldi. 27489 C

MASSAGGIATORE bravo offresi a privati. Via del Bosco 30, II, Mazzella. 25686 C

MECCANICO capacissimo, assume qualsiasi lavoro, raccomandasi amministratori, prezzi di concorrenza. Via Sorgente 8, telefono 1952, magazzino. 26707 C

MECCANICO abilissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine da cucire, di qualsiasi sistema, a domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 25960 C

MECCANICO capace riparare qualsiasi macchina assumerebbe riparazioni. Indirizzo al Piccolo. 37827 C

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta (angolo via Industria, sotto il ponte). 25956 C

MODISTA capacissima confeziona e rimoderna cappelli a prezzi modicissimi. Corso 21. 27015 C

MONOGRAMMI a macchina all'ingrosso ed al minuto assumonsi. Santi Martiri 30, terzo, p. 7. 10449 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, I, scala destra. 23957 C

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni del genere. Madonnina 4, I. 25664 C

PELLICCIAIA offresi per lavori a domicilio. Via di Cologna 13, I, destra. 27265 C

PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro con massima perfezione a prezzi miti: concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, porta 7. 25726 C

RAGAZZA offresi a giornata per vestitini bambini o biancheria, rammendare o qualsiasi mansione. Sub «Attiva» Piccolo. 26918 C

RICAMATRICE e disegni per vestiti o biancheria, offresi. Via S. Francesco 4, IV. 25568 C

RICAMATRICE perfetta raccomandasi, prezzi modici. Francesco d'Assisi 40, II. 26278 C

RICAMI per biancheria, vestiti a mano, macchina, tamburello, rilievo, assumonsi. Cavana 12, pianoterra. 27191 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, IV. 190 C

SARTA confeziona mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 22744 C

SARTA bianco, donna e uomo, lavoro esatto, offresi. Gatteri 46, quinto. 26601 C

SARTA di biancheria uomo, assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 24620 C

SARTA capacissima soltanto lavori fini, si offre a giornata. Maurizio 3, secondo. 26132 C

SARTA concessionata diplomata assume qualsiasi lavoro, ricchissimo assortimento figurini specialità vestiti da ballo soirèe; confezione accurata entro 24 ore, prezzi miti. Ireneo Croce 10, pt. 26785 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito ballo, mantelli tailleur (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 25758 C

SARTA donna, capacissima taglio, cucito, offresi. Offerte «Maion» al Piccolo. 25883 C

SARTA taglia, prova, confeziona prontamente mantelli, tailleurs, vestiti ballo, prezzi ribassati. Corso 45, terzo. 24191 C

SARTA da signora, bambini e biancheria, prende lavoro in casa. Martinuzzi, XX Settembre N. 9, IV piano, destra. 25854 C

SARTA bravissima tutti lavori offresi giornata; prezzi ribassati. Offerte «Bravissima» Piccolo. 27566 C

SARTA capace tutti lavori offresi giornata, assume pure lavoro domicilio. Indirizzo Piccolo. 26282 C

SARTA capace modelli per ballo e rimodernare offresi giornata. Offerte sub «Modelli» Piccolo. 27295 C

SARTA da uomo assume lavoro a prezzi convenienti. Luigi Ricci N. 6, V p., porta 12. 26314 C

SARTA capacissima qualsiasi lavoro offresi a casa o fuori, prezzi miti. Via S. Maurizio 5, III. 27483 C

SARTO eseguisce vestiti nuovi e rivoltature a prezzi miti. Udine 23, primo. 25416 C

SIGNORA giovane, bella presenza, intelligentissima, scrupolosa onestà, parla diverse lingue, offresi quale cassiera, praticissima in qualsiasi luogo, anche cinematografo. Offerte «Federica» al Piccolo. 26981 C

SIGNORA bella presenza, giovane, conoscenza 3 lingue offresi direzione casa, hotel, bar ecc. Gentili offerte «Ina» al Piccolo. 25376 C

SIGNORA cinquantenne, sola, indipendente, pratica lavori casa, offresi quale donna di chiavi presso piccola distinta famiglia o persona sola; buone referenze. Scrivere «Famiglia» Piccolo. 27069 C

SIGNORA giovane, intelligentissima, scrupolosa onestà, offresi quale cassiera in qualsiasi luogo anche cinematografo. Offerte «Cassiera» Piccolo 26112 C

SIGNORA media età, brava cucinare e lavori casa offresi a piccola famiglia, in cambio cameretta chiara, ammobiliata, vitto e piccolo compenso. Offerte «Trattamento famigliare» Piccolo. 26164 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, ottime referenze, cerca posto in qualsiasi ramo. Offerte sub «Orfana» al Piccolo. 27111 C

SIGNORINA ventiduenne, con pratica 4 anni ufficio, contabilità, stenografia, dattilografia, bella calligrafia e cognizioni tedesco, cerca posto presso seria, importante ditta. Offerte sub «Impiegata» al Piccolo. 10870 C

SIGNORINA seria civili condizioni, cerca distinta famiglia, capace lavori bianco, condurre passeggio bambini, scambio vitto, alloggio, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 27169 C

SIGNORINA belle presenza, simpatica, capacissima cameriera ristorante, occuperebbesi anche apprendista studio, cassiera, referenze, cauzione. Rivolgersi scrittoio. Acquedotto 12, terzo. 26427 C

SIGNORINA offresi quale riscuotitrice oppure per magazzino. Offerte «Foresta» al Piccolo. 10472 C

SIGNORINA offresi cucire e stirare a giornata. Via S. Nicolò n. 10, I. 26330 C

SIGNORINA discreta stenografa italiano-tedesco, già pratica d'ufficio, cerca prontamente posto. Gentili offerte «Pronta entrata» Piccolo. 26082 C

SIGNORINA corrispondente tedesca, dattilografa, pratica lavori d'ufficio, offresi. Offerte al Piccolo sub «Pronta entrata 26». 27229 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, offresi per eseguire lavoro domicilio. Offerte «Impiegata» al Piccolo. 26114 C

SIGNORINA maestra froebeliana, offresi per istruire e condurre passeggio bambini. Offerte al Piccolo «Maestra». 26116 C

SIGNORINA diciottenne offresi quale praticante ufficio, con conoscenza dattilografia, anche un mese senza paga. Offerte sub «Praticante» Piccolo 26094 C

STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza di contabilità e tedesco, offresi prontamente. Offerte sub «Conoscenza» Piccolo. 26070 C

VENDITRICE di manifatture, con buoni attestati, bella presenza, parla italiano, tedesco, sloveno, boemo, offresi anche fuori Trieste. Sub «Pratica» al Piccolo. 10440 C

16ENNE, desideroso crearsi posizione indipendente e solida, offresi quale praticante a seria azienda, Società commerciale ecc. Modeste pretese. Scrivere sub «Tenace volontà» al Piccolo. 1000 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CARTOLERIA primo agente pratico cerca. Indirizzare serie referenze e pretese presso Casetta 9, Unione Pubblicità Venezia. 6070 D

CERCASI giovane praticante per ufficio. Rivolgersi Via Trento 9, p. I. 27399 D

MISTRA calzolaia cerca garzona. Settefontane n. 1. 26364 D

SIGNORINA con pratica lavori ufficio perfetta corrispondente italiano, tedesco, buone cognizioni contabilità, cercasi per pronta entrata da primaria ditta nel centro. Posto stabile. Offerte soltanto con curriculum vitae e referenze a Casella postale 363. 26767 D

SIGNORA giovane indipendente onesta, seria, capace lavori casa, preferibilmente triestina o istriana cercasi per direzione e lavori casa presso persona sola. Offerte sub «Destino» al Piccolo. 26108 D

SIGNORINE riscuotitrici abili cercansi per Società. Indirizzo al Piccolo. 27535 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, possibilmente pratica conteggio, paga operai e tutti lavori d'ufficio cercasi. Offerte «Stenodattilografa» al Piccolo. 27506 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vitto, ambiente distinto, cerca giovane impiegato stabile per 15 febbraio. Possibilmente illuminazione elettrica. Indispensabile posizione soleggiata, massima pulizia, paraggi Carducci-Battisti. Gentili offerte sub «Luisa» al Piccolo. 26757 E

CAMERA bene ammobiliata, pulita impiegata distinta cerca, eventualmente senza letto avendo letto proprio, vitto famigliare presso signora anziana nei pressi Acquedotto, Cittanuova. Offerte «Senza ingresso libero, però disobbligata» Piccolo. 27517 E

DISTINTA signora cerca stanza ammobiliata con stufa, servizio o vitto leggero. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Arioso». 27387 E

DISTINTO cerca prontamente vitto ed alloggio preferita persona sola, ambiente decoroso, cure famigliari. Offerte dettagliate, prezzo, «Compagnia 250» Piccolo. 27495 E

DISTINTO signore cerca camera ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Libera» Piccolo. 27297 E

LEVATRICE vecchia cerca camera vuota centro presso famiglia semplice. Offerte «Semplice» Piccolo. 27315 E

SIGNORE cerca stanza ammobiliata ingresso scale. Offerte «Libera» Piccolo. 27275 E

STANZA ammobiliata 2 letti, ingresso scale cercano distinti amici negozianti, possibilmente centro. Offerte «Nuccia» Piccolo. 26196 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, cerca impiegato stabile. Offerte sub «Centro 27» Piccolo. 27377 E

STANZA grande vuota o due piccole possibilmente ingresso libero cerca impiegato serio. Offerte sub «354» al Piccolo. 26036 E

STANZA ammobiliata possibilmente centro cercasi. Ingresso libero. Offerte «Libertà» Piccolo. 10451 E

TRIESTINO distinto cerca stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte con prezzo fino mercoledì al Piccolo sub «Distinto minimo». 26076 E

VITTO cerco vicinanza via Giulia, Battisti, Rossetti. Offerte «Vitto» al Piccolo. 27385 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AFFITTANSI due belle camere, comodo cucina, centro, miglior offerente. Offerte «Modesto affitto» Piccolo. 26146 F

AFFITTASI stanza ammobiliata con comodo cucina. Capuano 8, V, p. 12. 26186 F

CAMERA ammobiliata, mobiglio nuovo, comodo cucina, affittasi a coniugi soli, oppure due distinti amici. Indirizzo al Piccolo. 10446 F

CAMERA salottino, luce, stufa, ambiente signorile unico subinquilino affittasi. Desiderasi signore serio stabile. Trecento mensili. Visitare dalle 15 alle 16. Commerciale 2, II, sinistra. 27055 F

CAMERA grande ammobiliata, volendo uso piano, affittasi. S. Vito 30, pianoterra. 27107 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via della Scuola Nuova 3, secondo. 27275 F

CAMERA ammobiliata con uno o due letti d'affittare. Piazza G. B. Vico n. 8, II, Perini. 26080 F

CAMERA ammobiliata con o senza vitto affitta signora soltanto a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 26102 F

CAMERA letto, salotto, bagno, casa signorile, luce elettrica, affittansi. Indirizzo Piccolo. 27221 F

CAMERA ammobiliata splendida affitta piccola distintissima famiglia distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 27327 F

CAMERA ammobiliata affittasi impiegato stabile. XX Settembre 81, porta 6. 27341 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, matrimoniale, attiguo studiolo, luce elettrica, stufa, comodo cucina, gas, ambiente signorile, affittansi a distinto funzionario stabile, con moglie senza figli. Indirizzo Piccolo. 27219 F

CAMERA e cucina 20 m. sopra giardino pubblico affittasi. Scrivere al Piccolo «100». 10463 F

CAMERA con ingresso libero affittasi. S.S. Martiri 30, III, 7. 10457 F

CAMERA e camerino d'affittare. V. Maiolica 9, I, destra. 26148 F

CAMERA bene ammobiliata con due letti, luce elettrica affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 27363 F

CAMERA ammobiliata affittasi. S. Michele 9, II. 26130 F

CAMERA ammobiliata, grandissima, ingresso libero, affitta non mestierante a signore benestante distinto, volendo salotto. Acquedotto 21, III. 26310 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via S. Anastasio 12, II, sinistra. Vicinanza Stazione centrale. Donne escluse. 27397 F

CAMERA grande ammobiliata affittasi. Preferisconsi ufficiali. Corso Garibaldi 17, II. 27437 F

CAMERA ammobiliata pulitissima affittasi, escluse donne. Via Giulia 82, porta 20. 21477 F

CAMERA bene ammobiliata d'affittare. Via Ferriera n. 19, II. 10477 F

CAMERA ammobiliata oppure vuota, comodo cucina affittasi per due persone. Via Ferriera 31, terzo. 10478 F

CAMERA ammobiliata per primo febbraio affittasi a persona distinta. Via Chiozza 14, I. Visitare dalle 11 in poi. 26336 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Alfieri 9, II piano, sinistra. 26338 F

CAMERA vuota affittasi prontamente. Via Madonnina 26, Roberto. 26354 F

CAMERA grande ammobiliata affittasi. Escluse donne. Via S. Michele 6, II. 27543 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Pondares 11, II, presso piccola famiglia. 27571 F

CAMERA, ingresso libero affittasi ad ufficiale. Montfort 10, IV. 10473 F

CAMERE 2 bellissime affittansi vuote uso ufficio con stufa e gas, posizione centrica. Offerte sub «Ufficio al Piccolo». 26328 F

CAMERE matrimoniali vuote e ammobiliate con comodo cucina affittansi. Valdirivo 23, Ufficio. 26235 F

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERETTA ammobiliata (in villa) con costo affitta coniugi soli a signorina impiegata con uso pianoforte. Offerte «Onesta» Piccolo. 26212 F

CAMERINO con costo affittasi a giovane serio. Indirizzo Piccolo. 27537 F

CAMERINO bene ammobiliato affittasi a persona onesta. Via Ginnastica 46, II. 27381 F

CAMERINO con letto affittasi operaio oppure ragazza. Via Stuparich 17, mezz. 27441 F

LETTO affittasi ad onesto operaio; esclusi alcoolisti. Via Canova 22, V, porta 24. 26344 F

MENSA privata offre pranzo e cena a lire 5 giornaliere; cucina ottima, variata. Rossetti 12, secondo. 26741 F

OFFRO bella stanza ammobiliata, ingresso libero, presso persona sola, soltanto signore serio, marittimo. Indirizzo Piccolo. 27443 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a due distinti signori, eventualmente costo. Camerino con letto a persona onesta. Pasquale Revoltella 26, porta 6. 27065 F

STANZA uso sala, studio, eventualmente ammobiliata per due o tre persone, vitto, vicinissimo stazione centrale, offresi per il 6 febbraio. Indirizzo Piccolo. 27403 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia, affittasi, prezzo mite; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 27519 F

STANZA due letti affittasi. Via S. Lucia 8, p. 10. 27375 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Settefontane 24, II. 27479 F

STANZA due amici, adatta ferrovieri, affittasi. Androna Fortunato 2, Gretta. 27409 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina affittasi (Roiano) sposi o vedova con figlia. Rivolgersi via Giulia, Caffè Orientale 10-11. 27237 F

STANZA ammobiliata volendo costo affittasi escluso signori. Parini 11, I. 27307 F

STANZA matrimoniale comodo cucina affittasi prontamente persone distinte. Palestrina 2, I, sinistra. 27283 F

STANZA bene arredata, due letti, luce elettrica, affittasi. Riborgo 32, III. 229 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Ljuba, via Fabbri N. 1, II piano. 10470 F

STANZA ammobiliata, grande, ariosa, centro, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 26306 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Moisè Luzzatto 1, II, sinistra. 10474 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Via Udine 65, primo. 26084 F

STANZA ammobiliata pulitissima affittasi. Via Lavatoio 4, III, sinistra. 27001 F

STANZA ammobiliata affittasi signore serio. Lorenzo Ghiberti 3, IV, destra. 27081 F

STANZA vuota affittasi escluse donne. Via M. D'Azeglio, 7, III. 27213 F

STANZA matrimoniale uso cucina, affittasi prontamente. Via Cereria 13, II. 10458 F

STANZA grande ammobiliata, bella vista, uno oppure due letti affittasi. Salita Promontorio 23, I. 10455 F

STANZA elegante affittansi. Nicolò 13, II, destra visitare pom. 10452 F

STANZA ammobiliata uno due letti, affittasi a distinti signori. Escluse donne. Cesare Battisti 25, p. II. 26232 F

STANZA ammobiliata, vicino Volti Chiozza, prezzo mitissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 26142 F

STANZA affittasi distinto signore. Via Rismondo 2, IV (ex Fontana). 26220 F

STANZA ammobiliata affittasi. Massimo D'Azeglio 21, I. 26194 F

STANZA bella ammobiliata, alla fermata tram, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27427 F

STANZA con vitto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 27401 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 27379 F

STANZA ammobiliata centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 26216 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via di Scorcola 527, I. 26128 F

STANZA vuota, luce elettrica, una persona; un'altra bene ammobiliata, luce elettrica, uno due letti, affittansi. Centro. Rivolgersi XX Settembre 20, Vittoria. 26124 F

STANZA bene ammobiliata presso piccola famiglia affittasi escluse donne. Canova 13, porta 6. 26292 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore sole. Parini, 4, IV, porta 11. 26220 F

STANZA ammobiliata, bellissima, unico subinquilino, affittasi. Viale XX Settembre 27, porta 9. 26272 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore distinto. Piccardi 8, III, 27. 26268 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a signore distinto. Via Tigor 8, pianoterra, destra. 26300 F

STANZA ammobiliata affittasi 1.o febbraio. Via Anastasio 16, p. 3. 27497 F

STANZE due, eventualmente tre, camerino, parzialmente ammobiliate, comodo di cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 26260 F

STANZE due ammobiliate, comodo cucina, presso signora distinta, confort moderno, centro, affittansi prontamente, prezzo ridotto. Indirizzo Piccolo. 26126 F

STANZE 2, semplici, pulite, presso persona sola affittansi. Via Rapicio 4, I, destra. 27423 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente casa nuova. Manzoni 15, I, destra. 10476 F

STANZETTA vuota affittasi a signora, signorina sarta, e aiuterebbesi a lavorare. Via Piccardi 24 A, quarto, porta 21. 26358 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Giulia 84, porta 12. 26063 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a persona distinta; escluse donne. Rossetti 23, porta 20. 27343 F

STANZETTA ammobiliata d'affittare. Fulvio Testi, 6, II, porta 6. 25214 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata con metodo facilissimo in tre mesi. Ginnastica 45, I, 6. 27277 G

AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio, cucito e modisteria. Diplomata Parigi e Milano, col primo febbraio nuovi corsi di modisteria e fiori; iscrizioni giornalmente presso la Direzione via Carducci 24. 198 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, corsi diurni e serali. Insegnanti specializzati. Apertura 1.o febbraio. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 1001 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 27... G

DOPOSCUOLA modello: Tutti i giorni dalle 15 alle 18, spesa lire 70 mensili. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 1003 G

DOPOSCUOLA maschile e femminile (separati) dalle 15 alle 18, per tutte le scuole inferiori e superiori locali. Ripetizioni, aiuto compiti. Professori, maestri, istitutori. Serietà. Ambiente signorile. Lire 50 mensili. Istituto Cesare Battisti, via Battisti 10. 3362 G

FRANCESE, lezioni singole e riunite, presso maestra diplomata. Università Francia. Indirizzo al Piccolo. 26098 G

FRANCESE licenziata Università di Parigi, dà lezione grammatica, letteratura, conversazione. Offerte «Raymonde» Piccolo. 27503 G

GIOVANE impiegato cerca insegnante per corrispondenza commerciale inglese. Offerte sub «Charles» al Piccolo. 10453 G

INGLESE: insegnante Mister Joyce. Corsi e lezioni particolari. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 1004 G

INGLESE. Corrispondenza commerciale, grammatica, letteratura, presso ing. Ant. Bravo, via San Vito 5. 27211 G

LEZIONI singole, collettive di ricami artistici in bianco e colori. Via Leo 11, quarto. 27419 G

MACCHINISTI navali. Iscrizioni sino primo febbraio di allievi macchinisti per formazione gruppo a prezzo minimo. Macchinisti preparansi anche se viaggiano. Scuola Bonetti per macchinisti, Riborgo 45, terzo. 27567 G

MANDOLINO, chitarra, violino, pianoforte, canto. Scuola musica, Timeus 1, II (ex Acque). 310 G

RAGIONERIA: Corso speciale rapido per il conseguimento del diploma di ragioniere. Insegnanti delle locali scuole medie e superiori. Apertura 1.o febbraio. Spesa minima. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 1002 G

RIPRENDO le lezioni di modisteria, anche ore serali. Italia Fabris, Foscolo 16. 27463 G

TEDESCO insegna maestro praticissimo, lire 30 mensili. Offerte «Germanico» Piccolo. 26204 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BASTONE ebano, dimenticato bar «Milano». Pregasi portarlo, verso mancia, al portiere Municipio. 340 H

CAGNA levriera nera smarrita diversi giorni. Mancia portandola Galatti 16. 26254 H

CANE pastore mantello bianco marrone, smarrito. Pregasi portarlo villa Rossetti. 26276 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, qualunque posizione, prezzi, sono sempre disponibili presso l'autorizzata Agenzia «Mercur», Gatteri 23, primo. 26298 I

A. A. A. QUATTRO appartamenti vuoti affittansi solo pagando affitto anticipato. Primaria Agenzia, Riborgo 46, secondo, destra (angolo Corso). 26324 I

APPARTAMENTO ammobiliato, in centro, affittasi. Incormazioni Corso V. E. 39, terzo, Penne. 25935 I

APPARTAMENTO bellissimo, due stanze, pressi Galleria, scambiasi per uno di 2 o 3 stanze. Offerte «Maggio» al Piccolo. 27385 I

APPARTAMENTO, comfort, mezzanino, paraggi Stazione centrale, affittasi. Offerte «Partenza» Piccolo. 27233 I

CAMERA e cucina, vuoto o ammobiliato affittasi. Offerte «Subito» Piccolo. 27287 I

CAMERA con focolaio affittasi, 16 mensili. Via S. Zenone 17, quarto. 27349 I

CAMERA, cucina, portineria, paraggi Politeama Rossetti, scambiasi con quartiere camera, camerino o due camere, cucina. Offerte al Piccolo «XX Settembre». 27353 I

CAMERA e cucina ammobiliate, affittansi vicino Stazione centrale. Androna Fortunato 2, Gretta. 27407 I

DIVERSI appartamenti ammobiliati affittansi subito. Riborgo 45, II, destra. 26322 I

FONDO completamente recintato, con grande tettoia e vasti locali coperti, tutto in massimo ordine, adattissimo per stallaggi, garages o qualsiasi altra industria, prontamente disponibile, affittasi. Via Petronio 41. 27577 I

LAVORATORIO meccanico affittasi, affitto 100 mensili. Offerte «Nino» Piccolo. 26208 I

MAGAZZINI affittansi presso stazione ferroviaria Meridionale. Rivolgersi Chelius, via S. Giusto 12, secondo. 27393 I

MAGAZZINO vasto, pressi Piazza Venezia, pigione mite, subaffittasi. Mediatori esclusi. Offerte «Marina» Piccolo. 26330 I

OCCASIONE sposi: appartamento splendido Opicina, tre stanze, bagno, veranda, cucina, completamente ammobiliato, affittasi per primi di marzo. Indirizzo Piccolo. 27113 I

QUARTIERE due stanze, cucina, piccolissima, ammobiliato, parchetti, acqua, gas, secondo piano, centro, affittasi miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 26743 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, luce, paraggi Stazione, scambiasi con più grande, centro. Indirizzo Piccolo. 25886 I

QUARTIERE due camere, camerino, due ripostigli, cucina, acqua, gas, scambierebbesi con uno di tre camere, camerino, cucina, acqua, gas. Raffineria 3, quinto, porta 20. 27299 I

QUARTIERE splendido, vista incantevole, due camere, una cameretta, cucina, ripostiglio, due poggiuoli, ammobiliato a nuovo, affittasi subito. Offerte «25,000» Piccolo. 27475 I

QUARTIERE due camere e cucina, in parte ammobiliato, affittasi. Visitare lunedì 2-3. Indirizzo Piccolo. 27215 I

QUARTIERE ammobiliato cucina, camera e una vuota, affittasi. Indirizzo Piccolo. 26122 I

QUARTIERE vuoto camera, cucina, affittasi. Rozzol, Molino a vento 2, D'Ambra. 26174 I

QUARTIERE ammobiliato, centrica posizione, luce elettrica, affittasi. Offerte «Nino» Piccolo. 27451 I

QUARTIERE in centrica posizione, di 4 stanze, due esterne parchettate, due interne grandi, corridoio, stanzino e cucina, acqua, gas, bene ammobiliato affittasi per pronta abitazione. Indirizzo Piccolo. 26242 I

QUARTIERI due, vicino Municipio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 26234 I

SCAMBIASI camera, cucina, con acqua, con eguale paraggi via Ginnastica, Chiozza, Acquedotto, Giardino pubblico o via Giulia. Via Sa lice N. 21, porta 20; visitare dalle 10 alle 13. 25350 I

SCAMBIO senza compenso, il mio grande quartiere sito Viale XX Settembre 11, II, composto 4 stanze, camerino, cucina, comfort, gas, elettricità, verso piccolo quartiere 2 stanze, camerino, cucina, comfort eguale, centro. 10471 I

SCRITTOIO modernissimo, massimo comfort, posizione centralissima strada, affittasi, eventualmente scambiasi con quartiere vuoto, centro 3-4 stanze; esclusi mediatori. Offerte Piccolo «Veloxbureau». 27581 I

SPLENDIDO quartiere di quattro stanze, due camerini e cucina, scambiasi con altri due di due o tre camere, camerino, cucina. Rivolgersi Gatteri 46, Cadorini. 26118 I

STANZE due, eventualmente tre, ammobiliate, affittansi villa signorile città, uso giardino, telefono. Offerte sub «Telefono» Piccolo. 27335 I

UFFICIO tre stanze, eventualmente ammobiliate, posizione centrica, luce elettrica, affittasi senza compenso d'uscita, libero. Via del Pesce 4, II piano. 27333 I

CAMERE (tre) magnifiche, Piazza Borsa, uso ufficio, affittansi. Offerte sub «Occasione» al Piccolo 27493 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato, elegante, cerca famiglia. Dirigersi camera 44, Hotel Milano. 25952 L

APPARTAMENTO, confort, cerco centrale, palazzo decentissimo. Offerte «Spesa indifferente» Piccolo. 27235 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze, vuoto, ammobiliato, possibilmente centro, cerco. Offerte «Negoziante» Piccolo. 26326 L

APPARTAMENTO vuoto, 3-5 stanze, confort, massimo secondo piano, cercano coningi soli distinti. Offerte sub «Mancia» al Piccolo. 10467 L

BUON compenso regalo a chi mi procura quartiere vuoto da 3 o 4 stanze, comfort moderno. Via Giulia 6-III, Robba. 26325 L

CAMPAGNA, anche incolta, con casetta 2-3 locali possibilmente recintata, pozzo acqua, pressi città, prenderebbesi affitto, minimo 5 anni. Offerte sub «Campagna 13» Piccolo. 10450 L

MAGAZZINETTO o negozio vuoto cercasi. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 27249 L

QUARTIERE ammobiliato camera, camerino, cucina cercasi. Offerte «Pronto» Piccolo. 27217 L

QUARTIERE 2-3 stanze, vuoto cercasi. Offerte «Negoziante» Piccolo. 26106 L

QUARTIERE vuoto oppure ammobiliato con 3 o 4 stanze, casa signorile, centro, cercasi. Offerte «Elisa» al Piccolo. 27539 L

VILLA con otto letti, giardino, cerco affitto, Portorose, tutta stagione. Offerte «Villa» Piccolo. 25904 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A A CAMERA matrimoniale letto divisibile, esposta mezzogiorno, affittasi. Economo 3, secondo, destra. 27567 M

A rara occasione vendo stanza letto usata con lavamano; altri mobili. Solitario 2, II. 27553 M

ABITO seta rosso cupo, blouse crêpe de Chine nero, quasi nuovi, vendonsi. Ferriera 35-I, porta 4. 27457 M

ADATTO per sposi! Splendido fornimento cortinaggi, copertore, vitrages etamin, tutto lavoro a mano. Lazzaretto 25-II. 26150 M

APPARATO fotografico Goerz 9X12 vendesi. Via Margherita 5-IV, porta 23. 26064 M

ARAZZI oro giapponesi, autentici, vendonsi. Viale XX Settembre 49, I. 26264 M

ARMADIO con acclusa scrivania vendesi. Giulia 32, 1, sinistra. 26370 M

ARMONICA moderna, marca triestina, dodici bassi, due file, vendesi. Pasquale Revoltella 463, presso portinaia. 420 M

BARILI di alcool vuoti, di ferro, a prezzo conveniente vende Bar Quisisana, angolo Piazza Ponterosso e via Roma. 26975 M

BILANCIA decimale, portata 100 chg. vendesi. Indirizzo al piccolo. 26202 M

BICICLETTA da corsa (Stucchi), nuova, vendesi. Parini 8, porta 17. 96066 M

BICICLETTA Styria, ottimo stato, vendesi. Via Mazzini 9-V, Marega. 26078 M

BICICLETTA leggera, quasi nuova, vendo. Machiavelli 9-III, p. 14. 27345 M

BICICLETTA completa, fortissima, vendesi occasione. Guardiella Scoglietto n. 105. 26312 M

BICICLETTA uomo, usata, vendesi. Tiziano Vecelio 6, p. 13. 26304 M

BICICLETTA nuova mezza corsa vendesi 400; altra donna 370. Straoccasione. Bosco 50, III, destra. 27533 M

BICICLETTA contropedale vendesi, occasione, lire 220. S. Lazzaro 20, magazzino. 300 M

BILANCIA, bascula, pesi, misure, ottima occasione, vendonsi. Biasi, Nicolò Machiavelli 8. 120039 M

BILANCIE decimali due grandi vendonsi. Informazioni drogheria Beniamino Degrassi, telefono 16, Isola. 207 M

BORSETTA argento piccola, scatola pure argento (sigarette), ombrello seta marron, manico avorio, signora; stivali signora, 38, 40, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, presso deposito mobili. 27507 M

BOTTAME vuoto di diverse grandezze a prezzo vantaggioso, vendesi. Bar Express, riva Nazario Sauro 10. 26971 M

BOTTI 19, trasporto vino, da 6 ettolitri, buonissimo stato, vendo lire 45 il pezzo. Derosa, Foscolo 20, mezzanino. 26210 M

BUSTA compassi disegno, nuova, vendesi occasione. Via Ferriera 5, presso deposito mobili. 27509 M

CAGNETTO fox-terrier, mesi 2, vendesi. Via Ginnastica 46, p. IV. 26256 M

CAGNOLINI razza fox vendonsi. Alessandro Volta 14, mezzanino. 27309 M

CAMERA pranzo, camera matrimoniale vendo occasione. Campo Belvedere 1, magazzino. 26873 M

CAMERA letto matrimoniale faggio, nuova, psiche, farmacie, solamente lire 1000; altra faggio massiccio lire 1600. Via Fabio Filzi 16, magazzino. 131 M

CAMERA da letto in frassino lire 2600, vendesi occasione. Via Udine 25. 27139 M

CAMERA matrimoniale, olmo massiccio, lavorazione finissima, psiche splendida, straoccasione vendesi prezzo fabbrica lire 1650. Via Milano 4, I; visitare lunedì. 27561 M

CAMERA acero nuova, signorile vendo rara occasione. Fonderia 12, primo, destra. 26360 M

CAMERA matrimoniale bellissima, chiara, massiccia, prezzo incredibile, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 26342 M

CAMERA pranzo finissima; altra letto frassino fiorato, cucina laccata lire 1050, rara occasione. Tiziano 18, pianoterra. 27551 M

CAMERA letto finissima, acero fiorato, camera pranzo lussuosa, lavoro splendido quercia, vendonsi occasione sposi. S. Nicolò 13, porta 7. 37569 M

CAMERA matrimoniale massiccia vendesi occasione. Via Udine 45, I, sinistra. 26375 M

CAMERA vendesi causa partenza. Via Coroneo 5, p. I, sinistra. 26152 M

CAMERA matrimoniale olmo, psiche ovale, suste, materassi crine, altr aacero, pure suste, con specchio sull'armadio, vendesi grande occasione. Via Ferriera 5, pt. 27513 M

CAMERA matrimoniale finto mogano, lavamano, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pt. 27515 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, porta 12. 26252 M

CAMERA letto completa, solida, altri mobili occasione vendo. Esclusi mediatori. Visitare via Coroneo 31. 26929 M

CAMERA matrimoniale massiccia, cucina, causa partenza vendo lire 3500. Esclusi mediatori. Scorcola fine via Commerciale 313, mezzanino 26058 M

CANARINI originali Harz, splendidi cantori, femmine garantite, vendo. Commerciale 329-IV, porta 20. 27227 M

CANARINI Harzseifert originali, gialloni, ciuffi, cantori giorno, notte, vendonsi. Foscolo 15. 26136 M

CANE giovane, bello, tipo guardia, vendesi. Via Kandler 3, piano III, porta 10. 27573 M

CANE Pintch inglese, pura razza, vendo. Salonichio, via Pallini 4-III. 26052 M

CANE levriero vendesi mite prezzo. Boccaccio 29, dal portiere. 27321 M

CANE levriero stupendo, mesi 6, vendesi buon prezzo. Pasquale Revoltella 63, Manzetti. 25924 M

CANE lupo e cani inglesi, razza premiata, polizia, età 11 mesi: l'unica sicurezza per ville, stabilimenti, ecc., vendonsi causa partenza. Opicina, villa Doicetti. 27289 M

CANE da ferma, provetto tutta caccia, cedesi causa partenza, buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 26178 M

CANI caccia, cocker spagnoli, cuccioli con pellegrino vendonsi. S. Lorenzo Mossa, Friuli, presso consigliere Grioni. 27225 M

CANI lupo, bellissimi esemplari; altro «Dobermann», vendonsi. Molino vapore 6, porta 17. 350 M

CAPPOTTO peluche nero, donna, media, nuovo, vendesi metà prezzo. Botteri, Donadoni 2, II. 26104 M

CAPPOTTO nuovo da signorina, color magenta, vendesi. Commerciale 3-I, Mermolja. 27465 M

CAPPOTTO uomo, nero, fino, ovattato, persona forte, vendo. Ghega 15-V. 26230 M

CARROZZELLA per bambini, bagno, semicupo, vendo: visitare 1-3. Paduina 13-II. 27271 M

CASSAFORTE grande vendesi lire 2000. Via Miramar 21, negozio. 10459 M

CASSE controllo National vendo (diversi tipi) occasione, ricostruite, perfetto funzionamento. Cremonesi, via Trento 5, telef. 1240. 120161 M

CASSEFORTI Wertheim, occasione, vendonsi. Unione Cooperativa, Coroneo n. 3. 10157 M

CATENA oro, doppia, 43 grammi, vendesi 11 lire grammo oppure scambiasi con bicicletta. Piazza Donota 1-I. 26060 M

COLLARO zibellino vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 10462 M

COSTUMI maschera bellissimi vendo prezzo mite. Foscolo 15-II, destra. 27429 M

CUCINA di lusso con marmi, lire 1600, occasione vendesi. Via Udine 25. 27143 M

CUCINA laccata, bene lavorata, vendesi, lire 1000. Chiozza 51, pianoterra. 26095 M

CUCINA splendida, laccata, con marmi, lavoro solidissimo, vendesi rarissima occasione. Molino a vaporo 13. 26969 M

CUCINA nuova e diversi altri mobili usati vendonsi occasione. Via Ginnastica 46, pt. 27431 M

CUCINA modello recente, finemente laccata, marmi, altra più semplice pure bellissima, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pt. 27511 M

CUCINA signorile vendesi occasione anche singoli pezzi. Torquato Tasso, falegname. 27517 M

CUCINA lussuosa, tutto marmo, vendesi a prezzo oltremodo basso, in giornata. Via Ferriera 16. 26206 M

CUCINA finissima, tutto marmi, vendesi. Rivolgersi Molino vento 5, liquoreria. 26188 M

CUCINA completa laccata bianco, camera matrimoniale un letto, senza marmi, senza specchi, tutto nuovo, vendesi causa partenza. Lloyd 2-III, p. 8. 26072 M

CREDENZA, divano, sedie pelle, tavola bellissima moderna vendonsi. Anastasio 10, porta 5. 37523 M

DISCHI, puntina, grammofono, vendo lire 8 ciascuno. Bramante 5, corte. 26198 M

DISCHI buon prezzo vendo. Giuliani 40. 26316 M

FONOGRAFO con dischi vendesi. Ind. al Piccolo. 27433 M

FRACK, impermeabile nuovissimo, vendonsi. Viale XX Settembre 49-I. 26266 M

GOLF, blusa tricot seta, fornimento battesimo, biancheria neonato, oggetti alpacca, tutto nuovo, vendonsi. Via Vasari 6, porta 14. 27435 M

GOLFS completo donna, nuovo, persona snella, occasione vendesi. Vasari 19, pianoterra, dopo le 12. 27571 M

GRAMMOFONO Pathè, con 14 dischi doppi, vendesi lire 220. De Amicis 11-I, dalle 13-15. 26120 M

GRAMMOFONO con 2 diaframmi, piedestallo, vendesi. Via Stuparich 12-V, sinistra. 27399 M

LAVAMANO in ferro laccato bianco vendesi lire 30. Ronco 6, porta 19. 26192 M

LETTI nuovi lire 70, suste 55, materassi lanetta 90, crine 45. Sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi vendo prezzo vera occasione. Fonderia 3. 26327 M

LETTI completi di ottone, nuovi, vendonsi a prezzo vantaggioso. Rivolgersi al Caffè Mocca, riva Nazario Sauro 2. 26973 M

LETTI bambini, materassi, carrozzetta Brenabor, vestitini, mantiglie, vendonsi occasione. Paduina 5-IV, destra. 260056 M

LETTI, suste, sgabelli, tutto nuovo, causa trasloco vendo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 26088 M

LETTI massicci, suste fortissime, materassi, sgabelli, altri mobili diversi, vendonsi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3-I. 26296 M

LETTI nuovi, massicci lire 70; altri noce 100; suste 55, materassi 40, sgabelli, vendo occasione Fonderia 12, primo, destra. 26366 M

LETTI due vendonsi. Via Bramante n. 11, pianoterra. 26342 M

LETTINO con materassi vendesi. Piccardi 24, IV, p. 21. 26362 M

MACCHINA Singer buonissimo stato vendesi lire 220. Pozzo mare 2-I, destra. 27411 M

MACCHINA cucire, quasi nuova, vendesi lire 170. Scrivere «Wilson» Piccolo. 26228 M

MACCHINA spoletta rotonda; altra famiglia, vendonsi. XX Settembre 52, porta 10. 10466 M

MACCHINA cucire usata per famiglia, altra calzolaio, rimonte, vendo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 26090 M

MACCHINA cucire bobina rotonda, tutta chiusa, vendo occasione. Navali 38. 27247 M

MACCHINE due cucire, usate, seminuove, Singer originali, moderne, bobina per ricamo, una per uomo, altra per donna, vendo prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 26086 M

MANTELLO peluche nero vendesi occasione. Rossetti 19, latteria. 27373 M

MATERASSI 2, capezzali e cuscini in lana, vendonsi. Rivolgersi presso Giovanolli, Corso Vitt. Em. 45, II. 27547 M

MICROSCOPIO 460 ingrandimenti, nuovo, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 300 M

MODELLO piroscafo grande, in nicchia, finemente lavorato, vendesi prezzo occasione. Lazzaretto vecchio 25-I, destra. 26182 M

MORSE 2 da banco (una precisione), morsetti a mano, ordigni orefice, lime, ecc. ecc., rara occasione, scambierebbensi con buona bicicletta. Galilei 16, p. 16. 27291 M

OCCASIONE vendesi calesse con finimento, prezzo trattabilissimo, causa partenza. Scrivere «Giovanni» presso Piccolo. 10451 M

OROLOGIO Schwarzwalder vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27301 M

PARTENZA militare vendo bellissima stanza matrimoniale frassino chiaro, psiche, farmacie, suste fortissime, materassi lana I qualità, costò 9000 vendo 4500; bellissima cucina massiccia, 9 pezzi, lire 800; tavolo crociera noce, 12 persone, allungabile, lire 240; macchina fotografica, pattini, filtro, liquori, qualunque prezzo, in giornata. Ind. Piccolo. 27473 M

PARTITA di casse vuote vendesi occasione a buon prezzo. Giulio Meinl, Machiavelli 3-I. 27237 M

PIANINO meccanico Schwandler, occasione, vendesi. Carducci 24-I, destra. 25258 M

PIANINO celebre marca Foerster, vendesi. Carducci 24-I, destra. 25968 M

PIANINO mogano nero, Kochs Korselt vendesi prezzo occasione. Via Milano 22, I. 25716 M

PIANINO in mogano, nero, noce, viennese, vendesi, facilitazione pagamento. Via Udine 18, Olivo. 120149 M

PIANINO nuovissimo Kock e Korselt, mogano, fabbricazione anteguerra, vendesi eventualmente scambiasi con quartiere vuoto, centro, 3-4 stanze. Offerte «Urgentissimo 3000» Piccolo. 27583 M

PIANINO fabbrica triestina, guasto, riparabile, vendesi tremila. Riva Nazario Sauro 22-IV, destra. 26284 M

PIANINO nero, viennese, vendesi prezzo occasione. Via Udine 18, Olivo. 26179 M

PIANO mezzacoda, perfetto, viennese vendesi lire 1200. Via Milano 22. 25714 M

PIANO mignon nero «Heitzmann», incrociate, vendesi facilitazioni pagamento. Via Milano 22. 27357 M

PIANO viennese Kern, mezzacoda, quasi nuovo, vendesi. Via Edmondo de Amicis 1, p. 3, I piano. 26140 M

PIANOFORTE «Boesendorfer», per concerto, raro modello, finissimo, vendesi. Scrivere «Modello» Piccolo. 27161 M

PIANOFORTE mignon, incrociato, piastra, insuperabile perfezione, vendesi. Solitario 25-III. 27361 M

PIANOFORTE mezzacoda «Petrof», ottima voce, vendesi. Ronco 6, porta 19. 26190 M

POMPA nuova per vino e alcool vende Giacomo Pollak. Riva Nazario Sauro n. 10. 26977 M

PULTO americano vendesi dalle 11 alle 1 pom. Via Mazzini 5-II, sinistra. 27521 M

REGOLATORI 2, usati, a susta e con precisione vendonsi. Rivolgersi: Via S. Maurizio N, 1, III, porta 20. 26352 M

SALON nero, finissimo, vendesi. Via Giulia 75, porta 18. 27319 M

SALON, marsina, smoking, gilet, calzoni, vendonsi. Dalle 10 alle 14. Ind. Piccolo. 360 M

SCIARPA grande, zibellino, occasione vendesi. Via S. Nicolò 32-III. 26312 M

SCRIVANIA rovere Slavonia, ottima lavorazione, occasione, vendesi. Via Milano 4, I. 27563 M

SEDIE, tavoli, scansia, bollitore vendo prezzo rara occasione. Indirizzo Piccolo. 2754 M

SERVIZIO lavamano porcellana vendesi. D'Azeglio ..., Cravagna. 26154 M

SMOKING nuovo, completo, finissimo, statura bassa vendesi. Geppa 2, II, p. 5. 26343 M

STANZA matrimoniale pesante, con marmi, vendo vera occasione lire 1600. Mazzini 39-I. 27045 M

STANZA da letto in mogano, con 2 sedie, tavolino, 2 suste, lire 3200, rara occasione, vendesi. Via Udine 25. 27141 M

STANZA matrimoniale massiccia, bellissima, cucina vendonsi occasione. Gatteri 44, porta 7. 27531 M

STELLAGGIO grande, molto pratico per bottiglieria, scrittoio ed altra tavola, vera occasione, vendonsi. Via Miramar 21, negozio. 10460 M

STUFA maiolica, anteguerra, perfettissima, altra ghisa, fuoco continuo, vendonsi. Corso Garibaldi 9. 27471 M

TAPPETO persiano, magnifico, 3×160, vendesi, occasione, 1900. Mazzini 49, II. 27559 M

TOVAGLIA grande, riccamente lavorata a mano ed altri oggetti rara occasione vendo. Viale XX Settembre 9, IV, destra. 27259 M

VACUUM Cleaner originale, nuovo, materiale di anteguerra, vendo lire 1500. Via Cologna 4, deposito. 25944 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, impermeabili, cappotti vendo buon prezzo. Pasquale Rivoltella 26, porta 8. 26797 M

VESTITI usati vendo; escluso rivenditori. Massimo d'Azeglio 22, porta 6. 27325 M

VESTITO bleu, uomo, nuovissimo, vendo. Via Valdirivo 16-III. 26096 M

VESTITO, cappotto, impermeabile uomo, nuovo, lampadine elettriche, copertore, servizio caffè giapponese, mantello signora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26200 M

VESTITO, smoking, frak, vendonsi. Azeglio 11, porta 8. 95334 M

VENDESI armonica nuova, due file, lire 250. Colonia Stradanova 38-I. 26139 M

VENDESI vestito seta rosa, per ballo, signorina statura media. Tommaso Luciani 13-II. 27383 M

VIOLINO completo vendesi lire 180. Via Milano 22. I. sinistra. 25712 M

VIOLINO «Steiner» completo vendesi lire 180. Via Udine 18, Olivo. 26172 M

VIOLINO arco, astuccio, vendo lire 130. Corso Garibaldi 7-IV. 26258 M

VIOLINO vecchio vendesi lire 180. Cartoleria, viale XX Settembre 23. 26162 M

VOLPI 2 bellissime, azzurre, da confezionarsi, 1 sciarpa skunks e un leopardo, vendonsi. Via Palladio 10-V, p. 14, dalle 2 alle 4. 27209 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

APPARATO fotografico, 18×24, acquistasi, occasione. Fotografia Ceregato, S. Giacomo. 27501 N

ARGANI, portata 10-15 quintali, cercansi, se vera occasione. Offerte: Trezzi Francesco, Ronchi di Monfalcone. 120303 N

ATTACAPANNI floraia, grande, con specchio, acquistasi. Offerte «Floraia» al Piccolo. 10456 N

BICICLETTA anche guasta, cercasi; pagando bene. Offerte «Bicicletta» al Piccolo. 26503 N

BILANCIA decimale di ferro, piccola, per banco da 50 a 100 kg., cercasi; escluse in legno. Offerte sub «Decimale» al Piccolo. 120301 N

CARTA vecchia, giornali, comperasi prezzi massimi. Felice Venezian 28, magazzino. 22669 N

CASSA controllo «National», usata, desidero acquistare. Offerte dettagliate, con prezzo, prego «Casella postale 83», Cesare Battisti, Trieste. 10468 N

CHIFFONNIER usato in buonissimo stato, cercasi. Offerte con prezzo «Quale» al Piccolo. 26092 N

MACCHINA scrivere, buono stato, cercasi. Offerte con prezzo «Ristrettissimo» Piccolo. 27541 N

PELLICCIA nuova, elegantissima, per signora giovane, di «Petit-gris», talpa, oppure perfetta imitazione, comprerebbesi pagando 2 o 3 rate. Scrivere dettagliatamente «Distintissima» Piccolo. 120302 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 24262 N

PIANINO acquistasi. Offerte (prezzo fissato marca fabbrica) inviare «Tremila» Piccolo. 26963 N

PIANOFORTE moderno, ottimo, noleggiasi. Indirizzo al Piccolo. 26222 N

SCARTI archivio, cartaccia per cartiera, acquistasi. Via Milano 29, Antonioli. 23903 N

SEDIE usate, legno curvato e posteggio, cercansi. Indirizzo Piccolo. 27539 N

TAVOLO crociera, credenza e canapè cercansi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 27455 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 27372 O

A. ORO, brillanti, diamanti, platino, corone argento, rottami vecchi, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Povh, via Tazzini 46. 25920 O

APPARATI gas, massima luce, minimo consumo. Officina installazione Rocco, Ghega 13, telefono N. 13-23. 1204 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

ATELIER ricamo, con assortimento copriletti, stores, tendine, tovaglie, cuscini, ecc., disegnati, finiti. Via Leo 11, IV. 27421 O

BARILI vuoti, piccoli, grandi, nuovi ed usati, vendonsi presso Chelius, Via S. Giusto 12, II. 27391 O

CACAO americano, finissimo, casse originali, circa 15 quintali, vendesi, lire 10 al kg. Scrivere «Cacao 1500» Piccolo. 27279 O

CAMERE matrimoniali, larice, nuovo; letto per sona e mezza, vendonsi, prezzo convenientissimo. Cimolino, Via Pasquale Revoltella 460. 27959 O

CUCINE moderne laccate in bianco vendonsi. Via Miramar 25, magazzino. 26779 O

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, guariscono rapidamente con la Pozione di bismuto aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheumol». Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

FORAGGI: avena, crusca, cruschello, fieno, erba spagna, paglia, qualsiasi quantitativi, ingrosso, dettaglio, franco domicilio, spedizioni provincia. Deposito: Via Sorgente 8, telefono N. 1952. 26713 O

INDOVINALA grillo, passatempo invernale delle finte sorti, vendesi. Ginnastica 19, latteria. 27455 O

LANA lavata, Sicilia, pronta Biella, vendiamo 1150. Spadaro, Favara (Girgenti). 6067 O

MACCHINE per candele steariche e lumini si costruiscono all'opificio Francesco Narrante, via Fontanelle 104, Napoli. 6031 O

MOBILI usati acquistansi; scambiansi pure con nuovi. Tiziano 18, pianoterra. 27555 O

MOBILI viennesi, comuni e di lusso, in grandioso assortimento, vendonsi a prezzi favorevoli nel magazzino Via Miramar 15. 26274 O

MOTORI elettrici Ganz, nuovi, pronti, 3.8 HP e 5.5 HP, 220/125 volt, 1200 giri, compresi tutti accessori, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 27337 O

OCCASIONE! Vendesi scarpe donna, camoscio nero, sole lire 50. Media 22, I. 27413 O

OREFICI, orologiai, trovano tutti gli ordigni occorrenti, prezzi incredibilmente bassi, nel più assortito deposito, via Timeus 1, primo (ex Acque). 35983 O

PIANINI, pianoforti Hoelzl-Heitzmann, grande assortimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 20255 O

PRESERVATIVI infallibili americani «Sanitas» unicamente Steindler, XX Settembre 12. 26770 O

RIMESSI e compensati, grande assortimento, a prezzi convenienti. Deposito legnami, Via Ferriera 11, telefono 2573. 26054 O

ROTTAMI ferro e acciaio, corazze, ecc., offro circa 10.000 tonnellate. Indirizzo Piccolo. 27453 O

SCABBIA viene guarita rapidamente usando lo Scabiotal preparato nella farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

WIENER Verkstaette. Rappresentanza Trieste offre ricco assortimento pizzi, milieus, cuscini, vasi artistici Boemia, pelletterie fine, adatti regali lusso. Rivolgersi: Morpurgo, Scorcola 495. 26204 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI capaci, introdottissimi ramo cioccolato primissima marca liquori, per Trieste, cercasi verso provvigione, disposti pure trattare esclusività con ditta o persona seria, verso impegno menzile fisso. Scrivere «Tobler» Piccolo. 26016 P

ARTICOLI tecnici, piazzista con perfetta conoscenza del ramo e della piazza, cerca studio tecnico ing. Fischer, Via Giotto 2. 26124 P

PIAZZISTA pratico ramo, cerca seria impresa di pubblicità. Per informazioni rivolgersi Via Romagna 4, Trieste. 27073 P

PRIMARIA fabbrica saponi di Veneto, cerca rappresentanti regionali, attivi, conoscenza sloveno, tedesco, con serie referenze. Scrivere: Casella III, Unione Pubblicità, Udine. 6059 P

RAPPRESENTANTI seri, attivi, cercansi vendita olio oliva; ottime condizioni. Scrivere: Amoretti e Languasco, Oneglia. 120062 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda» Milano. 10163 P

VIAGGIATORE pratico vendita crema calzature, cera pavimenti, vernici, smalti, cercasi subito per terre redente e regno. Solo offerte munite ottime referenze, indirizzare sub «Calzacera» al Piccolo. 120330 P

Quest'oggi venne strappato all'affetto dei suoi cari nella verde età di 17 anni

PIETRO ZACCARIA

Studente

Ne danno il triste annuncio a quanti lo ebbero caro, l'addolorata madre **BIANCA ved. ZACCARIA** in unione ai fratelli, sorelle, cognati e cognate.

I funerali avranno luogo domenica 29 corrente, alle ore 14, partendo dall'abitazione di Viale Mazzini 368.

Muggia, 27 gennaio 1922.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la salma all'estrema dimora od in altra guisa, vollero tributare l'estremo omaggio alla cara memoria del suo indimenticabile

GIACOMO

la sottoscritta porge i suoi più sentiti ringraziamenti.

In particolare esprime la propria gratitudine al Provveditorio fra Salumai.

Trieste, 28 gennaio 1922. **Famiglia BOTTERI**

Dopo lunghe e penose sofferenze cessava di vivere questa mane

Maria Verdel

lasciando nel più profondo dolore il consorte **MARTINO,** i figli **LODOVICO** e **ALMA,** i quali, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano tale sciagura a quanti la conobbero e amarono.

I funerali della cara estinta seguiranno lunedì 30 corr., alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 9 di Via Petronio.

Trieste, 28 gennaio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Il giorno 27 corr. spirò serenamente munita dei conforti religiosi

Caterina ved. Dell'Oste nata Sbisà

Ne danno il triste annunzio ai parenti e conoscenti, i figli **Pietro, Giuseppe, Giovanna** con il marito cap. **Antonio Paolovich** (assente), la nuora **Albina** e i nipoti **Argio** e **Rina.**

I funerali seguiranno domenica 29 corr. alle ore 10.45, partendo il convoglio funebre dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 28 Gennaio 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Maria Antonini

spirava ieri nel pomeriggio, dopo brevi sofferenze, confortata dalla fede.

Profondamente addolorato, il consorte **LUIGI,** a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne dà il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno lunedì 30 corr., ad ore 15, movendo il convoglio dalla casa N. 38 di Via G. Gatteri, direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 gennaio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

I desolati superstiti annunciano la morte del loro adorato

GIOVANNI URIZZI

avvenuta giovedì scorso, dopo lunghe sofferenze.

Per espressa volontà del caro Estinto, i funerali ebbero luogo ieri, in forma del tutto privata.

Trieste, 28 gennaio 1922.

Famiglie URIZZI - IURIZZA

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo brevi sofferenze volava al cielo il caro angioletto

BRUNO POUSCHÈ

di mesi 8, lasciando nel dolore i genitori **AMELIA** e **ATTILIO,** nonchè le zie e zii, che costernati dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo lunedì 30 corr., alle ore 15.30, partendo dalla Via del Rivo N. 19.

Trieste, 28 gennaio 1922.

Nel pomeriggio di oggi cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia

AMABILE REA

lasciando nel più profondo dolore il marito **EUGENIO,** i figli **EDGARDO, OLIVIERO, MARIO** e **SILVANA,** che ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì 30 corr., alle ore 14.30, partendo dal civico Ospedale.

Trieste, 28 gennaio 1922.

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Fiat, tipo due, vernicista, tappezzata nuova, vendo occasione. Rivolgersi: Dispensa combustibili, via Giulia 43. 750 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camion e vetture a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati. Cillia, via Giulia 23. 3820 Q

SPA landoulette lussuosa tipo 6000, impianto elettrico, vendesi. Visibile Garage Savoia, Salita Montanelli. 25984 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA commerciale, avviata, clientela estesissima e affezionata, vendesi causa partenza. Offerte sub «Buon affare» al Piccolo. 27487 R

CINEMATOGRAFIA straniera: Capitalista cercasi per sfruttare eccezionalissime pellicole, reddito cinquanta per cento. Offerte «60.000» Piccolo. 27203 R

CINEMATOGRAFO centrale affittasi o vendesi prontamente. Offerte «Condizioni pagamento favorevoli» Piccolo. 27201 R

CINQUANTA lire giornaliere può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere, affrancando 0.60: Représentation Case 67, Nice. 6075 R

CORSO Garibaldi: due negozi fini, 30-40 mila, trattabili direttamente, esclusi mediatori, adatti per qualsiasi industria. Indirizzo Piccolo. 26154 R

DISPONIBILI 60.000 lire, prima, città; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 26168 R

FORNO avviato, centro Pola, laboratorio, locale di vendita, magazzino, cortile per legna, cedesi prontamente, lire 3500; affitto mensile lire 310 compreso consumo acqua. Interessato rivolgasi: Comisso, Valdirivo 33, Trieste. 26350 R

FRUTTA, erbaggi o latteria, comprerei. Offerte con prezzo «Minimo» Piccolo. 27251 R

GRANDE magazzino (ex cinematografo), centrale, cederebbesi. Offerte «100,000» Piccolo. 27199 R

MONFALCONE. Cerco capace appaltatore per grande nuovo buffet di prossima apertura; cauzione o garanzia lire 5000. Offerte in iscritto a tutto 31 gennaio presso deposito Birra Adria, Cologna 4, Trieste. 25942 R

NEGOZIETTO manifatture, avviato, acquisterebbesi prontamente. Offerte dettagliate «A. Z.» Piccolo. 27257 R

NEGOZIO, decreto coloniali, commestibili, latteria, vendesi, con merce lire 7000. Indirizzo Piccolo. 26100 R

OFFICINA bene avviata vendesi oppure scambiasi con merce, possibilmente manifatture. Indirizzo Piccolo. 27575 R

OREFICERIA con lavoratorio, con affittanza lunga, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 26246 R

RAPPRESENTANTE apparecchi, disponga piccolo capitale, cercasi. Offerte «Fabbrica estera» Piccolo. 27243 R

NEGOZIETTO mercerie, avviato oppure solo scaffali, rileverei. Offerte «Centralissimo» Piccolo. 27239 R

QUATTRO combinazioni di società. Dirigersi negozio delicatezze, Acquedotto 12, Giuriati. 27231 R

SOCIO 15.000, importo assicurato, cercasi. Offerte «Corriera» Piccolo. 27431 R

SOCIO collaboratore per azienda rappresentanze, bene avviata, disponga capitale 20.000, cercasi. Offerte «Rappresentanza» Piccolo. 27305 R

SOVVENZIONANSI partite tessuti estivi, biancheria. Offerte «Precisione» Piccolo. 27241 R

NEGOZIO telerie vendesi prontamente; esclusi mediatori. Informazioni: S. Maurizio 7, tappeziere. 26156 R

1500 lire per tre mesi, restituisco 2000, garanzia. Offerte «Affarista» Piccolo. 27257 R

6000 a 50.000 dispone privato, per mutui primo grado, città; escludonsi intermediari, cestinansi proposte non garantitissime. Offerte «Onore» Piccolo. 27369 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA coltivata, con casa, vicinanze città, vendesi, occasione. Madonnina 4, II, amministrazione. 26224 S

CASA nuova, centro Pisino, 12 anni libera imposte, nove locali, adatta per qualunque commercio, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 25007 S

FONDO 490 tese, vicino binario ferrovia dello Stato, prossima stazione tram S. Marco, vendesi. Särtner, Battisti 29. 224 S

MONFALCONE: casa rinnovata, adatta anche per commercio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 27255 S

MONFALCONE: casa con ristorante, più stanze per forestieri, caffè, cine, gran corte, stalla, orto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 27253 S

VENDESI a Pisino una casa con rispettivo grande cortile, sala e stalla, «Narodni Dom», in bellissima posizione nel centro della città. Rivolgersi alla direzione della «Hrvatska Citaona». 120299 S

VILLA grande, signorile, in posizione incantevole, saluberrima. Scorcola, parco m q. 30.000 circa, pronta abitazione, vendo. Offerte «Un milione» al Piccolo. 5000 S

VILLA Scorcola, 8 locali, pronta abitazione, vendesi, 100.000. Madonnina 4, II, amministrazione. 26226 S

VILLA città, 8 locali, ammobiliata, vendesi, occasione sposi. Indirizzo Piccolo. 26153 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A.A.A. ALLA Veglia Infernale Mascherata. Sabato e domenica, dalle 20 in poi. Sala Fenice. 25732 U

A rate confezionansi vestiti uomo; impermeabili uomo, donna; stoffe, telerie, scialli veneziani, lana, ecc. Boccaccio 10. 26166 U

A rate vendonsi vestiti, stoffe uomo, paletot, impermeabili, biancheria, golfs, cortinaggi, tappeti, coperte, calzature, ecc., ricevonsi ordinazioni a mezzo posta. Accorrete tutti al «Credito Famigliare», Corso Vitt. Em. III, 17, I, telefono 4191 bis. 27469 U

ALLE signore eleganti. L'obesità riducesi, acquistasi snellezza usando le fascie tutto elastico fornite dall'ortopedico Vianello, Coroneo 13, I. 26336 U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

ARRIVATI recentissimi modelli da sera, cappelli in seta ultime creazioni parigine. Straordinario assortimento guarnizioni. Prezzi vantaggiosi. Riformasi qualsiasi cappello, scelta 100 forme. Modiste sconto. Salone Francescato, telefono 35-20, via Pesce 4 (Piazza Cavana). — 161 U

BALLO. Oggi «Sala Trieste», Commerciale. Posta volante. Ogni sera: scuola. 26046 U

COPIATURA macchina, traduzione tutte lingue, riproduzione qualsiasi disegno. «Universalpost», Corso. 26320 U

CORREDI sposa, propria confezione; visitare splendido campionario. Chiedere preventivi. Lavoratorio Mirri, Carducci 22, porta 16. 26407 U

COSTUMI maschera, società, per signore, noleggiansi. Chiozza 9-I, destra. 25720 U

CURA primaverile: Iodoparillina. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di Salsapariglia con joduro di sodio, indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in special modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

DENTISTI!! Per liquidazione articolo vendo istrumenti a prezzi irrisori. Via Timeus 1-I, (ex Acque). 35985 U

DICIANOVENNE, distintissima, dote, contrarrebbe matrimonio con serio signore 25-35 anni, posizione ottima. Scrivere «Cherie» al Piccolo. 10454 U

GIOVANE distinto, giornalista professionista, privo conoscenza adatta, sposerebbe signorina bella, elegante, intellettualmente non povera, avente dote o professione atta contribuire esistenza decorosa. Esclusi scherzi, trattasi parenti. Scrivere «Nulladistrano» Piccolo. 27995 U

GIOVANE 25enne, studioso, appassionato, sposerebbe signorina o vedova 25-40enne, ricchissima, massima serietà. Offerte «Aurora» Piccolo. 26202 U

IMPIEGATO governativo cerca signorina bella, scopo matrimonio. Anonime cestinansi. Offerte «Saverio» al Piccolo. 25515 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12, ex 78, telefono 2064, villa propria. 11572 U

MAFALDA 25. Ritiri lettere. Pregola rispondermi subito. Arrivederci. Saluti affettuosi. 26043 U

MASCHERE, costumi dominò, grandioso assortimento, noleggiansi. Via Toro 4-I. 25752 U

MASCHERE noleggiansi. S. Sebastiano 6, I p. Costumi zingarelle, pittrici, diavolette, rococò, pescatrici, cacciatore, domino, pierot. Assume ordinazioni. 10475 U

MASSAIE, trovate nuovamente lasagne Monopol in pacchetti Zàtkové come anteguerra. — 20436 U

MUX mio! Disperata notizie, fatti coraggio. Cambialo senza scrupoli. Sempre tua. 10469 U

PENSIONE Italia, corso Vitt. Em. III 39, I p. Abbonamento di colazione e pranzo a lire 8 giornaliere. 24784 U

RESTAURANT «Alla Casa Rossa», Servola-Ferriera 1220. Festino di ballo con banda, tutte le domeniche. 24586 U

RIAPERTURA Sala Milano, Campi Elisi. 26176 U

SALA Sauro, S. Michele 12. Domenica grande trattenimento danzante con scherzi carnevaleschi, dalle 16 in poi. 27313 U

SALA Scoglietto. Oggi festino mascherato, dalle 17-23; suonerà l'orchestra. 2600 U

SPLEEN, desolata nostalgia, pensoti sempre, vicina con l'anima che anela vederti. For ever. Good bye. 27445 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col «Gualatin», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

VEDOVA indipendente, benestante, bella presenza, quartiere elegante, rimaritarebbesi con commerciante o marittimo oltre 50 anni. Massima serietà. Sub «Vienna-Trieste1922» al Piccolo. 26346 U